MARTEDÌ 3 MAGGIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°104 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

Tagli alle accise, ristori e sostegni A famiglie e imprese 14 miliardi

BARBERA E BARONI / PAGINE 8 E 9



Cda Generali diviso su Donnet Sironi presidente all'unanimità

FIUMANÒ / PAGINA 14





L'attacco su Odessa e l'incubo di Mariupol

CARRATELLI, ZAFESOVA, BRESOLIN, MICALIZZI, PEROSINO / DA PAG. 2 A PAG.5

DOPO GLI SCONTRI DEL PRIMO MAGGIO. INDAGINI IN CORSO

Il sindaco chiede un nuovo divieto per piazza Unità

Dipiazza: «Basta manifestazioni. Danno d'immagine»
Il prefetto Vardè: «Valuteremo» **TONERO** / ALLE PAG. 18 E 19

CRONACA



Atti di indirizzo di Asugi Via libera dalla Regione Slitta il piano del 118

D'AMELIO / A PAG. 12

Equilibri a centrodestra La guida della TsTrasporti passa a Fratelli d'Italia

PIERINI / A PAG. 21

Ora i parametri vitali si monitorano da casa con il nuovo "joypad"

TALLANDINI / A PAG. 22



A teatro con i detenuti del Coroneo

Portare il teatro in carcere come forma di integrazione e riscatto sociale per i suoi ospiti. È il progetto portato avanti dal teatro Rossetti in collaborazione con la compagnia teatrale Fierascena, l'Enaip e la casa circondariale "Ernesto Mari" di via Coroneo. **DEGRASSI** / A PAG. 24

CULTURE

Marx, il podestà e la "matrona" della Prosperità

ROSSELLA FABIANI

Dal 1875 assiste alle sedute degli amministratori della città. È la Prosperità di Trieste, raffigurata come una matrona "in romano paludamento" nel quadro posto sulla parete della sala del consiglio comunale. / ALLE PAG. 28 E 29

Un laboratorio dove i ragazzi diventano libri

FEDERICA GREGORI

Un'intrigante detective story ambientata in un passato alternativo e tecnologico, un laboratorio dove i ragazzi diventeranno libri come in "Fahrenheit 451", una passeggiata tra le stelle guidata da un astrofisico. / A PAG. 29

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Jill Biden incontrerà i rifugiati ucraini in Romania e Slovacchia

Alla fine di questa settimana la first lady americana Jill Biden farà visita ai rifugiati ucraini in Romania e Slovacchia in un viaggio di cinque giorni che avrà inizio questo giovedì. Lo fa sapere la Casa Bianca, rendendo note le tappe della moglie del presidente.



4,5

I milioni di tonnellate di grano bloccate nei porti ucraini dall'inizio della guerra

Erdogan: questa settimana nuovi colloqui con Putin

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha detto di voler parlare con Vladimir Putin in settimana. «Sto pianificando negoziati» con il capo del Cremlino, ha dichiarato. Si conferma così da parte turca il ruolo di mediazione fra le parti in conflitto.



Lavrov choc

Su Retequattro dice che «Hitler era ebreo». L'ira di Israele su Mosca Draghi: «Opinioni false e aberranti, più che un'intervista un comizio»

NICCOLÒ CARRATELLI

IL CASO

ROMA

Si va da «inaccettabili» a «deliranti», passando per «vergognose». Condanna unanime per le affermazioni fatte l'altro ieri da Sergei Lavrov, in prima serata su Rete4. Il premier, Mario Draghi, le definisce «palesemente false e aberranti», se non «oscene nella parte riferita a Hitler» e alle (false) origini ebraiche del Führer, subdolamente paragonato al presidente ucraino Volodymyr Zelensky. «I maggiori antisemiti sono proprio gli ebrei» è arrivato a dire il ministro degli Esteri russo, ospite della trasmissione Mediaset "Zona Bianca".

Dichiarazioni che hanno scatenato la reazione furiosa di Israele. Il premier Bennett le definisce «menzogne gravi», mentre per il ministro degli Esteri, Lapid sono «imperdonabili, oltraggiose e un terribile errore storico». Per il quale il governo israeliano «si aspetta le scuse», tanto che l'ambasciatore russo è stato «convocato per consultazioni». Da Kiev arriva anche il commento dello stesso Zelensky: «Le parole di Lavrov dimostrano che a Mosca hanno dimenticato tutte le lezioni della Seconda guerra mondiale – dice – o forse non le hanno mai imparate».

Di fronte a questo polverone internazionale, la politica italiana discute in merito all'opportunità e alle modalità dell'intervista a Lavrov. Draghi non usa mezzi termini: «Più che un'intervista è stato un comizio senza contraddittorio – attacca –. Dal punto di vista professionale e giornalistico non è un granché».

Per il segretario del Pd, Enrico Letta, quanto accaduto è «un'onta per l'Italia intera» e la frase con cui il conduttore del programma lo ha salutato («Buon lavoro, ministro») è «l'abisso». Il diretto interessato, Giuseppe Brindisi, parla di «dovere di ospitalità» e «galateo», respinge l'accusa di eccessiva accondiscendenza e rivendica l'intervista come «una medaglia, la rifarei stasera – assicura – e, se fosse possibile, inviterei anche Putin». In sua difesa arriva il coordinatore di Fi, Antonio Tajani, che si complimenta per lo «scoop»: «Qualunque giornalista avrebbe fatto quell'intervista e la trasmissione ha sempre avuto posizione anti-russe – dice – e poi noi non siamo in guerra con la Russia». Anche Giuseppe Conte condanna le parole di Lavrov, ma non la scelta di mandarlo in onda: «Avrei però adottato qualche cautela in più, per evitare che ci fosse una propaganda russa, e avrei contestato qualche passaggio durante la sua intervista», spiega il presidente M5S. Pieno sostegno a Mediaset, invece, da Lega e Fratelli d'Italia. «Lavrov ha detto cose criticabili come quelle sull'Olocausto o come accostare Hitler a Zelenski – dice Salvini –. Sono idee che si possono criticare, ma non si può chiedere la censura a Mediaset». Mentre secondo Giorgia Meloni, «dopo le bestialità affermate dal ministro Lavrov, gli italiani hanno ben compreso quanto siano insensate le giustificazioni del governo russo sull'invasione in Ucraina», ma di quelle parole «non può essere data la responsabilità a Mediaset». La stessa azienda, con una nota del direttore generale delle news Mauro Crippa, rivendica di aver prodotto «un documento che fotografa la storia contemporanea» e sottolinea di avere «ben chiaro chi ha voluto e cominciato questo conflitto».

Qualche dubbio sulla permeabilità delle trasmissioni tv italiane da parte della propaganda russa, con politici o sedicenti giornalisti, ce l'hanno al Copasir, il Comitato di controllo dei servizi segreti. Il presidente Adolfo Urso (FdI) dice che «l'intervento di Lavrov, per le modalità in cui è avvenuto e per la montagna di fake news che ha propinato, conferma le nostre preoccupazioni» e ricorda l'imminente audizio-



SERGEI LAVROV
MINISTRO
DEGLI ESTERI RUSSO

> Che Volodymyr Zelensky sia ebreo non significa nulla. Secondo me anche Hitler aveva origini ebraiche

> Nel Battaglione Azov c'è gente che ha tatuata sulla pelle la svastica, che legge il Mein Kampf



Volodymyr Zelensky: il ministro degli Esteri russo lo ha paragonato a Hitler facendo anche un raffronto sulle sue origini ebraiche e quelle – false – del Führer «Frasi aberranti» per Draghi

La presidente della Comunità ebraica di Roma: «È odio per le democrazie»

Dureghello: «Trasforma vittime in carnefici»

L'INTERVISTA

Luca Monticelli / ROMA

«Non ho visto in diretta la puntata, ma sono rimasta basita quando ho sentito affermare dal ministro degli Esteri russo che gli ebrei si erano trasformati da vittime a carnefici di se stessi», spiega la presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Dureghello, riferendosi all'intervista di Lavrov su Rete 4. Dire che Hitler aveva origini ebraiche è «una tesi che non ha fondamenti storici e legittima i peggiori complotti antisemiti che negano la Shoah».

L'intervista poteva essere gestita diversamente? C'è un tema di responsabilità dei media?

«Di mestiere non faccio la giornalista e non spetta a me insegnare il mestiere a nessuno, il tema della responsabilità sociale dovrebbe essere prioritario per ogni professione. A prescindere un'intervista presuppone delle domande e delle risposte, però i monologhi sono un'altra cosa e non è accettabile che questo permetta in prima serata di distorcere la storia e la memoria».

Negli ultimi giorni il professor Alessandro Orsini ha detto che Hitler fu trascinato in guerra da Francia e Gran Bretagna, mentre Massimo Fini su Il Fatto ha scritto che l'esercito tedesco che occupava l'Italia si comportò bene. Cosa sta succedendo?

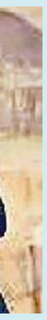
«In un certo senso nulla di nuovo, siamo abituati a vedere posizioni folli e sconsiderate, tuttavia alcune delle persone che le esprimono hanno una visibilità che prima non avevano, e questo avviene senza che nessuno intervenga. La Comunità ebraica ha sicuramente una responsabilità che la porta a intervenire, ma non possiamo essere soli. La Shoah è parte della storia europea e ha determinato il percorso che ha portato a un'Europa unita e integrata, non possiamo far finta di nulla».

Criticare l'allargamento della Nato e opporsi all'invio di armi per l'Ucraina sono posizioni che nascondono un anti-americanismo di fondo?

«Penso sia qualcosa di ancora



Ruth Dureghello



Kiev: deposito di grano distrutto da missili russi

Un attacco missilistico russo ha colpito un silo dove viene immagazzinatto il grano, di cui l'Ucraina è un grande produttore, nella regione di Dnipropetrovsk (nell'est del Paese), distruggendo la struttura. Lo riferisce l'agenzia di stampa Ukrinform.



Kiev, identificati 621 russi sospettati di crimini di guerra

Le autorità ucraine finora hanno identificato 621 cittadini russi che sono sospettati di aver commesso crimini di guerra durante l'invasione dell'Ucraina: lo ha reso noto l'Ufficio del procuratore generale di Kiev dopo essere risalito ai presunti autori.





ne dei vertici Rai e Agcom su questo tema. Mentre un altro componente del Copasir, Enrico Borghi (Pd), avverte che «il comizio di Lavrov mette in pericolo la nostra sicurezza nazionale e aggira le sanzioni».

Apprensione, su questo fronte, viene manifestata a Bruxelles. «I media europei devono contestualizzare quando invitano giornalisti che hanno lavorato per Russia Today e Sputnik – spiega Johannes Bahrke, portavoce della Commissione –. Non si tratta di censurare opinioni, ma di contrastare la disinformazione». —

più profondo. Non una critica agli Usa, ma alle democrazie occidentali e a quel modello che ha garantito diritti e libertà a milioni di persone dopo la seconda guerra mondiale. Non è un caso che chi è sempre pronto a criticare Usa e Israele poi sia ambiguo sull'aggressione russa o reputi come modello il Venezuela o l'Iran. Non proprio la patria dei diritti dell'uomo».

Russia e Ucraina sono terre per storia e cultura legate a Israele. La comunità ebraica come vive questa guerra?

«Con grande angoscia e sofferenza. Le immagini dei rifugiati che lasciano le case e dei morti riaprono ferite dolorose». —

La Russia

«Da soli abbiamo sconfitto i nazisti» Così la propaganda cambia la Storia

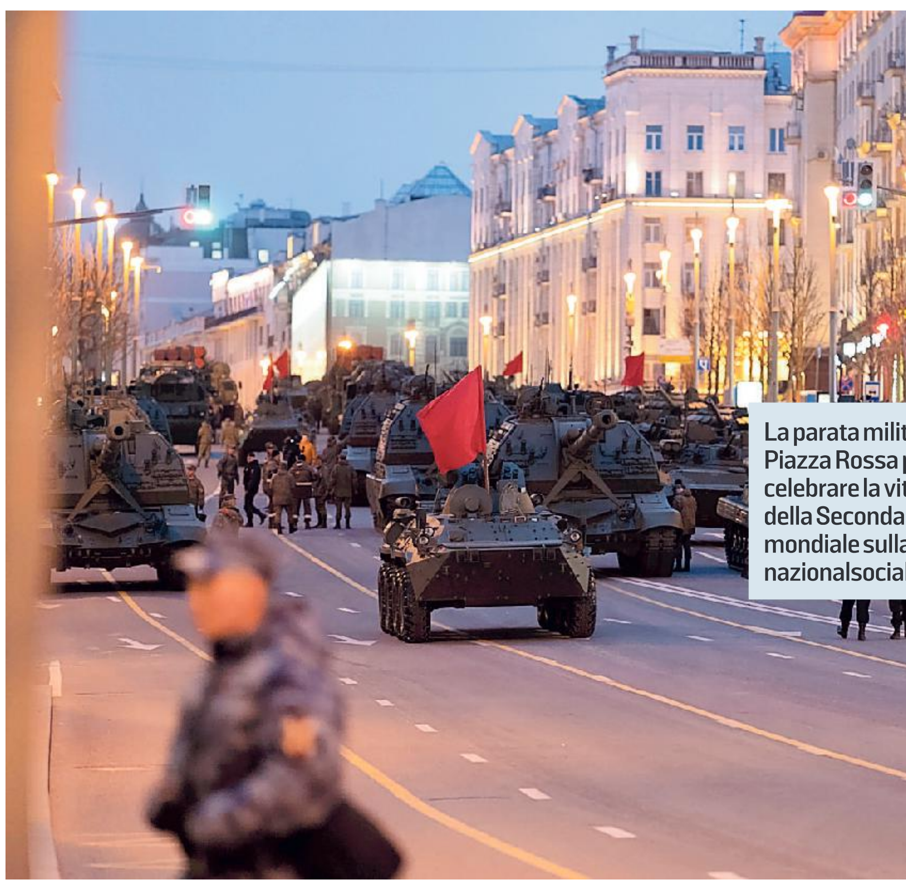
Nelle lezioni distorte di Mosca i «seguaci del Führer» sono l'eterno nemico occidentale la Shoah non viene raccontata, il Reichstag diventa il Bundestag che aiuta gli ucraini

ANNA ZAFESOVA

«Ci ricordiamo bene chi ha organizzato l'assedio di Leningrado, erano gli eserciti di 13 Paesi europei, gli stessi che oggi, insieme agli Usa, vogliono stringere d'assedio tutto il nostro Paese, forniscono le armi ai nazisti un Ucraina esattamente come i loro padri e nonni le fornivano alle truppe di Hitler». La lezione di "storia" viene da Aleksandr Beglov, il governatore di Pietroburgo, e non scandalizza nessuno, tranne qualche professore della "capitale culturale".

Vladimir Putin ha trasformato la vittoria di Stalin in un culto nazionalista

L'anniversario della vittoria sul nazismo si avvicina, il 9 maggio è ormai da anni il giorno più importante del calendario putiniano, ma ora che c'è una guerra vera, viene vissuta come una riedizione di quella storica, il nemico diventa ancora più evidente. Se il Cremlino non invita nessuno alla parata in piazza Rossa, non è solo perché sa che nessun leader internazionale verrebbe a farsi vedere accanto a Vladimir Putin, ma anche perché la Russia non ha amici oltre il confine. «Oggi combattiamo contro tutto il mondo, come abbiamo fatto nella grande guerra patriottica, tutta l'Europa, tutto il mondo erano contro di noi, ora come allora, non hanno mai amato la Russia», arringa le platee il generale Rustam Minnekaev, vicecomandante del distretto militare Centrale, ed è un altro che non si può accusare di parlare a caso, visto che è l'uomo che qualche giorno fa ha avuto il compito di annunciare al mondo l'intenzione della Russia di occupare tutto il Sud ucraino fino alla Moldova.



La parata militare sulla Piazza Rossa per celebrare la vittoria della Seconda guerra mondiale sulla Germania nazionalsocialista

Chi si stupisce delle strane idee sul rapporto tra gli ebrei e il nazismo che il ministro degli Esteri russo Sergey Lavrov ha sfoggiato alla Tv italiana, probabilmente ignora non soltanto la potenza della propaganda del regime, ma anche quei decenni di Unione Sovietica in cui la scuola, i libri e i film hanno insegnato a milioni di persone una storia molto diversa da quella studiata in Europa. Quella Seconda guerra mondiale che in Occidente è stata considerata per ottant'anni un esempio di come i russi fossero parte dell'Europa e della sua storia, nelle scuole russe viene chiamata la Grande guerra patriottica, è iniziata nel 1941 e si è conclusa il 9 maggio del 1945 (un giorno dopo la capitolazione di Berlino agli Alleati) con quella che era una vittoria che la Russia non vuole condividere con nessuno: «Abbiamo vinto da soli», ha sostenuto Putin davanti alle sue truppe qualche anno fa. Era fondamentalmente una guerra di russi contro i «fascisti», l'eterno nemico occidentale, «avevano l'obiettivo di sterminarci tutti, come oggi vogliono fare i seguaci di Hitler», dice Nikolay Patrushev, il potente segretario del Consiglio di sicurezza russo, ex capo dei servizi segreti di Putin, che in un'intervista al giornale governativo Rossijyskaya Gazeta sostiene che il nazismo sarebbe stato «finanziato dall'Occidente» e in particolare da «compagnie americane».

Una storiografia sovietica mischiata a un'idea di eccezionalismo nazionale, in un mix propagandistico che rende facile per l'ex presidente Dmitry Medvedev paragonare il Bundestag al Reichstag per gli aiuti all'Ucraina, e al tabloid *Komsomolskaya Pravda* scrivere che a fornire aerei e carri armati alla Wermacht siano stati gli stessi Paesi che oggi aiutano Kyiv, inclusi la Polonia e la Repubblica Ceca, in quel momento già inghiottite dai nazisti (anche grazie alla spartizione dell'Europa dell'Est con Stalin). L'obiezione che un nazista non può essere ebreo – che molti polemisti occidentali hanno lanciato alla propaganda russa sui «nazisti ucraini» - in Russia spesso non viene nemmeno compresa. Nelle scuole sovietiche si insegnava che il nazismo era contro i russi, e la Shoah è stata raccontata poco e male: il memoriale di Babyn Yar, a Kyiv, sito del più grande singolo eccidio nazista in Europa dell'Est, era stato dedicato ai «cittadini sovietici», senza alcuna menzione specifica degli ebrei. Solo con il collasso del Muro, e dell'antisemitismo di Stato, gli ex sovietici hanno scoperto dai film di Hollywood che in realtà il fuhrer era ossessionato dallo sterminio degli ebrei.

Una verità storica ovviamente conosciuta dai professionisti, e scritta nei libri, ma mai narrata al grande pubblico, che ha assorbito – soprattutto nelle generazioni più anziane – la narrativa di una Russia perennemente invasa da Occidente.

La guerra in Ucraina è vista come una prosecuzione diretta dell'avanzata su Berlino

Non è un caso che Patrushev equipara l'attacco di Hitler a quello di Napoleone nel 1812, presentando il suo Paese come baluardo contro le tirannie che arrivano da Ovest. Un conflitto permanente, «esistenziale» come lo definisce Lavrov, e la guerra in Ucraina diventa nell'immaginario del Cremlino non solo un'imitazione nostalgica, ma la prosecuzione diretta di quella avanzata su Berlino che i propagandisti putiniani promettevano di «replicare se serve». La Vittoria di Stalin, che Putin ha trasformato in un culto nazionale, era stata dunque conquistata soltanto a metà: alla vigilia della festa nazionale sui muri vengono affissi manifesti di soldati dell'Armata Rossa, e due date: «1945-2022». —

IL RACCONTO DELLA GUERRA

I media di Kiev: Mosca ha piano d'invasione Moldavia

I leader russi hanno redatto un piano per invadere presto la Moldavia in quello che potrebbe portare alla ripetizione di uno scenario "Donbass" nella regione. Lo scrivono i media ucraini.



Trump: «Putin ha visto la debolezza di Biden»

L'ex presidente Usa Donald Trump ha ricordato in Nebraska che con lui alla Casa Bianca il presidente russo Putin «non avrebbe mai invaso» l'Ucraina. Putin ha visto la debolezza» nell'amministrazione Biden.



L'energia

Mancano le garanzie L'Italia pagherà in rubli

Sul gas l'Ue ancora in ordine sparso, gli Stati vogliono norme chiare
l'Ungheria si oppone all'embargo sul petrolio, verso un compromesso

MARCO BRESOLIN

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Sul pagamento del gas russo in rubli regna ancora il caos in Europa. La Commissione continua a ripetere che il meccanismo imposto dal decreto firmato da Vladimir Putin comporta una chiara violazione delle sanzioni, ma alle società energetiche non basta. Vogliono un chiaro parere legale per mettersi al riparo da eventuali contenziosi con Gazprom. E quindi, nel frattempo, sono pronte a seguire la procedura richiesta da Mosca: aprire due conti correnti presso Gazprombank, uno in euro (o in dollari) e uno in rubli, lasciando fare all'istituto di credito russo la conversione nella moneta locale.

Il problema è che non c'è ancora una linea comune. Il rifiuto delle società di Polonia e Bulgaria è già costato ai due Paesi l'interruzione delle forniture di gas. La ministra polacca dell'Ambiente, Anna Moswka, ieri ha lanciato un appello ai suoi colleghi durante la riunione del Consiglio Energia: «Non dobbiamo sostenere Gazprombank e l'economia russa». Altri Stati sono scettici e propendono per la linea della fermezza, ma per i Paesi che più dipendono dal gas russo il timore di rimanere all'asciutto prevale su tutto. Secondo le informazioni raccolte a Bruxelles, tra questi ci sarebbero Austria, Germania, Ungheria, Slovacchia e secondo alcune fonti anche la Francia. Ma soprattutto c'è l'Italia, come ha confermato ieri Roberto Cingolani (che non era a Bruxelles perché impegnato a Roma per il consiglio dei ministri).

La testata "Politico Europe" ha pubblicato un articolo dal titolo "Italia disposta a pagare in rubli per il gas russo" con alcune dichiarazioni del ministro per la Transizione Ecologica che vanno proprio in questa direzione. Il ministero ha definito «fuorviante» l'interpretazione, ma in realtà il senso delle sue parole – come confermato dal suo stesso entourage – è proprio questo: per avere certezza giuridica in merito alla violazione delle sanzioni potrebbero servire dei mesi, dunque nel frattempo le aziende si adegueranno al meccanismo previsto dal decreto. Versando in euro, ma di fatto pagando in rubli. Dopo la precisazione del ministero, Politico ha modificato così il titolo dell'articolo: «Italia disposta a pagare temporaneamente in rubli per il gas russo».


Ursula von der Leyen, presidente Commissione Ue

KADRI SIMSON
COMMISSARIA DELL'ENERGIA DELL'UNIONE EUROPEA

Le aziende che rispettano i contratti firmati hanno tutto il diritto di rifiutare la richiesta della Russia

ANNA MOSWKA
MINISTRA DELL'AMBIENTE DELLA POLONIA

L'embargo serve Non dobbiamo sostenere Gazprombank e l'economia russa

La commissaria all'Energia, Kadri Simson, non è sembrata molto convinta delle argomentazioni italiane: «Venerdì scorso ho spiegato al ministro Cingolani la posizione della Commissione. Le aziende che rispettano i contratti firmati hanno tutto il diritto di rifiutare la richiesta unilaterale della Russia». Il punto, però, è che le linee-guida fornite da Bruxelles non vengono considerate sufficienti dalle società energetiche. O quantomeno dalle società energetiche dei Paesi di cui sopra. La Commissione scrive che la conversione da euro a rubli «potrebbe coinvolgere» la Banca centrale russa "e questo è proibito dalle sanzioni". Alle aziende che comprano gas da Gazprom, però, il condizionale non basta. Vogliono mettersi al riparo da eventuali contenziosi con un chiaro parere giuridico con il quale farsi scudo. La commissaria Simson si è impegnata a fornirlo in tempi brevissimi, prima delle prossime scadenze per i pagamenti, che saranno concentrati tra il 18 e il 25 maggio. Fonti dell'esecutivo Ue ricordano però che spetta alle autorità nazionali garantire il rispetto delle sanzioni. Un modo per ributtare la palla delle responsabilità nel campo dei governi.

In tutto ciò, il rischio di un incidente che porti a un'interruzione delle forniture è sempre dietro l'angolo, per questo ieri i ministri dell'Energia hanno discusso degli eventuali piani d'emergenza in caso di stop dei flussi dalla Russia. Ma un embargo sul gas non è all'orizzonte, visto che resta l'obiettivo di ridurre gli acquisti solo di due terzi entro dicembre.

Oggi la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen presenterà il sesto pacchetto di sanzioni che prevede un'uscita graduale dal petrolio di Mosca, in vista di un azzeramento totale entro la fine dell'anno in corso. La Germania e l'Austria hanno dato il via libera, ma l'Ungheria continua a puntare i piedi. Il portavoce del presidente ungherese, Viktor Orban, ieri è tornato a ribadire la contrarietà del governo: per superare il veto di Budapest potrebbero essere concesse alcune deroghe in modo da assicurarle maggiore flessibilità. Il confronto tra i rappresentanti dei 27 è previsto per domani, ma il via libera immediato non è affatto scontato. —

IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Un quarto dei battaglioni russi è fuori combattimento



1 • Prosegue la campagna militare russa in Ucraina, la quale, nonostante il rinnovato slancio riposto da parte delle autorità russe, soprattutto alla direttrice orientale, sembra tuttavia essere entrata in una nuova fase di stallo, sulla scia di quanto visto già nelle settimane precedenti. Le forze russe, nel corso degli ultimi giorni, hanno compiuto solo progressi marginali, in special modo nell'area a sud della città di Izium: si tratta di piccole conquiste localizzate in alcuni settori specifici, senza che i reparti russi siano riusciti a sfondare le linee difensive ucraine lungo i vari fronti. Infatti, nel corso delle ultime ore, non si sono registrati cambiamenti significativi, con le forze russe che continuano a colpire diversi obiettivi, e quelle ucraine che proseguono nella loro resistenza agli assalti delle truppe di Mosca.

2 • Secondo fonti del Ministero della Difesa britannico, all'inizio del conflitto in Ucraina la Russia aveva mobilitato oltre 120 Battalion Tactical Groups (BTG), schierandoli lungo le varie direttrici dell'offensiva militare. Ad oggi, si stima che circa il 25% di tali reparti non sia più in grado di combattere e di partecipare alle operazioni militari, ma tale percentuale potrebbe essere financo maggiore. Tale valore riflette le perdite subite dalle forze di Mosca, e l'erosione delle capacità di combattimento delle stesse; a ciò va aggiunto il fatto che il morale delle forze russe non è particolarmente alto, con l'eventualità che possa calare ulteriormente col procedere delle operazioni.

3 • Il Ministero della Difesa ucraino ha dichiarato di aver distrutto due piccole imbarcazioni d'assalto russe al largo dell'Isola dei Serpenti, utilizzando un drone turco Bayraktar TB2. Se la notizia dovesse essere confermata, sarebbe rilevante in quanto confermerebbe che la flotta di droni Bayraktar TB2 ucraina è ancora operativa e dunque in grado di colpire obiettivi a terra (o come in questo caso in mare) di Mosca. —

Ucraina, bombardata Odessa colpita chiesa, morto 15enne



Mentre proseguono con intensità gli scontri nell'est dell'Ucraina, dove i russi puntano a impadronirsi dell'intero territorio del Donetsk e del Lugansk, Odessa torna nel mirino. «Morti e feriti» sono stati segnalati nella città portuale, dopo un bombardamento missilistico russo. Lo riferisce il capo dell'amministrazione militare regionale, Maxim Marchenko, citato dall'agenzia Unian. L'attacco missilistico di Mosca compiuto nel pomeriggio di ieri ha colpito una chiesa ortodossa.

Un ragazzo di 15 anni è stato ucciso e un'altra ragazza di 17 anni è stata ferita gravemente. Lo ha comunicato il segretario del Consiglio per la sicurezza nazionale, Oleksiy Danilov, come riporta l'agenzia Interfax Ucraina. Il tetto della chiesa è crollato, ha aggiunto Danilov. Secondo altre fonti, la chiesa è situata molto vicino a una struttura militare.

Intanto nel Donbass i combattimenti sono particolarmente «attivi e pesanti» a Izyum, Lyman e Rubizhne, riferisce lo stato maggiore ucraino. I missili di Mosca hanno anche colpito, per la terza volta in pochi giorni, un ponte strategico sull'estuario del Dnestr. L'esercito ucraino si è difeso, abbattendo un drone russo con la propria contraerea nel cielo della città sul Mar Nero. —

Mariupol

I risorti dell'acciaieria «Due mesi di terrore»

Cento persone tra donne e bambini evacuate da Azovstal «Rimanere in quel buco buio e freddo era diventato una tortura»

GABRIELE MICALIZZI - MONICA PEROSINO



Procede lenta l'evacuazione dei civili dall'acciaieria di Mariupol

MARIUPOL

Oggi la parola "evacuazione" non restituisce il senso degli accadimenti. Questa è una resurrezione, la resurrezione dei sepolti vivi, la rinascita delle donne, dei bambini, degli anziani che per due mesi sono come morti nel sepolcro della Azovstal, isolati dal mondo con solo il fragore delle bombe a ricordare che qualcuno, là fuori, c'era ancora.

Cento persone sono uscite in fila indiana nell'aria fresca, i volti accesi dalla luce del sole, alcuni hanno sguardi smarriti, scrutano prima a destra, poi a sinistra, tutti continueranno a vedere l'orrore per sempre. Tra un colpo di mortaio e l'altro, sotto i bombardamenti continui, sono cominciate a singhiozzo, dopo settimane di trattative, le operazioni di evacuazione dei civili intrappolati nelle acciaierie dall'inizio della guerra gestite da Croce Rossa e Nazioni Unite. Ieri i primi cento sono arrivati in un campo profughi a 20 chilometri da Mariupol, da qui potranno decidere se andare verso l'Ucraina o verso la Russia. La maggior parte di loro sono dipendenti della Azovstal e le loro famiglie che vivevano nell'area dell'acciaieria.

Quando è scoppiata la guerra, e su Mariupol ha iniziato a piovere di tutto, non hanno potuto fare altro che scendere nei bunker delle loro case all'interno dello stabilimento. E lì sono rimasti. I civili intrappolati nel bunker dell'acciaieria, assieme al battaglione Azov e ai soldati, sono gli unici ad avere avuto un contatto con l'esterno.

Gli altri, nei loro minuscoli bunker domestici, sono stati tagliati fuori da tutto per due mesi. Solo ieri hanno scoperto che il mondo non era finito.

«Abbiamo fatto un film su un gatto – racconta Anastasyia, 11 anni, uno dei moltissimi bambini resuscitati ieri –, il titolo era "Il macellaio del seminterrato", ma poi il gatto è sparito e non abbiamo potuto finire il film». Yuri, operaio dell'acciaieria, con la sua famiglia, ha vissuto per sessanta giorni in un minuscolo bunker in cemento armato.

Freddo, buio. Nessuno osava uscire neanche per accendere il fuoco per scaldare l'acqua, anche il cibo veniva cucinato lì dentro, «i soldati ucraini ci aiutavano a fare il fuoco, noi non uscivano quasi mai, i bombardamenti erano incessanti». Il bunker tremava, i boati dei colpi, sebbene attutiti «erano orribili», non si fermavano mai. Sessanta giorni di buio, freddo, paura. Ma poi, una settimana fa, è diventato impossibile stare in quella gabbia di cemento: «A un certo punto una bomba ha creato un piccolo buco, una fessura da cui entrava un raggio di luce – racconta Nina Alexseevna, 68 anni –. La luce non la vedevamo da troppo tempo, improvvisamente ci siamo ricordati cosa fosse, la luce. Rimanere in quel buco freddo era diventato una tortura, non avremmo potuto resistere ancora a lungo».

Oltre all'angoscia delle bombe, il non saper dove andare, o «se» andare, l'incubo dei resuscitati è stato l'isolamento dal mondo: «Non sapevamo cosa era successo agli altri, cosa succedeva là fuori». Le comunicazioni saltate, il martellamento dei colpi, rare notizie dall'esterno. Ogni famiglia, ogni coppia, un mondo a parte: «Ogni tanto vedevamo qualche soldato ucraino, venivano a intervistarci, ci facevano dei video, poi andavano via – racconta Elena –. Una volta sono venuti per chiederci il permesso di fare dei buchi nel muro della nostra casa, servivano come punti d'osservazione e ai cecchini. Abbiamo rifiutato». E? «E niente, se ne sono andati».

Nessuna scena, insomma, di civili costretti a fare da scudi umani ai «nazisti del Battaglione Azov», anche se durante i primi giorni dell'offensiva venivano invitati a raggiungere il bunker dell'acciaieria, dicendo che era più sicuro, che c'era acqua ed elettricità.

Oggi i cento della Azovstal, potranno decidere se andare in Ucraina o verso Donesk e Rostov, in territorio russo. Sarà una scelta pratica, più che ideologica: molti non sono riusciti a scappare perché senza mezzi, andranno ovunque ci sarà un parente, un amico ad aspettarli.

Intanto a Mariupol si scavano le aiuole e i giardinetti, dove erano stati seppelliti in fretta i corpi delle vittime, per dissotterare i corpi e trasportarli al cimitero. Forse si prepara la grande festa del 9 maggio. Le strade vengono ripulite, le macerie sgomberate mentre il sole tramonta sulla devastazione di Mariupol e sulle centinaia di civili e soldati ancora seppelliti nelle catacombe dell'Azovstal. —



L'OMAGGIO

Il dono del paese



In occasione della Festa della Liberazione è consuetudine, per il sindaco di Turriaco, Enrico Bullian, donare la Costituzione ai residenti che entrano le loro diciottesimo anno di vita. Quest'anno, in occasione del 25 Aprile, il dono è stato consegnato anche a Daria, che raggiungerà il traguardo della maggiore età tra poco e che risiede assieme alla mamma Zhanna, al fratello Veniamin e alla sorella Evelina nel Cas di Turriaco.

IL CENTRO

L'ospitalità



I due alloggi Cas di Turriaco si trovano nell'ex caserma dei carabinieri del paese. La storia della struttura, riconvertita in centro di accoglienza per rifugiati, non iniziò sotto i migliori auspici nel 2016, quando venne ''accolta'' con una bottiglia incendiaria e un biglietto di minacce. Ora, spiegano gli operatori, la situazione è molto cambiata e anche con le famiglie ucraine l'accoglienza è stata molto calorosa.

I CONTRIBUTI

Domanda online



È online la piattaforma della Protezione civile che permette ai profughi ucraini di richiedere il contributo per sé, i propri figli, o i minori di cui si ha tutela legale. Il contributo è destinato a chi ha presentato domanda di permesso di soggiorno per protezione temporanea e ha trovato una sistemazione autonoma anche presso amici o famiglie ospitanti. Richiesta su https://contributo-emergenzaucraina.protezionecivile.gov.it.

Il ritorno a casa dopo la paura

Primi rientri di profughi accolti in regione Famiglie divise dalla scelta difficile

Elisa Coloni

Davanti a una guerra indecifrabile, che potrebbe rivelarsi molto lunga, qualcuno decide anche di rientrare. Qualcuno lo ha già fatto. Profughi che sono fuggiti dalle bombe e arrivati in regione, ospitati a casa di conoscenti o in una struttura di accoglienza, ma che dopo qualche settimana hanno deciso di compiere il viaggio al contrario, verso l'ignoto, ma pur sempre verso casa. È successo a Trieste, dove una nonna, ospitata a Casa Stani in via dell'Istria, ha deciso di rientrare da sola, separandosi da figlia e nipoti, rimasti qui. Ed è accaduto anche nell'Isontino, a Turriaco, dove una simile decisione ha spaccato una famiglia a metà, dividendo due sorelle: una è rimasta, l'altra è tornata in Ucraina.

Di casi simili non ce ne sono ancora molti, ma esistono. C'è chi rientra perché sente di dover dare il proprio contributo alla resistenza contro l'invasione russa; chi lo fa perché all'incertezza del domani preferisce la certezza dell'oggi, anche se rischiosa; chi vuole ricongiungersi con i propri cari, tornare al lavoro o addirittura a scuola, per dare l'esame di maturità.

È il caso delle sorelle di Turriaco, Zhanna, classe 1982, e Tetyana, di sei anni più giovane. Sono arrivate in Italia con le proprie automobili da due parti diverse dell'Ucraina, dove vivono. La prima da Khmelnytskyi, con i tre figli di sei, tredici e diciassette anni, Veniamin, Evelina e Daria. La seconda da Kiev, con il figlio dodicenne Yaroslav. All'inizio di marzo erano arrivate a Grado, dove vive la madre, da molti anni in Italia per lavorare e sposata con un italiano. Dopo qualche giorno stretti in una casa troppo piccola per così tante persone, l'11 marzo sono state accolte nel Cas di Turriaco: due appartamenti che dal 2017 ospitano prevalentemente ragazzini che giungono qui attraverso la Rotta balcanica e ora utilizzati per le famiglie ucraine. Daria, la diciassettenne, è stata iscritta all'Istituto alberghiero, gli altri alle scuole elementari e medie di Pieris. I ragazzini sono stati iscritti anche nella squadra di calcio di Turriaco, che ha fornito loro tutto il necessario per gli allenamenti. Le mamme hanno iniziato fin da subito a frequentare dei corsi di italiano.

«Sono stati accolti con grandissimo calore dal paese, che ha contribuito con donazioni e varie forme di sostegno - racconta Luca Meneghesso, operatore della cooperativa Duemilauno Agenzia sociale, referente per la struttura di Turriaco -. Però dopo qualche tempo la donna più giovane, Tetyana, ha iniziato a manifestare la volontà di rientrare. Suo marito, in Ucraina per combattere, era rimasto ferito e per un paio di giorni nessuno ha avuto sue notizie, non si sapeva in quale ospedale fosse né in quali condizioni. Sono stati momenti di forte sofferenza. Poi fortunatamente abbiamo avuto notizie dell'uomo, che non versava in condizioni gravi, ma - continua Meneghesso - quell'episodio probabilmente ha smosso qualcosa. Abbiamo chiesto a Tetyana se fosse sicura di voler rientrare in Ucraina, vista la situazione difficile, ma lei ha confermato la sua scelta, sostenendo di voler tornare anche per ragioni di lavoro (la signora è impiegata in una società sportiva a Kiev, ndr.). Così ha deciso di rientrare, portando con sé il figlio. Sappiamo che è arrivata e che sta bene: tramite la sorella e un gruppo Whatsapp ci ha inviato foto e video».



L'OPERATORE LUCA MENEGHESSO
E IN ALTO UN PRANZO CON LE FAMIGLIE OSPITATE NEL CAS DI TURRIACO

> A Turriaco due sorelle ospitate nel Cas hanno preso decisioni diverse: una è andata in Ucraina, l'altra è rimasta qui coi figli

> A Trieste una nonna ha voluto partire ma i parenti sono rimasti in città nell'appartamento dove sono ospitati

Zhanna, invece, è rimasta, ha deciso di non partire. Ma è molto combattuta. Non vuole parlare della sorella e della sua scelta, ma spiega, relativamente a se stessa e ai suoi figli, di essere indecisa sul fatto di rientrare o meno in Ucraina: «Non so cosa farò, tutto dipende da come evolverà la situazione nel mio Paese - commenta -. Sto cercando di capire, attraverso mio marito, come sia in questo momento la situazione nella zona in cui viviamo: se fosse possibile tornare in sicurezza, lo faremmo. Per ora siamo qui: l'Italia e Turriaco sono splendide, per la natura, i fiori, e perché le persone sorridono e ci salutano sempre». Luca Meneghesso spiega inoltre che la diciassettenne Daria potrebbe essere chiamata a sostenere l'esame di maturità in Ucraina, e che il quadro è molto confuso: «Stanno cercando di capire se il padre, che ha una ditta edile in cui lavora anche Zhanna, potrebbe venire a prenderla, ma è tutto ancora da capire».

Storie di famiglie divise dalla guerra e da decisioni dolorose e difficili. Anche a Trieste si è verificata una situazione simile. Lo racconta Katarina Modic, responsabile dell'accoglienza per la Caritas: «Abbiamo avuto sicuramente un caso simile. All'inizio della crisi avevamo accolto nella struttura di via dell'Istria, Casa Stani, una famiglia composta da una donna, sua figlia e i due nipoti. Dopo qualche giorno abbiamo trasferito la famiglia in un piccolo appartamento della rete dell'accoglienza. Alcuni giorni fa, però, la donna ha deciso di tornare in Ucraina autonomamente; ci ha detto che voleva rivedere la sua casa e tornare nel suo Paese, anche a costo di correre dei rischi. Così ha deciso. La figlia e i due nipoti, invece, sono rimasti qui». —



Una stazione di rifornimento carburanti poco oltre il confine in Slovenia, paese dove sabato è stato eliminato il tetto posto dal governo sui prezzi Archivio

DA LUBIANA A BELGRADO

Carburanti alle stelle

Eliminato il tetto governativo sui prezzi, in Slovenia la benzina è schizzata a 1,61 euro e il diesel fino a 1,88

Stefano Giantin / BELGRADO

Via il tetto governativo ai prezzi e i costi per gli automobilisti schizzano alle stelle: una disgrazia per le tasche di consumatori e imprese, condivisa con i cittadini di tutta la regione. È lo scenario che incombe su Balcani e la Slovenia, dove fare il pieno di benzina o diesel sta procurando mal di testa sempre più acuti.

Ed è proprio la vicina Repubblica a essere nell'occhio del ciclone in questi giorni, dopo che le autorità a fine aprile hanno annunciato la fine delle limitazioni ai prezzi decise a marzo. «Il mercato dei prodotti petroliferi si è ormai stabilizzato» e i prezzi possono essere stabiliti dalla legge di domanda e offerta a partire dal primo maggio, senza l'intervento dello Stato, aveva sancito il governo il 29 aprile. Legge che non sembra però portare, al momento, alcun beneficio agli automobilisti e agli autotrasportatori di Lubiana, Maribor e Capodistria.



PREZZI ALL'INSÙ

A BELGRADO PREZZI A LIVELLI QUASI ITALIANI MA SALARI SUI 400-500 EURO

Conti salatissimi per gli automobilisti anche in altri Paesi dell'area. Le eccezioni di Croazia e Kosovo

Al contrario, dopo gli annunci del governo uscente i prezzi hanno conosciuto aumenti vertiginosi e incontrollati.

L'esecutivo, il 31 marzo, aveva stabilito come prezzo massimo nelle stazioni di servizio 1,521 euro per un litro di benzina e 1,541 per il diesel, per «proteggere i consumatori» dagli effetti deleteri della guerra in Ucraina e dal conseguente aumento delle materie prime e dei prodotti petroliferi. Chi però è andato a fare il pieno il primo maggio e ieri ha avuto sorprese assai sgradite. Domenica scorsa, ha calcolato l'agenzia di stampa slovena Sta, i costi per un litro di benzina e diesel sono balzati rispettivamente dell'8% e per più del 20%. La benzina, ad esempio, è stata venduta a un minimo di 1,617 euro fino ai 1,628 euro sulle autostrade. Ancora peggio è andata agli automobilisti con auto diesel, che hanno dovuto pagare fino a 1,824 euro per un litro.

Sollevati, ma per poco, sono stati i fortunati e i tanti accorti che hanno fatto rifornimento prima dell'abolizione del tetto ai prezzi, con code alle stazioni di servizio e persino diesel "sold out" in molte pompe, alla vigilia del nuovo mese. Ieri, invece, è stato salatissimo fare il pieno. Secondo il portale Fuelo, che "misura" e monitora i prezzi alla pompa anche in Slovenia, la verde 95 veniva venduta ieri sempre a 1,617 euro, in leggero aumento il diesel "normale" (a 1,798 ma con punte fino a 1,889. Altissimi, in confronto al recente passato, anche i prezzi del diesel "premium", salito oltre i due euro.

Ma non sono solo gli sloveni – i cittadini dell'ex Jugoslavia con il reddito medio più alto nella regione - a piangere. «Cosa dobbiamo fare? Andiamo avanti», dice sconsolato Milivoje, un meccanico di Belgrado, capitale della Serbia dove il governo sta cercando di tenere sotto controllo i prezzi di diesel e benzina, ma è impresa sempre più difficile. I prezzi in questi giorni sono saliti rispettivamente a 1,80 e 1,60 euro, su livelli quasi italiani: un'enormità per un Paese dove i salari medi si aggirano però intorno ai 4-500 euro e dove le autostrade sono sempre meno trafficate, a causa del caro-carburante.

Lo stesso vale per la Bosnia e l'Albania, dove i costi del carburante hanno provocato a marzo proteste di piazza. Quadro peggiore nel piccolo Montenegro, costretto in ginocchio dall'aumento dei prezzi, dove per un litro di benzina o diesel si sborsano ormai quasi 1,80 euro. Mosche bianche nella regione restano la Croazia, dove i prezzi sono stabili – ma un anno fa un litro di diesel si pagava 9,6 kune, oggi 13 - la Macedonia del Nord (1,30 euro in media) e soprattutto il Kosovo, dove per un litro di carburante si paga ancora un solo euro al litro, un sogno irrealizzabile per tutti gli altri cittadini dei Balcani. —

ALEKSANDAR VUČIĆ

L'interesse



Il presidente serbo Aleksandar Vučić ha confermato il no di Belgrado alle sanzioni contro la Russia, dicendo di voler decidere nell'esclusivo interesse della Serbia e dei suoi cittadini e non in quello di ambasciate dell'est o ovest. A margine di una parata militare a Belgrado, Vučić ha detto che la posizione della Serbia sul conflitto in Ucraina e sulle sanzioni a Mosca è quella adottata settimane fa in seno al Consiglio per la sicurezza nazionale. «Non mi importa di americani, russi, europei e tutti gli altri. Io prendo le decisioni in linea con gli interessi della Serbia».

RUMEN RADEV

Il rischio



«La Bulgaria è e rimarrà solidale con tutti coloro che cercano la salvezza da questo brutale conflitto fratricida» ma «è nostro dovere patriottico non permettere che la Bulgaria sia coinvolta in questa guerra» in Ucraina. Lo ha detto il presidente bulgaro Rumen Radev (foto) in occasione del Primo Maggio. «Non dobbiamo cedere agli appelli militaristici con cui iniziano tutti gli spargimenti di sangue», ha affermato il presidente: «Il rischio che la guerra si diffonda a livello paneuropeo e persino globale è reale».

LE PROPOSTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO

Nucleare e rinnovabili

Dal presidente Agrusti anche l'invito allo Stato a scommettere di più sui termovalorizzatori

PORDENONE

«Il mondo di 65 giorni fa non c'è più». Quali saranno i futuri assetti geopolitici ed economici? Confindustria Alto Adriatico mette insieme i potenziali protagonisti della traversata del mare in burrasca – imprenditori, parlamentari, sindaci, sindacalisti, professionisti – per mettere a fuoco la potenziale rotta e il porto di approdo della «più grave crisi dopo la seconda guerra mondiale».

Attorno a un tavolo, venerdì alle 16 nella sede degli industriali di Pordenone, ci saranno Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, il presidente nazionale Carlo Bonomi, il governatore Massimiliano Fedriga, l'editorialista del Corriere della Sera Federico Rampini e il direttore del Centro studi di Confindustria Alessandro Fontana.

Se nel clou della pandemia l'auspicio fu "Uniti ce la faremo", oggi diventa "Reagire insieme" alla crisi politica, economica e sociale, che la guerra in Ucraina ha esasperato: «Lo spirito è identico a quello con cui abbiamo affrontato la pandemia. Il mondo delle imprese, ne sono certo, sta reagendo».



La centrale nucleare di Krsko in Slovenia

Agrusti una ricetta ce l'ha e comprende scelte drastiche a breve, più soft in prospettiva. «L'Italia deve ripensare al nucleare nel medio periodo, ma soprattutto sfruttare tutte le risorse in Adriatico e in Basilicata, sviluppando nel frattempo le energie rinnovabili, fotovoltaico ed eolico. Dobbiamo contribuire ad arricchire i Paesi europei trasportandovi la parte combustibile dei nostri rifiuti o utilizzarli attraverso termovalorizzatori di ultima generazione che darebbero un equivalente di 19 miliardi di metri cubi di gas?». I conti sono presto fatti: se ne estraevano più o meno l'equivalente sino al Duemila, «oggi siamo scesi a meno di 4. Dagli stessi giacimenti continua a estrarre la Croazia, senza passaporti sotterranei».

E le resistenze sociali che tali scelti comporteranno? «Verranno superate alla luce del "fattore B", bollette alle stelle, oramai insostenibili per imprese e famiglie». Questa crisi energetica «non nasce dalla guerra, ma la precede e tutto lascia pensare che non si tornerà indietro». —

L.P.

Le sfide dell'economia

Imprese e famiglie, aiuti da 14 miliardi Draghi: «È ora di misure eccezionali»

Via libera al decreto, i 5 Stelle si astengono. Aumenta al 20% la tassa sui colossi dell'energia



Alessandro Barbera / ROMA

I tecnici di Tesoro e Palazzo Chigi avevano iniziato il lavoro con cinque miliardi a disposizione. Troppo poco per affrontare una situazione che era già apparsa grave. I dati dell'Istat e la crescita negativa nel primo trimestre avevano convinto Mario Draghi che occorreva fare di più. E così le risorse per il nuovo decreto anticrisi sono lievitate. Prima a sei, poi a nove miliardi, cifra appena sufficiente a confermare le misure già approvate a inizio anno.

E così ieri il premier ha portato in Consiglio dei ministri un testo che vale quanto una Finanziaria: 14 miliardi di euro. Quasi la metà serviranno a distribuire un bonus da duecento a favore di lavoratori e pensionati. Ma non ci sarà deficit aggiuntivo – ciò che tutti i partiti chiedevano – bensì un aumento della tassa sugli extraprofitti delle società energetiche, che sale al 25 per cento. Hanno detto tutti sì, ma al voto è mancato quello dei Cinque Stelle: erano contrari alla norma che autorizza la costruzione di un nuovo termovalorizzatore a Roma. L'uomo di Giuseppe Conte al governo, il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli, la spiega così: «Abbiamo proposto uno stralcio, di inserirla in un altro decreto, di aggiustarla. Tutto questo ci è stato negato». La replica di Matteo Salvini – «Il Movimento Cinque Stelle si conferma fuori dal mondo e contro l'ambiente» – è giusto una tacca sotto l'ironia del premier: «Siamo rimasti un pochino dispiaciuti per il loro no. Mi auguro che non generi fibrillazioni particolari». Secondo quanto riferiscono fonti di governo Luigi Di Maio, capo dell'ala governista del Movimento, ha espresso il «dispiacere» per essere stato costretto a dire no. Chi ne approfitta per cantare vittoria è il Pd, che aveva insistito fin dall'inizio per il bonus ai meno ricchi: «Siamo molto soddisfatti», dice il responsabile economia Antonio Misiani.

Draghi in conferenza stampa si concentra sulla sostanza del provvedimento: «Vogliamo difendere il potere di acquisto delle famiglie». L'inflazione sale, e anche se l'accelerazione «è causata in gran parte per via dell'energia» si tratta di «una situazione temporanea da affrontare con strumenti eccezionali». Draghi prova a vedere il bicchiere mezzo pieno. Dice che nell'ultimo anno sono stati creati ottocentomila posti di lavoro e sono «aumentati gli occupati a tempo determinato e indeterminato. Non voglio minimizzare, ma sono dati positivi e inattesi». A precisa domanda ammette però che la situazione è difficile. Basti dire che lo spread è al doppio di quando, a febbraio dell'anno scorso, si insediò a Palazzo Chigi. «Questo dimostra che non sono uno scudo, ma sono umano». E se ora l'aumento dei tassi di interesse impedirà di fare nuovo deficit «continueremo a dare sostegno a famiglie e imprese».

Con questo decreto «approviamo molte liberalizzazioni e riforme nel settore delle energie rinnovabili. Semplificazioni che ci permetteranno di affrontare la transizione ecologica. E ci aiuteranno a renderci indipendenti dal gas russo». In reatà – lo ammette il ministro Roberto Cingolani – lo saremo «virtualmente dalla metà del 2024». Nel frattempo «useremo le centrali a carbone per 18-24 mesi al 100 per cento e avremo due navi di rigassificazione galleggianti: uno a inizio 2023, un secondo sperabilmente a fine 2023».

Resta da capire se nel frattempo accetteremo di pagare quel gas in rubli. Dice Draghi: «Faremo ciò che dirà la Commissione europea. Per quanto mi riguarda l'apertura quella è una violazione delle sanzioni. E per questo attendo con ansia la loro posizione». Così come Draghi spera che l'Unione si faccia carico di fissare un tetto al prezzo del gas, perché «un intervento a livello nazionale non sarebbe efficace». A pochi giorni dalla visita a Washington Draghi si mostra sempre più solidamente allineato alla Nato. Nella maggioranza c'è chi propone distinguo? «Non c'è nulla da riposizionare. La nostra appartenenza all'Alleanza atlantica non cambia, nessuno di noi vuole una escalation, ma nessuno di noi può abbandonare l'Ucraina. Se non riesce a difendersi, avremo la schiavitù di un Paese sovrano e democratico. Non credo sia quello che vuole nessuno in Italia». —

DANIELE FRANCO
MINISTRO DELL'ECONOMIA

Il Pil ai livelli pre-pandemia solo nel 2023? Noi speriamo che succeda prima

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Non mi risulta che Salvini parta per Mosca serve grande prudenza

ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Per raggiungere l'indipendenza energetica è cruciale il piano per i rigassificatori

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

IL PREMIER E L'UCRAINA

Noi cerchiamo la pace, non abbiamo bisogno di riposizionare l'Italia in questo senso

IL RICATTO SUL GAS

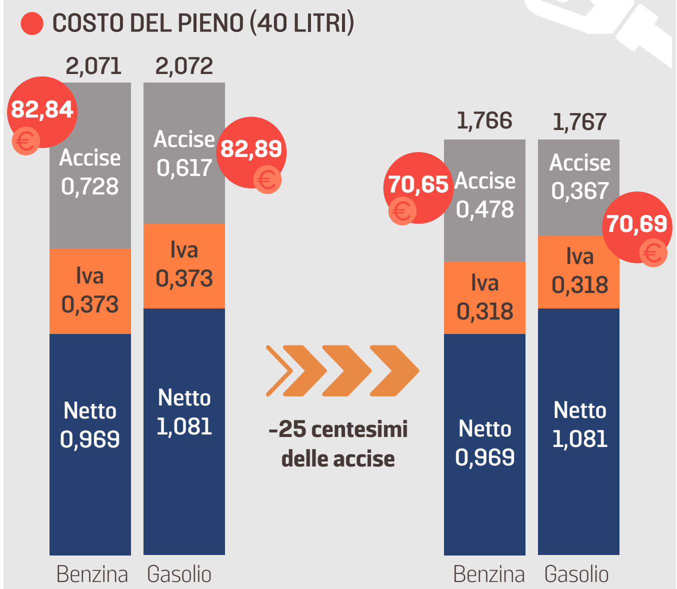
Sul pagamento in rubli noi con l'Ue ma è importante che la Commissione esprima un parere legale chiaro

LO SPREAD CHE SALE

Sono umano, non uno scudo contro tutto. Ma interventi come questi aiuti sono il senso del nostro governo

IL TAGLIO DELLE ACCISE

Quanto costerebbero i carburanti e qual è l'effetto della riduzione delle accise (euro al litro)



Fonte: Prezzi medi rilevati il 25/4 dal ministero (Mite)
L'EGO - HUB

L'ITALIANO PUÒ GUIDARE IL MECCANISMO, MA LA RATIFICA NON C'È

Pnnr, l'Ue apre alle modifiche Buti per la presidenza Mes

Gli europarlamentari vanno al sodo. La crisi Ucraina è un fattore nuovo, ovvero una crisi straordinaria ulteriore piovuta in testa all'Europa, e dunque non è che il Next Generation Eu - il piano di ripresa e resilienza - non basta ad affrontare le sfide di domani? Paolo Gentiloni e Valdis Dombrovskis, il duo che ha il compito di curare le finanze dell'Ue nelle vesti, rispettivamente, di commissario all'Economia e vicepresidente esecutivo della Commissione, di fatto non contestano la tesi. Ma ai membri della commissione Economia e Affari Monetari fanno notare che la palla è sempre nelle mani della capitali. E che prima di pensare a nuovi strumenti sarebbe bene portare a termine ciò che si è cominciato.



Marco Buti

«Al momento la Commissione sta analizzando quali possono essere le nostre esigenze di investimento», ha detto Gentiloni. Il risultato potrà essere «una base importante» per le discussioni. Già questo non è poco. In più ci sono le risorse del Pnrr, quelle già stanziate e quelle da stanziare. La cornice resta ad ogni modo chiara Dombrovskis non lo nega: «Questa guerra brutale della Russia continua e le sue ramificazioni sono sempre più profonde quindi è cruciale capire come i piani di ripresa e resilienza ci possono aiutare». Sul fronte europeo c'è inoltre da registrare la candidatura di Marco Buti, attuale capo di gabinetto di Paolo Gentiloni, alla presidenza del Meccanismo europeo di stabilità (Mes). Altri candidati sono il lussemburghese Pierre Gramegna, l'olandese Menno Snel e il portoghese Joao Leao. Le candidature saranno discusse dall'Eurogruppo il 23 maggio. Da notare che l'Italia presenta un proprio candidato mentre non ha ancora ratificato le modifiche al trattato che regola il Mes. —

IL DOSSIER

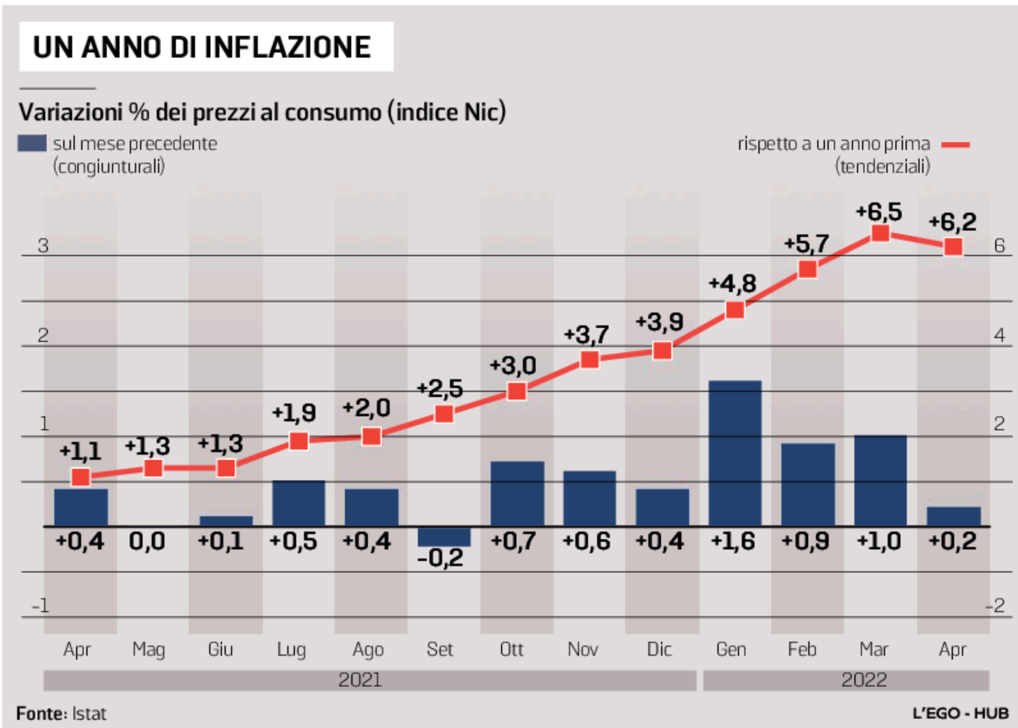
Il bonus anti rincari

Arriva il contributo una tantum di 200 euro per 28 milioni di lavoratori e pensionati sotto i 35mila euro

PAOLO BARONI

Un contributo di 200 euro, una tantum per 28 milioni di lavoratori e pensionati con redditi medio-bassi, per contrastare i rincari generalizzati legati all'inflazione. È la novità più pesante del nuovo Decreto aiuti, che assorbe quasi la metà del nuovo stanziamenti messo in campo dal governo: 6,5 miliardi su un totale di 14. Sulla falsariga di quando annunciato nelle settimane scorse dal governo tedesco il nuovo contributo, destinato ai redditi sino a 35mila euro lordi, arriverà direttamente in busta paga o con il cedolino della pensione. Quando? «Dipende dai tempi tecnici» ha spiegato ieri sera il ministro dell'Economia Daniele Franco, secondo il quale i pensionati riceveranno il bonus con la pensione di luglio mentre i lavoratori dipendenti lo avranno tra giugno e luglio. Il contributo, in questo caso sarà erogato direttamente dalle imprese che, come ha assicurato il presidente del Consiglio Draghi, lo potranno compensare «il prima possibile in occasione del primo versamento delle tasse».

Il bonus contro l'inflazione «interviene sulle fasce più deboli di pensionati e lavoratori, riequilibrandoli rispetto allo choc che la crisi ha



avuto e rispetto ai sovraprofitti» ha spiegato il ministro del Lavoro Andrea Orlando. Oltre a questo il governo ieri, oltre a rafforzare i crediti di imposta a favore delle imprese energivore, ha esteso anche al secondo trimestre di quest'anno i bonus gas ed elettricità a favore delle famiglie in difficoltà (5,2 milioni di nuclei con Isee sotto i 12.500 euro) prevedendo anche che questo bonus sociale diventi retroattivo e che eventuali somme versate in più in passato prima di ottenere la certificazione Isee vengano automaticamente compensati in bolletta una volta presentata la dichiarazione che attesta le condizione reddituali degli interessati.

Un'altra novità riguarda i trasporti pubblici locali. A favore, anche in questo caso dei redditi più bassi, arriva infatti un nuovo fondo per introdurre «un supporto» a favore di studenti e lavoratori che potranno ottenere sconti sugli abbonamenti per i mezzi pubblici.

Novità anche sul fronte degli affitti: al Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione vanno altri 100 milioni per consentire ai comini di erogare nuovi sostegni alle famiglie bisognose. —

CARBURANTI

Fino all'8 luglio taglio delle accise

Il taglio delle accise sui carburanti che scadeva oggi è prorogato sino all'8 luglio. In considerazione del perdurare degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici, infatti, il governo ha deciso di confermare la riduzione di 25 centesimi al litro dell'imposta di produzione (che salgono a 30,5 con l'aggiunta dell'Iva).



In particolare l'accisa sulla benzina viene fissata a 478,40 euro per mille litri, quella sul gasolio a 367,40, il Gpl passa a 182,61 euro per mille chilogrammi, mentre l'accisa sul gas naturale usato per autotrazione scende a zero.

Oltre a questo l'aliquota Iva applicata al gas naturale usato per autotrazione scende dal 22 al 5%. Previsto anche un giro di vite sui controlli con maggiori poteri assegnati al Garante dei prezzi che dovrà evitare che compagnie e imprese non applichino gli sconti. —

ENERGIA

Sei mesi per le centrali a carbone

Sempre sul fronte energia, per accelerare la transizione ecologica e favorire l'indipendenza dal gas russo, arriva l'attesa semplificazione dei procedimenti di autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e ci sarà una deroga di almeno 6 mesi per massimizzare l'utilizzo delle centrali a carbone, già previsto nelle scorse settimane senza però rinunciare al percorso di decarbonizzazione una volta venuta meno l'emergenza. Semplificate anche le autorizzazioni per gli interventi degli asset esistenti. Per realizzare la nuova capacità di rigassificazione prevista dal piano di emergenza - due le navi attrezzate per questo che il governo metterà in funzione, la prima già inizio 2023 e l'altra entro lo stesso anno - è prevista l'adozione di un procedimento unico da parte di uno o più commissari (verosimilmente i presidenti Regione) che saranno nominati dal governo. —



CREDITO D'IMPOSTA

Per il 110% tempo fino a settembre

Come ampiamente annunciato il governo ha prorogato dal 30 giugno al 30 settembre 2022 il termine per effettuare almeno il 30% dei lavori complessivi nelle villette unifamiliari ai fini dell'accesso al Superbonus 110%. Nel computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati. Sempre in campo fiscale, tra le altre iniziati a favore delle imprese sale dal 20 al 50% la percentuale del costo dei beni riconosciuto come credito d'imposta per investimenti in beni immateriali 4.0. Aumenta anche il bonus formazione 4.0. Viene poi rifinanziamento del Fondo IPCEI destinato alle attività svolte in Italia nell'ambito dei progetti approvati a livello europeo: al fondo vengono aggiunti 200 milioni per il 2023 e 150 milioni nel 2024. Le risorse serviranno a garantire la partecipazione italiana ai progetti nel campo dell'idrogeno, della microelettronica e dei cloud. —



CANTIERI

Dieci miliardi per l'edilizia

Arriva una norma salva-cantieri, salva appalti pubblici, quelli del Pnrr ma non solo. Tre miliardi nel 2022, 2,5 nel 2023 e 1,5 per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026 serviranno infatti a «fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori». Con questi fondi, secondo le stime del ministero dello Infrastrutture, viene coperto circa il 90% degli aumenti previsti. In tema di prezzari è previsto che le Regioni entro il 31 luglio procedano ad un aggiornamento infrannuale. La norma approvata ieri dispone poi che i prezzari aggiornati entro il 31 luglio cessino di avere validità entro il 31 dicembre e possano essere transitoriamente utilizzati fino al 31 marzo 2023 per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data. —



GUERRA RUSSIA-UCRAINA

Aiuti a fondo perduto per aziende

Arrivano contributi a fondo perduto a favore delle imprese colpite dalla guerra e che in base agli ultimi due bilanci realizzano più del 20% del loro fatturato in Russia, Bielorussia e Ucraina. Il sostegno scatterà a fronte di perdite superiori al 30% rispetto all'analogo trimestre del 2019. Per questo scopo è stato istituito un nuovo fondo gestito dal Mise a cui sono stati assegnati 200 milioni. I contributi (tetto massimo 400 mila euro) serviranno a far fronte alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali legate alla contrazione della domanda, all'interruzione di contratti e progetti esistenti ed alla crisi nelle catene di approvvigionamento in conseguenza della guerra. Più in generale sono state poi estese al 31 dicembre la garanzie sui prestiti bancari alle pmi e quelle sulle imprese maggiori attraverso Sace recependo le nuove norme Ue in materia. —



PROFUGHI

Cento euro al giorno per sfollato

Arrivano nuovi aiuti a favore dei profughi ucraina. Con uno stanziamento parti a 58,5 mlioni di euro ai Comuni che accolgono minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina col nuovo decreto vengono rimborsati i costi sostenuti, fino a un massimo di cento euro al giorno pro-capite.

Un altro articolo consente agli sfollati provenienti dall'Ucraina di convertire in euro banconote di grivnia, la moneta ucraina, senza commissioni di cambio e senza apertura di un conto. Si prevede un limite massimo di cambio di 10.000 grivnia (circa 320 euro) a persona, al tasso definito dalla Banca Nazionale Ucraina, e comunicato da Bankitalia sul proprio sito. Secondo la bozza, lo Stato presta garanzia alla Banca d'Italia in caso di inadempimento da parte della Banca Nazionale di Ucraina dell'obbligo di acquisto delle banconote. —



Viabilità e trasporti in Friuli Venezia Giulia

L'ASSESSORE

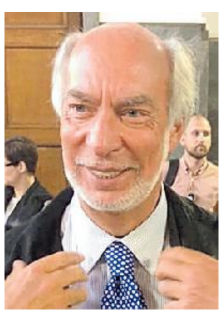
L'intervento


Materiali in ritardo e costi alle stelle Rinviato il cantiere per il nuovo Lisert

Graziano Pizzimenti, Commissario delegato in A4 e assessore regionale ai Trasporti, non vede per ora criticità sulla terza corsia, Lisert a parte. Il problema è di livello internazionale: «Speriamo che il governo, che ha stanziato 3 miliardi per evitare il blocco dei cantieri, intervenga in maniera strutturale». Pizzimenti lo dice nel giorno dell'ufficialità della revoca dell'appalto sul Lisert, che Il Piccolo (foto) anticipò nell'edizione del 17 aprile scorso.

IL PRESIDENTE

La condizione



Nel sub lotto Alvisopoli-Portogruaro Autovie Venete prevede il taglio del nastro entro giugno 2023; si lavora all'iter per la gara dei lavori San Donà-Portogruaro. «L'andamento - dice il presidente di Autovie Maurizio Paniz (foto) – è condizionato dall'eccezionale incremento di prezzi che comporterà aumento dell'importo dei lavori rispetto» al preventivato, «oltre che l'incertezza sull'esito delle gare».

Nuovo Lisert, firmata la revoca dell'appalto Attesa per il bando bis

Caro prezzi e carenza di materiali, decisione concordata con l'azienda. Pizzimenti: «Miriamo a riaprire l'iter fra qualche settimana». I punti critici dei cantieri sulla A4

Marco Ballico

Come emerso alla vigilia di Pasqua, il Commissario delegato in A4, l'assessore regionale ai Trasporti Graziano Pizzimenti, d'intesa con Autovie Venete, ha firmato la revoca della gara aggiudicata nel giugno 2021 alla società cooperativa Consorzio Integra di Bologna in raggruppamento temporaneo d'impresa con la Deon di Belluno. Una decisione concordata con l'azienda a seguito dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, a partire dall'acciaio, che rende impossibile realizzare i lavori alla cifra offerta prima del conflitto in Ucraina, 8,5 milioni di euro.

Problema, quello della congiuntura economica, che è tutto fuorché risolto. Per questo Commissario e concessionaria possono al momento solo ipotizzare un altro bando prima dell'estate, in modo da far partire i lavori per la ristrutturazione della barriera del Lisert in un periodo che crei minori disagi agli utenti. E dunque non nei mesi delle vacanze.

«L'obiettivo è di aprire la procedura della nuova gara tra qualche settimana, ma si tratta naturalmente di calibrare al meglio i costi dell'opera in questo contesto internazionale», afferma Pizzimenti. Del resto, osserva ancora l'assessore, «al quadro, già di per sé difficoltoso, della pandemia e delle difficoltà logistiche che hanno accompagnato il successivo exploit dei flussi commerciali internazionali, si sono aggiunti il caro energia e la grave crisi internazionale per la guerra in Ucraina, che sta comportando difficoltà di reperimento dei materiali per i fermi di produzione di aziende, ulteriori aumenti dei prezzi, durate delle offerte estremamente limitate e incompatibili con qualsiasi programmazione di commessa, inattendibilità dei tempi di consegna. Da qui, l'impossibilità di condurre una qualsiasi pianificazione, sia in termini temporali sia economici e finanziari, con conseguenti, concreti rischi di aumenti incontrollati dei tempi di esecuzione».


IL NUOVO CASELLO AL LISERT
UN RENDERING PROGETTUALE DELL'AREA COSÌ COME È PREVISTA

Il nodo dei 33 km in Veneto. Autovie conta sulla buona tenuta della rete già vista l'estate scorsa

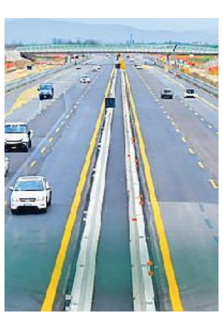
In uno scenario dunque pieno di interrogativi, si è in ogni caso deciso di evitare qualsiasi intralcio al traffico aprendo un cantiere, quello del Lisert, che sarebbe stato a rischio stop proprio in concomitanza con il traffico estivo. Si andrà avanti perciò con l'attuale casello a nove piste (quello ristrutturato ne avrà 12) contando sulla buona tenuta di un anno fa, quando Autovie non fu mai costretta a mettere in strada la safety car per "dirottare" i veicoli lungo la A34 Villesse Gorizia e decongestionare i flussi. Non accadde nemmeno quando, il 30 luglio, si toccò il picco di sempre con 187mila passaggi in autostrada, e si andò oltre i cinque chilometri di coda: un "serpentone" da considerare sotto controllo. Che cosa è cambiato? Da un lato il diffuso utilizzo di Gps che indicano all'utente l'opzione meno trafficata, dall'altro una viabilità più snella grazie ai tratti di terza corsia già realizzati.

I punti critici della prossima estate, Lisert a parte, rimarranno quelli in Veneto: i 33 chilometri da Alvisopoli a San Donà in cui si viaggia ancora a due corsie. Nel primo sub lotto del secondo lotto (Alvisopoli-Portogruaro) l'agenda di Autovie prevede il taglio del nastro entro il primo semestre 2023, mentre è in corso di predisposizione la documentazione propedeutica all'avvio della gara per l'affidamento dei lavori nei sub lotti due e tre (San Donà-Portogruaro). Opere su cui inevitabilmente ci sono delle preoccupazioni. «L'andamento – spiega il presidente di Autovie Maurizio Paniz – è condizionato dall'eccezionale incremento dei prezzi che comporterà senz'altro un aumento dell'importo dei lavori rispetto a questo inizialmente preventivato, oltre che l'incertezza sull'esito delle gare».

«Il nostro obiettivo – rassicura comunque Pizzimenti – è concludere tutto secondo i tempi restituendo ai cittadini del Friuli Venezia Giulia un'arteria più moderna e sicura».—

OGGI

Bollino rosso



Traffico da bollino rosso oggi sulla rete di Autovie. La Concessionaria prevede numerosi transiti di autoarticolati dalla Slovenia, dove l'1 e 2 maggio si celebrava la Festa del Lavoro e vigeva lo stop dei mezzi pesanti. A questo si aggiunge - fa sapere Autovie - il fatto che come ogni martedì è previsto l'arrivo di Tir dai Paesi del Centro Est Europa. «Il traffico sarà particolarmente intenso in A4 direzione Venezia fin dalle prime ore del mattino».

FONDI STRUTTURALI PER L'INTERMODALITÀ

Dalla giunta 15 milioni per incentivare i traffici su rotaia e via nave

Superata la fase sperimentale degli incentivi, e ottenuto l'ok dall'Europa, la giunta regionale lavora per rendere strutturale il sostegno all'intermodalità. Lo fa attraverso un ddl che punta a consolidare l'intervento pubblico a modalità di trasporto alternative alla strada, di corto raggio e che interessano i principali nodi logistici e portuali del territorio regionale. Il primo stanziamento è di 15 milioni per il triennio 2022-24: risorse di cui beneficeranno imprese logistiche che organizzano il trasporto intermodale combinando una tratta ferroviaria con una stradale o marittima a corto raggio.

La premessa dell'operazione è il sistema ideato dalla Regione, messo in opera dal 2018, per spostare il traffico merci, in arrivo in particolare a Monfalcone e porto Nogaro, dalla gomma al ferro/nave. Risultati alla mano, la Commissione europea ha dato il via libera a che gli aiuti, non considerati una forma di sussidio statale a beneficio di privati, diventino stabili. Di qui il ddl della giunta. Il tema favorire il trasporto delle merci su rotaia e via mare e dunque, contestualmente, ridurre la circolazione dei mezzi pesanti.

Lo sviluppo dell'intermodalità, secondo una stima della direzione centrale Infrastrutture, ha "tolto" dalle strade del Friuli Venezia Giulia circa 35mila autocarri all'anno, soprattutto nelle zone del Monfalconese e della Bassa friulana. «Un vantaggio notevole per gli abitanti della regione che hanno beneficiato di un notevole miglioramento della qualità della vita», sottolinea l'assessore regionale Graziano Pizzimenti.

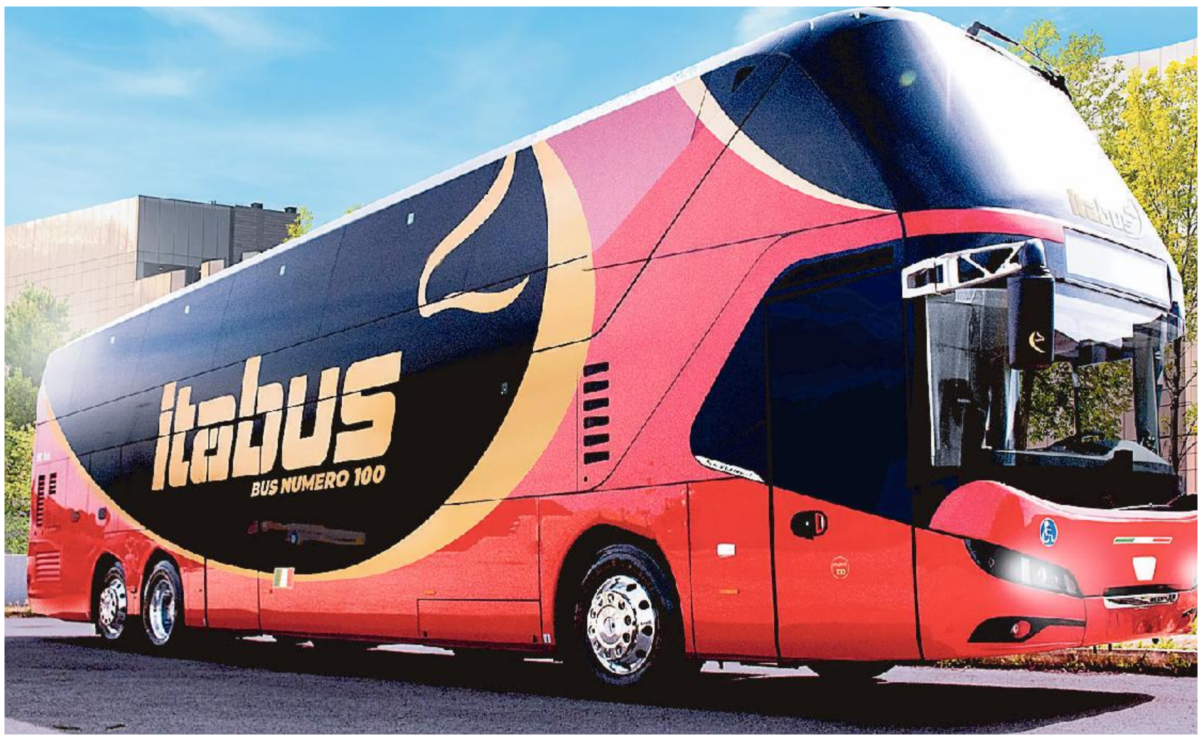

Tir a bordo di un treno pronto alla partenza Archivio

Nel dettaglio del 2020, si è registrato tra l'altro un abbattimento delle emissioni di monossido di carbonio (30.421 tonnellate), di anidride solforosa (517 tonnellate) e del particolato (19,4 tonnellate): numeri legati alla contrazione del traffico a causa della pandemia, ma che si devono anche alla riduzione del trasporto pesante, trasferito alla modalità ferroviaria grazie agli incentivi pubblici. Ulteriore conferma arriva dall'aumento di volume di traffico dei porti Fvg e dalla relativa incidenza dell'intermodalità raffrontando il 2015 con il 2019: da 62milioni 640mila (14mila intermodale) a 67 milioni 500mila tonnellate (16mila intermodale). Significativi anche i dati degli interporti di Pordenone e Cervignano, che dalle 2.300 Uti (Unità di trasporto intermodale) gestite nel 2018 sono passati alle 13.050 del 2020.

«Le misure che facevano parte dei regimi di aiuti di cui si è ottenuto il rinnovo – sintetizza Pizzimenti – vengono riconfermate e aggiornate a fronte dei risultati conseguiti e sulla base di un proficuo lavoro di dialogo e di confronto con gli uffici della Commissione europea». La convinzione in Regione è che ferrovie, vie navigabili interne e trasporto marittimo a corto raggio siano oggi le alternative al traffico su gomma, con conseguente «riconoscimento e premio in sede comunitaria in prospettiva della riduzione delle emissioni entro il 2050». —

M.B.

Viabilità e trasporti in Friuli Venezia Giulia



I NUOVI COLLEGAMENTI ITABUS

Trieste – Milano
partenze alle 6 (arrivo alle 14)
alle 11 (arrivo alle 19)
alle 16 (arrivo alle 23.15)

Milano-Trieste
partenze alle 7.45 (arrivo alle 15)
alle 10.10 (arrivo alle 18.10)
alle 15.10 (arrivo alle 23.10)
In direzione Milano previste fermate anche agli aeroporti di Venezia e Orio al Serio

Trieste – Roma – Napoli
partenza alle 21.25
(arrivo alle 10.35 a Napoli)

Napoli – Roma – Trieste
partenza alle 20.10 (arrivo a Trieste alle 9.25)
Con passaggi per Gorizia, Udine, Treviso, Mestre, Caserta

L'EGO - HUB

Si espande il raggio d'azione della compagnia privata fra i cui azionisti ci sono Luca di Montezemolo e Flavio Cattaneo

Itabus sbarca in regione, dal 26 maggio collegamenti con Milano e Centro-Sud

LA NOVITÀ

MARCO BALLICO

Da giovedì 26 maggio il Friuli Venezia Giulia sarà collegato con Milano, Roma e Napoli grazie a un nuovo servizio di pullman. La novità è targata Itabus, operatore privato di trasporto su gomma a lunga percorrenza su strada da fine maggio 2021. «La regione ha grandi potenzialità e forte domanda di trasporto», sottolinea l'ad della società Francesco Fiore. Del resto già un anno fa, ospite di una tappa de "L'Alfabeto del Futuro", Luca Cordero di Montezemolo - fondatore e presidente di Nuovo Trasporto Viaggiatori, la compagnia di ItaloTreno - anticipò l'iniziativa Itabus, che lo vede componente del cda e azionista con Flavio Cattaneo (che ha la maggioranza con il 30%), Angelo Donati, Isabella Seragnoli e la famiglia Punzo.

Risolto un problema di disponibilità dei mezzi, Trieste potrà contare su otto servizi giornalieri, di cui sei da e per Milano e due verso Roma e Napoli. I primi arrivi sono previsti il 26 maggio, le prime partenze dal giorno successivo. Nel dettaglio, fa sapere Itabus, sulla tratta per Milano il primo pullman partirà alle 6 per arrivare alle 14; poi una partenza alle 11 (arrivo alle 19) e una alle 16 (arrivo alle 23.15). Da Milano per Trieste previsti bus in partenza alle 7.45 (arrivo alle 15), alle 10.10 (arrivo 18.10) e alle 15.10 (arrivo 23.10). Tra le altre destinazioni Itabus collegherà Trieste agli aeroporti di Venezia e di Orio al Serio: nel tragitto direzione Milano sono infatti state decise le fermate intermedie di Venezia Aeroporto, Venezia Tronchetto, Mestre, Padova, Verona, Brescia e Orio Al Serio.

I CAPOLUOGHI DI PROVINCIA
ITABUS EFFETTUERÀ TAPPE A TRIESTE, GORIZIA E UDINE

In direzione Ovest fermate agli aeroporti di Venezia e Orio Al Serio. Corse notturne su Roma e Napoli

Nel menù entrano poi due collegamenti al giorno che avvicinano il Fvg al Centro-Sud con passaggi per Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Mestre, Roma, Caserta e Napoli. Si parte alle 21.25 da Trieste, alle 22.15 da Gorizia e alle 23.05 da Udine per arrivare alle 7.25 a Roma, alle 10.35 a Napoli. Da Sud verso Nord è previsto un bus alle 20.10 da Napoli (23.25 da Roma) che raggiungerà Udine alle 7.44, Gorizia alle 8.34 e Trieste alle 9.25 del mattino, con impostazione di viaggio notturno pensata per esigenze di lavoro o turistiche.

A disposizione per la regione una flotta di pullman di ultimissima generazione (produzione della tedesca Man, gruppo Volkswagen), con a bordo toilette, distributori di snack e bevande e WiFi 4-5G gratuito grazie alla partnership con Tim. L'azienda evidenzia anche l'anima green dell'operazione: grazie all'accordo con Eni tutti i mezzi sono alimentati con carburante Eni diesel+, gasolio premium che riduce le emissioni di anidride carbonica rispetto ai carburanti tradizionali. Itabus dispone inoltre di una sala operativa che monitora lo stato dei bus 24 ore su 24, 7 giorni su 7, sistemi di sicurezza all'avanguardia e doppio conducente sulla maggior parte dei tragitti. L'impegno è tra l'altro al rinnovo costante della flotta: la compagnia punta a cambiare i bus ogni due anni. Al lancio del progetto Itabus, furono annunciati 200 milioni di investimenti nel periodo 2021-2025. —

LUCA DI MONTEZEMOLO

La disponibilità



«Il Friuli Venezia Giulia e Trieste non ci sono in questa fase di partenza per una questione di disponibilità di mezzi», precisò un anno fa il fondatore e presidente di Ntv Luca Cordero di Montezemolo (foto), anticipando così l'iniziativa di Itabus in sede di presentazione dello sbarco di Italotreno direzione Roma e Napoli. Trovati i pullman, su Trieste ora sono previsti otto servizi giornalieri. —

FRANCESCO FIORE

Domanda forte



«Servire un territorio come il Friuli Venezia Giulia era nei nostri piani da diverso tempo – dichiara l'amministratore delegato di Itabus Francesco Fiore (foto) –. La regione ha delle grandi potenzialità e una forte domanda di trasporto. Città come Trieste, Gorizia e Udine hanno un valore strategico per noi e siamo convinti che i cittadini risponderanno nel migliore dei modi al nostro arrivo». —

IN 10 MILA DOMENICA A RIVOLTO

Frecce tricolori, al via la stagione numero 62 Altri velivoli in arrivo

Luca Perrino

Iniziata lo scorso ottobre, si è conclusa come di consueto domenica primo maggio, alla base di Rivolto, la campagna addestrativa delle Frecce Tricolori che sabato prossimo inaugureranno la nuova stagione, la numero 62 per la precisione. Il primo appuntamento sarà con l'Air Show di Molfetta, in provincia di Bari. Per ammirare lo spettacolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale sui cieli del Friuli Venezia Giulia si dovrà attendere il 28 luglio, quando l'Air Show farà tappa a Lignano Sabbiadoro, seguito il mese successivo - il 25 agosto - dallo spettacolo aereo a Grado. Tappa in Veneto, poi, il 28 agosto con l'Air Show di Jesolo. La stagione degli Air Show della Pan si concluderà il 2 ottobre a Santo Stefano a Mare e Riva Ligure, in provincia di Imperia.

Ben diecimila persone, anche in rappresentanza dei 135 club di appassionati sparsi in tutta Italia e all'estero, hanno salutato domenica l'avvio della nuova stagione: una folla, dopo due anni di stop dovuti alla pandemia. È stata una mezz'ora di grandi emozioni, quella vissuta sull'aeroporto dedicato al capitano Mario Visintini, accompagnata dalla perfetta presentazione dello speaker, il maggiore Riccardo Chiapolino. Un'esibizione, quella della Pan, resa ancor più complicata dal vento che ha costretto i piloti del tenente colonnello Stefano Vit a decollare singolarmente. «È stata una giornata speciale – ha detto il comandante delle Frecce – una giornata che aspettavamo da due anni anche se, va detto, non ci siamo mai fermati e abbiamo continuato ad addestrarci, a prepararci e a essere sui cieli italiani con il nostro abbraccio tricolore. Il risultato che otteniamo è quello che ci deriva da coesione, capacità e sacrificio che accomuna tutti i 100 tra donne e uomini che compongono la famiglia della Pan. Serve coordinamento e ogni responsabile riesce ad ottenere il meglio in ogni settore».


Le Frecce disegnano il Tricolore nel cielo

Un applauso speciale è stato tributato al sottotenente Sara De Matola, classe 1991, da pochi mesi - assieme a Chiapolino e al capitano Giovanni Lopresti - nel team delle pubbliche relazioni. A Rivolto c'era anche il capo di stato maggiore dell'Aeronautica Militare, generale di squadra aerea Luca Goretti: ha annunciato che nel 2023, in occasione dei cento anni dalla costituzione dell'Arma azzurra, la Pan renderà omaggio a tutte le regioni italiane.

Quest'anno la Pan festeggia i 40 anni dall'ingresso nella flotta degli Aermacchi MB339, velivoli che dal 1982 equipaggiano le Frecce Tricolori. Frecce nate dal fatto che nel 1961 lo stesso Stato Maggiore decise di costituire una sola Pattuglia acrobatica nazionale composta dai migliori piloti militari. Presto - ma non prima del 2023 - gli MB339 cederanno il posto ai nuovissimi M345, anch'essi di concezione e produzione italiana. —

STEFANO VIT

Il comandante



L'ultimo addestramento stagionale è stato seguito dalla "biga" dal tenente colonnello Stefano Vit (foto), da novembre comandante delle Frecce. Vit, 40 anni, originario di San Vito al Tagliamento, ha all'attivo oltre 3.200 ore di volo. In precedenza ha ricoperto vari ruoli nella formazione della Pan: Pony 9 (fanalino), Pony 8 (3.o gregario destro), Pony 5 (2.o gregario destro) e Pony 3 (1.o gregario destro) e infine capo formazione.

Il dibattito sulla salute in Friuli Venezia Giulia

I DOCUMENTI BOCCIATI DIECI GIORNI FA

C'è il via libera agli atti di indirizzo di Aziende sanitarie, Burlo e Cro

L'ok dopo l'ultimo faccia a faccia fra direttori e Arcs. Nessuna informazione su eventuali modifiche

Diego D'Amelio

L'Azienda regionale di coordinamento per la salute ha dato il via libera ai documenti organizzativi delle tre Aziende sanitarie e dei due Irccs del Fvg. Gli Atti aziendali erano stati bocciati dieci giorni fa dalla Direzione centrale Salute, che ha negato il nulla osta ai direttori generali, a causa dell'accordo mancante fra la cosiddetta Azienda zero e le realtà di Trieste-Gorizia, Udine, Pordenone, Burlo e Cro. L'Arcs ha trovato la quadra ieri e il direttore generale Giuseppe Tonutti ha inviato i cinque via libera, anche se non è dato a sapere quali siano le modifiche apportate negli incontri lampo tenutisi dopo la rivelazione della lettera della Direzione centrale da parte dell'opposizione.

Il vicepresidente Riccardo Riccardi ha replicato alle polemiche spiegando che la missiva della Direzione era solo uno dei passaggi formali di un confronto che durava da mesi. Forse un po' troppo appunto. La comunicazione ha allora sospinto l'Arcs verso la chiusura delle intese con i dg, superando alcuni nodi in materia di organizzazione delle strutture complesse (leggasi primariati), sostenibilità economica e non rispondenza dell'assetto dell'assistenza territoriale rispetto ai dettami del Pnrr.

Niente che non si sia potuto risolvere con un ultimo faccia a faccia tra Tonutti e ciascuno dei cinque direttori coordinati dall'Arcs, che ha alla fine dato il benestare agli Atti, anche se non sono noti i rilievi fatti in questi mesi e che per Tonutti erano stati risolti «all'80%».

L'ultimo disco verde spetta ora alla Direzione centrale Salute. L'assessore Riccardi, il direttore dell'Arcs Tonutti, la direttrice centrale Zamaro e il dg di Asugi Poggiana evitano di rilasciare commenti: l'ordine di scuderia è che «non si parla finché gli Atti non saranno approvati dalla Direzione». Ma perché tanto rumore attorno a questi documenti? L'Atto aziendale ha valenza organizzativa, ma in questo caso anche simbolica, perché rappresenta l'applicazione concreta delle linee decise dalla politica per il sistema della salute. In questo caso, gli Atti calano nella realtà la riforma Riccardi, approvata a fine 2019 e fermatasi sul nascere a causa dell'esplodere della pandemia. Gli Atti aziendali si rinnovano normalmente ogni anno, ma l'eccezionalità della situazione ha fatto sì che in questa legislatura non ne sia stato approvato nemmeno uno. Da qui le accuse dell'opposizione sul mancato governo dei processi da parte dell'Arcs, promessa dalla giunta come nuovo cardine del sistema.

Manca il sì definitivo della Direzione centrale salute. Il silenzio di Riccardi e Zamaro

Se la valenza politica è chiara, poi ci sono gli aspetti tecnici. Nel caso dell'Azienda sanitaria giuliano isontina, per esempio, l'Atto aziendale ha dimezzato i Distretti territoriali, portati da 4 a 2, lasciando inalterati i 4 Centri per la salute mentale, di cui era stata inizialmente prospettata la riduzione. L'Atto aziendale continua poi a mantenere una sostanziale separazione della sanità triestina da quella goriziana e monfalconese, come chiesto a gran voce dalla politica isontina per scongiurare il rischio di veder ridotti i propri servizi a causa della forza attrattiva dell'hub giuliano.



Il vicegovernatore Riccardo Riccardi col direttore generale di Asugi Antonio Poggiana Foto regione.fvg.it

Alle regionali manca un anno e la sanità torna al centro, tra raccolta di firme (15 mila), liste d'attesa create dalla pandemia e restauro di Cattinara in ritardo. Il governatore Fedriga e il suo vice Riccardi rilanciano girando il Fvg per illustrare le scelte per i territori e l'«operazione verità» sugli investimenti, che vedono la giunta spendere molto più delle precedenti. Il Pd attacca con Salvatore Spitaleri: «Accade l'inverosimile. Un pezzo di sanità (l'Arcs) dice che da mesi stava discutendo con le Aziende sui correttivi agli Atti, all'insaputa di un altro pezzo di sanità (la Direzione centrale). Arroganza e incompetenza. —

IL CASO

«Qui Slovenia fino al 2018» Il sussidiario in Parlamento

Agli alunni del Fvg è stato insegnato che parte del loro territorio, finché si combatté la Prima guerra mondiale, si trovava entro i confini della Slovenia e gli abitanti di quella zona non parlavano l'italiano. Aberrazione storica con due errori macroscopici e una rappresentazione dei fatti impossibile. Ma è quanto scritto a pagina 4 del libro di testo "Studio così" edito da Cetem, nel volume dedicato alla geografia. Ad adottare il sussidiario erano stati solo 12 dei 105 istituti comprensivi del Fvg, un totale di 20 classi. Appena scoperto, in autunno, il caso rimbalzò fino al ministero dell'Istruzione: la deputata e coordinatrice regionale di Forza Italia, Sandra Savino, sottopose il problema al Governo. La risposta scritta all'interrogazione è arrivata venerdì, con condivisione delle «preoccupazioni» manifestate, ma anche «rassicurazione» sulla portata del danno, per le poche scuole coinvolte e per la «grande sensibilità» dimostrata sul tema dall'Ufficio scolastico regionale. Che, oltre a «condurre prontamente un monitoraggio negli istituti comprensivi» per individuare quanti lo avevano adottato, aveva comunicato come alle celebrazioni del Centenario del Milite ignoto all'Altare della Patria, a Aquileia e Redipuglia, numerose classi avessero presenziato. «A dimostrazione – così il ministro Patrizio Bianchi – della volontà di fare conoscere agli studenti la vera storia della Venezia Giulia».

IL PRIMARIO AL CENTRO DELLE POLEMICHE PER LE POSIZIONI SUL VACCINO ANTI-COVID

De Monte capo del Sores altri 9 mesi Il Piano emergenza slitta in autunno

Amato De Monte viene rinnovato per altri nove mesi nel ruolo di primario facente funzioni della Sores di Palmanova. L'Arcs fa scattare il previsto rinvio della procedura concorsuale, confermando il medico al centro delle polemiche per la posizione contro i vaccini anti Covid. L'obiettivo è scrivere il Piano per l'emergenza urgenza, che dopo varie proroghe viene posticipato all'autunno.

La delibera del direttore generale Giuseppe Tonutti proroga per altri nove mesi la sospensione della selezione pubblica, come previsto nel primo provvedimento in cui l'Arcs aveva optato per chiudere il concorso in svolgimento e affidarsi alla chiamata diretta di De Monte, che si spostava dalla Terapia intensiva di Udine a un reparto dove avrebbe potuto lavorare anche in assenza di regolare vaccinazione. Ne sortì una battaglia politica ad altissima intensità, con tanto di esposto alla Procura del Pd nei confronti di Tonutti.

Dal documento di Arcs si apprende che è il 31 ottobre la nuova scadenza che la giunta Fedriga si è data per arrivare al Piano per l'emergenza urgenza, che va apprestato dal responsabile della Sores ed è stato più volte rimandato a causa della pandemia e della sua delicatezza. Si tratta infatti di normare questioni sensibili come i Pronto soccorso e la distribuzione delle ambulanze sul territorio. Più di tutto pesa però il riassetto delle Centrali operative, che inizialmente il vicepresidente Riccardi aveva escluso ma che ha rimesso sul tavolo per le pressioni dei territori, a cominciare da Trieste e Pordenone, dove non è stato mai digerito l'accorpamento a Palmanova della Centrale unica e del collegato numero unico 112.



Amato De Monte

Ieri Riccardi ha evidenziato in Terza commissione che «la stesura del nuovo Peu è in completamento». Il vicegovernatore ha ricordato poi che «l'avvio della Centrale unica ha comportato la necessità di intraprendere un percorso di omogeneizzazione delle procedure. È pronta una analisi sui costi e benefici che prevede diverse ipotesi, fino a quattro centrali uniche, una per ciascuna delle ex province del Friuli Venezia Giulia». Il documento «a breve sarà portato nella Commissione competente». —

D.D.A.

Si è spento

Luciano Scozzai

Ne danno il triste annuncio la moglie MANUELA, i figli MATTIA, VANJA, GAIA e MICHELE, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdi 6 maggio dalle ore 11.30 alle ore 13 nella sala azzurra in via Costalunga.
Le ceneri saranno disperse in forma privata.

Trieste, 3 maggio 2022

Partecipiamo al lutto per la perdita di

Verginia Alzetta

e ci stringiamo a te ed alla tua famiglia in questo momento di grande dolore.
I TUOI COLLEGHI.
Studio RENIER-ALTIN, insieme a Serena e Gabriella.

Trieste, 3 maggio 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Barbara Pieri

Con grande dolore lo annunciano il padre GIORDANO, la madre MIHELA, il fratello ANDREA con la famiglia, le zie e le cugine.

La saluteremo venerdì 6 maggio alle ore 10.00, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 3 maggio 2022

†

Serenamente è tornato alla casa del Signore

Eugenio Cettina

Ne danno annuncio il figlio ALFREDO con NEVA e CATERINA.
Lo saluteremo venerdì 6 alle 9 nella Chiesa di Gretta.

Trieste, 3 maggio 2022

Il caso

Processo Regeni, il ricorso dei magistrati

Iter sospeso per la mancata notifica agli 007 egiziani: i pm romani chiedono alla Cassazione di poter tornare in aula

ROMA

La Procura di Roma chiede alla Cassazione di intervenire per sbloccare la «stasi processuale» che ha portato a un punto morto il procedimento nei confronti dei quattro 007 egiziani accusati delle torture e dell'omicidio di Giulio Regeni. I pm hanno depositato un provvedimento chiedendo alla Suprema Corte di annullare la decisione presa l'11 aprile dal giudice per le udienze preliminari (gup), con cui è stato sospeso il processo in attesa di nuove ricerche degli imputati.

Nel ricorso il procuratore aggiunto Sergio Colaiocco sollecita «chiarezza» per superare quanto disposto dal gup che, rifacendosi a quanto deciso dalla III Corte d'Assise in ottobre, ha stabilito che il processo non può procedere in quanto mancano le notifiche agli imputati. Sono gli agenti, tutti degli apparati di sicurezza del Cairo, che il 25 gennaio 2016 avrebbero prelevato, e nei giorni successivi torturato e ucciso, il ricercatore originario di Fiumicello. Le notifiche mancano in quanto dal Cairo non sono mai stati comunicati gli indirizzi ai quali spedirle. Per l'ufficio diretto da Franco Lo Voi occorre allora una diversa valutazione tecnica sulle garanzie del giusto processo riconosciute ai quattro 007. Con l'impugnazione i magistrati di piazzale Clodio chiedono alla Cassazione di chiarire se risulta sufficiente, per celebrare il processo, il fatto che «vi è una ragionevole certezza - scrive la corte d'Assise nel provvedimento con cui ha rinviato il procedimento all'attenzione del gup - che i quattro imputati egiziani hanno conoscenza dell'esistenza di un procedimento penale a loro carico» su «gravi reati commessi in danno a Regeni». Per la Procura capitolina quanto deciso dalla Corte d'Assise contrasta con sentenze della Cassazione in cui si afferma che si può procedere anche se la parte ignora data dell'udienza e capo di imputazione, se si sia in presenza sostanzialmente di «finti inconsapevoli».

La risposta della Cassazione potrebbe arrivare in autunno, forse a ridosso della nuova udienza fissata dal gup per il 10 ottobre. Il giudice, vista la totale chiusura delle autorità egiziane nella collaborazione giudiziaria, ha affidato una nuova delega ai carabinieri del Ros per ulteriori ricerche. In quell'udienza sarà poi ascoltato il capo dipartimento affari giudiziari del ministero della Giustizia, Nicola Russo, su eventuali sviluppi dopo la nota inviata agli egiziani dal dicastero visto l'incontro senza esito del 15 marzo. Giorni fa i genitori di Regeni hanno lanciato un appello via social per chiedere una mobilitazione che porti a individuare gli indirizzi dei quattro 007: un post su Facebook, in tre lingue (italiano, inglese ed arabo), in cui sono state inserite anche le foto di tre imputati individuate dal Ros su fonti aperte. —



LA RICHIESTA DI VERITÀ
UNA DELLE TANTE MANIFESTAZIONI IN CUI SI È CHIESTA VERITÀ PER GIULIO

In ballo la decisione presa dal gup in aprile: in alcune sentenze gli ermellini hanno parlato di "finti inconsapevoli"

A GENOVA

Pretende soldi poi uccide la sorella con 17 coltellate

Uccisa con almeno 17 coltellate da un fratello che da mesi chiedeva soldi perché non trovava lavoro. È morta così Alice Scagni, 34 anni e madre di un bimbo di 14 mesi. Straziata dal fratello che aveva sempre aiutato e sostenuto. La tragedia l'altra sera a Quinto, quartiere residenziale di Genova. Alberto, 42 anni, ha aspettato per ore sotto casa la sorella; quando lei è scesa col cane ha urlato chiedendo soldi. I vicini e il marito si sono affacciati alle grida. La donna a terra, il fratello - il coltello in mano, i vestiti sporchi di sangue - si è allontanato verso il lungomare dove gli agenti lo hanno trovato. Negli ultimi mesi, è emerso dai post sui social, covava un odio per la famiglia per l'aiuto economico negato, e pure una forma di mania persecutoria.

ECONOMIA

DOPO L'ASSEMBLEA

Donnet eletto Ceo: no di Caltagirone Sironi presidente con voto unanime

Generali, il primo cda si spacca sulla nomina dell'ad Un bocconiano al posto di Galateri: «Trieste mi affascina»

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

É stato un voto che ha cristallizzato in parte le tensioni degli ultimi mesi ma che apre un nuovo capitolo nella storia delle Generali. Philippe Donnet è stato confermato dal nuovo cda ceo Group di Generali col voto contrario, secondo fonti finanziarie, dei consiglieri Francesco Gaetano Caltagirone e Flavio Cattaneo. Il cda resta spaccato fra due fronti. Astenuta Marina Brogi. Il nuovo presidente del Leone Andrea Sironi è stato invece eletto all'unanimità dal board dando forza al suo ruolo di mediazione e di garante fra i grandi soci dopo gli scontri di questi mesi.

Ieri il cda ha varato anche due nomine interne che valorizzano il management. Fabio Cleva, che vive a Trieste, è il nuovo Head of Investor, responsabile delle relazioni con gli investitori, analisti e agenzie di rating del Gruppo al posto di Giulia Raffo che è stata nominata Chief Financial Officer di Generali Country Italia. Confermate per Donnet tutte deleghe precedenti e il ruolo di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi. Un successivo cda si occuperà delle nomine nei comitati consiliari: sarà quello un test importante per capire gli spazi di riconciliazione. Varate anche due nomine interne: tutte scelte che valorizzano il management. Fabio Cleva, che vive a Trieste, è il nuovo Head of Investor, responsabile delle relazioni con gli investitori del Gruppo al posto di Giulia Raffo, nominata Chief Financial Officer di Generali Country Italia. Raffo subentra a Cristina Morgan che lascia la compagnia dopo oltre 30 anni.



Il presidente delle Generali Andrea Sironi

Alla presidenza arriva uno studioso delle istituzioni finanziarie e grande esperto di governance, già presidente di Borsa Italiana, appassionato di vela, sensibile al mondo della ricerca e della solidarietà sociale (è presidente dell'Airc, l'associazione per la ricerca contro il cancro). Sironi, 58 anni il prossimo 13 maggio, nelle poche parole spese per inaugurare il nuovo corso, ha sottolineato che si è chiusa «una fase molto delicata» e ora è necessario che ognuno si dedichi «all'obiettivo comune dell'interesse» del gruppo triestino e di essere intenzionato, per questa ragione, a «fare tutto il possibile per rappresentare al meglio tutti gli stakeholders». Il nuovo presidente, bocconiano doc, conosciuto per pazienza e doti di mediazione, prende così il testimone di Galateri che ieri è stato nominato presidente della Fondazione Generali The Human Safety Net Onlus.

Sironi, professore e rettore universitario è stato a 48 anni il più giovane presidente della Bocconi dopo Mario Monti che lo è divenuto a 46. Attualmente è vice presidente e docente nel dipartimento di Finanza dove insegna dal 1994. Ha collaborato e scritto due testi accademici importanti con il premio Nobel per l'Economia Edward Altman, massimo esperto mondiale del rischio di credito, noto per l'elaborazione della formula che calcola le probabilità di fallimento per le aziende quotate in Borsa. Fra le attività di ricerca di Sironi ci sono la misurazione e la gestione dei rischi nelle istituzioni finanziarie e la regolamentazione dei mercati. Nel board Generali troverà anche Clara Furse, la prima donna a essere presidente del London Stock Exchange di cui Sironi come presidente di Borsa Italiana è stato membro del cda fino all'acquisizione da parte di Euronext. Appassionato velista, con la sua Anita, una Hanse 505,nel 2018 ha attraversato per due volte l'Atlantico. Una passione che lo potrebbe vedere in futuro partecipare per la prima volta alla Barcolana. Ha visitato Trieste alcune volte: «Città splendida che mi ha sempre affascinato e voglio approfondire questa conoscenza», ha detto. Sironi dopo avere lasciato il cda di Intesa, il 27 aprile scorso si è dimesso dalla presidenza della Borsa Italiana innescando un giro di nomine tutto "triestino". Infatti al suo posto è stata nominata la presidente di Allianz Spa (che ha base a Trieste), Claudia Parzani sostituita al vertice della filiale italiana del colosso di Monaco da Sergio Balbinot. —

L'ASSEMBLEA DELL'ISTITUTO

Via libera al bilancio della Bcc di Staranzano: l'utile sale a 4,7 milioni

TRIESTE

La Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse chiude il 2021 con un utile di quasi 4,7 milioni di euro e tutti i principali indicatori in crescita. Il documento è stato approvato dai soci nell'assemblea che si è svolta per il terzo anno consecutivo nella modalità del rappresentante designato. «Chiudiamo un anno che, per quanto ancora fortemente caratterizzato dall'emergenza pandemica, ci ha visto nuovamente svolgere fino in fondo il nostro ruolo di banca del territorio», ha detto il presidente della Bcc, Carlo Antonio Feruglio. La raccolta globale è cresciuta di oltre il 9% quota 1 miliardo di euro: «Ci confermiamo una banca solida, sana e forte, parte attiva del gruppo bancario cooperativo Iccrea. In un clima di grande incertezza, come l'attuale, la solidità è l'elemento fondamentale che ci contraddistingue e che ci permetterà di fare la nostra parte anche in questo 2022». I numeri in crescita promuovono le scelte fatte, ma soprattutto confermano il forte legame con il territorio. Nei numeri del bilancio ci sono i valori della nostra Bcc. «L'utile è supportato da una crescita complessiva dell'istituto», spiega il direttore generale Gabriele Bellon.



Carlo Antonio Feruglio

CONCESSIONARIA AUTOSTRADALE

Autovie, RedFish entra nel capitale con lo 0,995

UDINE

In via di soluzione il nodo del valore d'indennizzo da riconoscere ad Autovie Venete, e quindi ai soci privati in uscita. Soci privati tra i quali si è perfezionato l'avvicendamento tra la Popolare di Vicenza, in liquidazione, e il gruppo RedFish, che ha acquisito le partecipazioni dell'istituto veneto, pari allo 0,995% del capitale sociale. L'investimento, si legge in una nota del gruppo, guidato dall'ad Paolo Pescetto, «verrà perfezionato con il veicolo Kayak Family Office, destinato alla diversificazione del patrimonio dei principali investitori RedFish su asset class decorrelate e non coperte». In virtù dell'acquisizione RedFish «diventa il nono azionista di Autovie Venete spa, con una quota di controvalore superiore ai 6 milioni di euro di patrimonio netto della società».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

NORWEGIAN STAR	DA SPALATO A ORMEGGIO 29	ore 6
POL MARIS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 8
SEAMUSIC	DA CEYHAN A RADA	ore 9
CAPPADOCIA	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 9
SIRIUS	DA CAPODISTRIA A BACINO 1	ore 10
OREL-2	DA VÓLOS A RADA	ore 16
MSC MARYLENA	DA ALIAGA A RADA	ore 17
AYSE C	DA BASRA A RADA	ore 23.59

IN PARTENZA

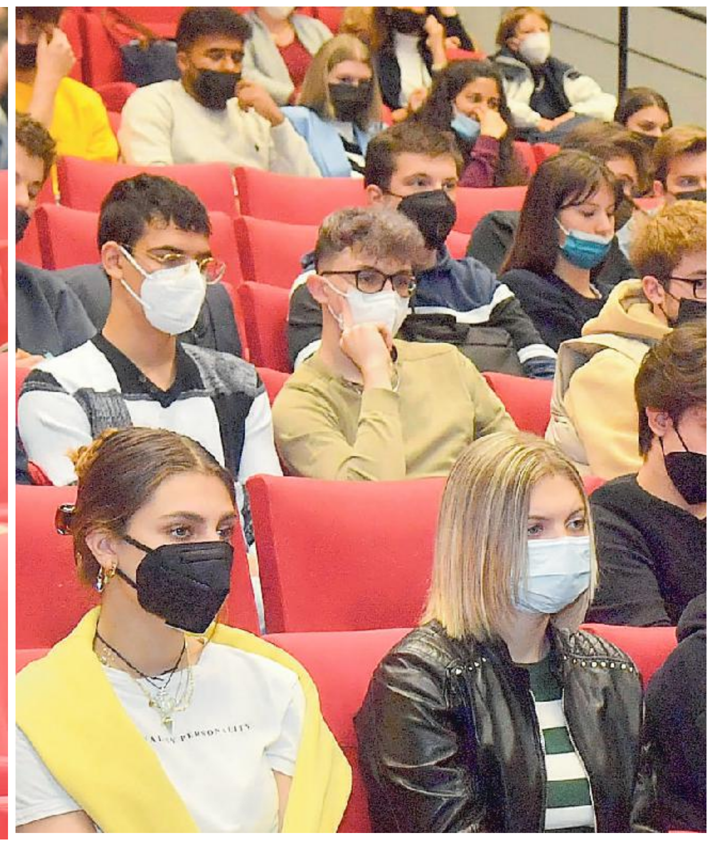
NISSOS CHRISTIANA	DA SIOT 1 PER PIREO	ore 9
NORWEGIAN STAR	DA ORMEGGIO 29 A SPALATO	ore 17
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 A ÇESME	ore 21
CAPPADOCIA	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 21
POL MARIS	DA ORMEGGIO 32 A ISTANBUL	ore 22

MOVIMENTI

NISSOS CHRISTIANA	DA SIOT 1 A RADA SIERRA 1	ore 3
OREL-2	A ORMEGGIO 45	ore 16
POL STELLA	DA ORMEGGIO 39 A ORMEGGIO 32	ore 3

Formazione post diploma





Gli studenti delle scuole superiori presenti ieri all'auditorium Zanon a Udine, dove si è svolta la terza presentazione del sistema Its regionale che garantisce possibilità occupazionali pari al 100 per cento (FOTO PETRUSSI)

Industriali e politici: «Ragazzi le aziende hanno bisogno di voi e del vostro sapere»

L'appello dell'assessore Rosolen e dei dirigenti degli Its
Sabato la Fondazione Malignani inaugurerà la nuova sede



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE ALL'ISTRUZIONE



GIADA ZULIAN
ALLIEVA DEL CORSO ITS PROGETTAZIONE NAVALE

Giacomina Pellizzari / UDINE

«Sono le aziende ad avere bisogno di voi, fino a qualche anno fa era il contrario, ora le aziende hanno bisogno della vostra intelligenza, del vostro essere rivoluzionari, delle vostre conoscenze e competenze». Dopo aver chiesto alla platea composta da studenti leggermente timidi, se conoscevano il sistema Its del Friuli Venezia Giulia, l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, ha cercato di stimolare i ragazzi invitandoli a riflettere sul loro futuro.

Ieri, all'auditorium Zanon, a Udine, nel corso della terza presentazione degli Its regionali, moderata dal direttore del Messaggero Veneto e del Piccolo, Omar Monestier, sono stati illustrati i corsi post diploma, i cui diplomati sono quasi tutti occupati, e la nuova sede dell'Its Malignani (Mits) che sarà inaugurata sabato 7 maggio, a Feletto Umberto (Tavagnacco).Ma andiamo con ordine. Valerio Libralato, il presidente del Comitato tecnico scientifico della Fondazione Its Alto Adriatico, Bruno Zvech, il direttore dell'Accademia nautica dell'Adriatico, Ester Iannis e Laura Cerni, rispettivamente, direttrici delle Fondazioni Its Malignani e Volta per le nuove tecnologie della vita, hanno spiegato perché i diplomati nelle scuole superiori non devono trascurare i corsi Its, ricordando tra le peculiarità dei percorsi di studio le ricadute occupazionali, la possibilità di affinare il saper fare e di iscriversi poi a un corso di laurea universitario. Ma l'aspetto che più di altri ha attirato l'attenzione degli studenti è la chiamata delle aziende in difficoltà perché non trovano personale qualificato.



LE IMMAGINI
DELL'INCONTRO ALLO ZANON

Quattro Fondazioni e 28 percorsi attivi: si formano tecnici richiesti dal mercato

IL MESSAGGIO

Il messaggio lanciato dal palco è stato chiarissimo: «Le aziende hanno bisogno di entusiasmo, di realizzare i sogni dei giovani». Queste le parole del direttore del Centro ricerca Danieli, Gianfranco Marconi, il quale rivolgendosi ai ragazzi ha aggiunto: «Voi dovete entrare nelle aziende per cambiarle». I relatori hanno puntato molto sulle capacità degli Its di sviluppare gli interessi degli studenti per indirizzarli verso i percorsi più adatti alle loro aspettative. Ovviamente a una condizione: i diplomati dovranno continuare ad aggiornarsi, perché le aziende richiedono formazione continua. «Sono laureato in Scienze dell'informazione (Informatica), ma oggi con i nuovi software non sono in grado di progettare niente» ha fatto notare Fabiano Benedetti, Ceo e presidente di BeanTech. L'imprenditore, come il gruppo Danieli e il gruppo Fantoni, finanzia la Fondazione Its Malignani e, attraverso la sua testimonianza, ha invitato i ragazzi a riflettere sui percorsi di carriera a cui potranno ambire se decideranno di iscriversi all'Its. «Un ragazzo nato nel 1933 e diplomato tecnico superiore nel 2016 – ha spiegato Benedetti – è a capo di un team composto anche da laureati». Con altrettanto entusiasmo Giada Zullian, l'allieva del corso Its Progettazione navale, ha raccontato la sua esperienza di diplomata al Malignani che ha tentato di imboccare la strada di Manutentore di aeromobili per optare poi per la progettazione navale. «Durante la selezione – ha sottolineato Iannis – abbiamo capito che era più interessata alla progettazione navale».

LA NUOVA SEDE

Sabato prossimo, alle 9.30, con partenza dal Municipio di Feletto Umberto, la Fondazione Malignani inaugurerà la nuova sede dell'Its. Qui gli studenti hanno a disposizione aule studio, sale ristoro e due laboratori distribuiti su 150 metri quadrati di superficie, che vanno ad aggiungersi a quelli del Malignani e della robotica. «La sede, raggiungibile da Udine con l'autobus della linea 2 è stata pensata per favorire la socialità tra i ragazzi» ha spiegato la direttrice ricordando che la Fondazione ha grandi progetti. Questa infatti sarà una sede di passaggio in attesa di inaugurare la nuova sede nell'area ex Dormisch, a Udine. —

GRAZIE A UNA NORMA DEL 2005 LO STATO INCASSA OGNI ANNO DECINE DI MILIONI DI EURO

Libretti postali fermi da 10 anni Via all'estinzione dal 21 giugno

Giuliano Balestreri

Ci sono casi limite di correntisti che hanno dimenticato in qualche cassetto un libretto di risparmio con oltre mezzo milione di euro. Più in generale ci sono decine di migliaia di risparmiatori che il loro libretto lo hanno perso, così come ci sono eredi che neppure sanno di esserlo. Tutti insieme sono i destinatari della norma fortemente voluta dall'allora ministro Giulio Tremonti nel 2005: una legge che estingue tutti i conti non movimentati per 10 anni.

Tra poco più di un mese, il 21 giugno, toccherà a migliaia di libretti risparmio targati Poste, uno degli strumenti più diffusi perché garantiti dallo Stato: dopo il primo giorno d'estate, però, il denaro passerà a Consap, controllata al 100% dal Tesoro e verrà trasferito sotto il capitolo 3382 delle entrate del bilancio dello Stato dove ogni anno istituti di credito e assicurazioni versano i proventi dei cosiddetti "rapporti dormienti". Certo, per evitare che il proprio libretto postale dormiente passi allo Stato è sufficiente effettuare un'operazione. Ma è difficile che accada perché la maggior parte dei rapporti sono intitolati a persone che non ci sono più o che neppure sanno di averli. E neppure le Poste hanno mai comunicato quanti siano i libretti dormienti. Sul sito del gruppo, tuttavia, è presente l'elenco di tutti i rapporti: sono decine di file da centinaia di pagine l'uno. Anche perché la legge non impone agli istituti di cercare i clienti o gli eredi per avvertirli che esistono delle somme a loro intestate o alle quali hanno diritto che stanno per essere congelate. E così, semplicemente, non viene fatto. Anche perché il costo dell'operazione sarebbe a carico della banca.

Fino al 2017 il ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicava nel rendiconto dello Stato gli incassi, da allora il numero non è più stato aggiornato. Cinque anni fa, però, a un decennio dall'entrata a regime della norma, l'erario aveva incassato oltre due miliardi di euro: cifra che aumenta con il passare del tempo. Tuttavia, la norma prevede una sorta di salvacondotto: chi si accorgesse che i propri soldi sono "spariti" ha ancora 10 anni di tempo per recuperarli: tra il 2010 e il 2016, sono state finalizzate in questo senso poco meno di 40mila istanze per quasi 220 milioni di euro. D'altra parte nel calderone «rientrano non solo depositi di denaro, libretti di risparmio, conti correnti bancari e postali, ma anche azioni, obbligazioni, certificati di deposito e fondi d'investimento e assegni circolari non riscossi entro il termine di prescrizione». I soldi vengono poi trasferiti al Fondo per il rimborso dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie. —

IL REPORT SUL LAVORO

Istat, la disoccupazione all'8,3% Più dipendenti, è boom di precari

A marzo il tasso di disoccupazione in Italia torna ai livelli del 2010, registrando una diminuzione all'8,3%. Il dato tra i giovani cresce invece fino al 24,5% e la crescita del numero di occupati, di 800mila unità, si deve per oltre la metà dei casi a contratti a termine. È il quadro che restituisce la rilevazione dell'Istat sul mercato del lavoro. Diminuiscono del 2,3% in un mese le persone in cerca di occupaazione, 48mila in meno rispetto a febbraio, concentrato tra donne e classi d'età centrali. Rispetto all'ultimo trimestre 2021, l'occupazione cresce dello 0,6%, per 133mila occupati in più, con un calo nello stesso periodo del 6% tra chi cerca lavoro (-136mila persone) e gli inattivi (-54mila, per lo 0,4%). Nel mese di marzo l'Istat registra un aumento del numero di occupati di 804mila unità, il 3,6% in più in un anno, «trasversale per genere, età e posizione professionale». L'istituto osserva che «prosegue la crescita dell'occupazione e il numero di occupati torna a superare i 23 milioni», e che l'aumento «si concentra soprattutto tra i dipendenti». I dipendenti a termine sono 3 milioni 150mila, «il valore più alto dal 1977». Il tasso di occupazione tocca così la soglia record del 59,9%, ma si basa su una crescita delle forme contrattuali precarie. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 02-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6,5	-0,61	6,26	8,24	-21,4	172,5
Acea	16,23	-0,86	15,7	18,84	-13,49	3456,4
Acsm-Agam	2,26	-	2,2	2,53	-8,5	446
Adidas ag	195,32	1,49	178,5	261,15	-22,89	40864,1
Adv Micro Devices	83,04	-0,97	80,75	133,5	-36,47	78620,5
Aedes	0,2935	-3,14	0,168	0,33	72,65	77,3
Aeffe	1,682	-3,78	1,682	2,795	-39,06	180,6
Aegon	4,87	1,12	3,739	5,36	10,76	768,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,3	1,22	7,96	9,44	-5,68	299,8
Ageas	45,16	-1,91	38,9	50,04	-0,46	106201
Ahold Del	26,15	-6,94	26,15	31,095	-13,81	3116,8
Air France Klm	3,909	-0,76	3,313	4,482	2,22	1675,5
Air Liquide	162,8	-1,9	138	165,96	6,04	56245,4
Airbus	104,28	-1,21	93,82	120	-7,45	80574,9
Alerion	28,2	-4,08	24	33,25	-4,57	1529,3
Algowatt	1,04	10,17	0,336	1,04	203,21	46,1
Alkemy	15,86	-0,25	15,64	22,9	-30,13	90,2
Allianz	215,3	-0,02	183,7	232,05	5,08	97724,7
Alphabet cl A	2.189	-0,91	2170,5	2603,5	-15,65	652420,3
Alphabet Classe C	2.198,5	-2,03	2198,5	2612	-15,16	768329,9
Amazon	2.296	-4,77	2296	3050	-23,61	1106378,5
Ambienthesis	0,945	2,72	0,856	1,235	-17,47	87,6
Amgen	219,5	-2,68	192,56	236,4	8,66	160163,7
Amplifon	37,61	-1,6	34,74	46,64	-20,74	8514,5
Anheuser-Busch	54,15	-2,11	48,72	59,35	2,07	87086,3
Anima Holding	4,668	-0,26	3,345	4,887	3,96	1617,5
Antares V	8,18	-1,45	7,78	12,2	-31,26	565,4
Apple	148,4	-3,46	137,94	161,46	-6,67	766519,8
Aquafil	5,97	-1,81	5,5	8,01	-22,06	255,7
Ariston Holding	9	-5,61	7,875	11,35	-11,24	948,8
Ascopiave	3,44	-1,99	3,23	3,63	-0,86	806,4
ASML Holding	535,2	-3,36	521	701,7	-24,51	231920,1
Atlantia	22,88	0,22	15,27	22,93	31,08	18893,9
Autogrill	6,938	-2,5	5,562	7,32	11,08	2671,4
Autos Meridionali	38	1,33	26,4	39,9	36,2	166,3
Avio	11,32	0,18	9,45	11,9	-3,25	298,4
Axa	25,12	-1,41	22,325	28,85	-4,67	52479,7
Azimut	20,37	-0,1	19,25	26,53	-17,46	2918,1
A2a	1,6115	-1,26	1,4525	1,7385	-6,31	5048,7
B						
B Carige	0,787	-	0,755	0,894	4,79	598,7
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,01	-0,66	2,65	3,34	-0,33	404,4
B Ifis	17,29	-1,03	15,56	21,68	1,29	930,4
B M.Paschi Siena	0,805	-	0,765	1,045	-9,75	806,9
B P di Sondrio	3,782	-0,53	2,926	4,238	2,27	1714,7
B Profilo	0,214	-2,42	0,1819	0,2193	4,24	145,1
B Sistema	1,998	-1,58	1,708	2,175	-5,08	160,7
Banca Generali	31,43	-0,91	28,02	38,88	-18,89	3672,6
Banco Bpm	2,971	-1,85	2,317	3,63	12,54	4501,6
Banco Santander	2,78	-0,47	2,588	3,467	-5,44	44858,5
Basf	47,39	-5,6	47,39	68,8	-23,44	43747,1
Basicnet	6,17	2,83	4,72	6,28	7,3	376,3
Bastogi	0,658	-0,6	0,648	0,768	-11,32	81,3
Bayer	59,9	-4,75	47,56	67,58	27,16	45784,1
BB Biotech	57,4	-1,54	56,8	75,35	-22,85	3180
BBVA	5,008	-	4,65	6,1	-4,5	33392,8
B&C Speakers	13,35	2,3	12,5	14	-3,26	146,9
Bca Finnat	0,318	0,95	0,234	0,318	19,55	115,4
Bca Mediolanum	6,918	-0,83	6,424	9,294	-20,3	5134
Be	3,385	0,15	2,41	3,39	22,2	456,6
Beghelli	0,4	2,17	0,301	0,483	-9,71	80
Beiersdorf AG	93,9	-2,27	79,9	97,2	3,89	23662,8
B.F.	3,57	0,56	3,2	3,67	-2,99	667,8
Bff Bank	6,01	1,01	5,8	7,68	-15,23	1113,7
Bialetti Industrie	0,245	-1,01	0,158	0,308	-9,93	37,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15	0,07	14,6	25,06	-38,57	411
Bioera	0,0984	-	0,078	0,113	-3,05	3
Bmw	77,69	-0,4	70,81	99,6	-12,17	46769
Bnp Paribas	48,91	-2,2	45,365	66,67	-19,61	44610,6
Borgosesia	0,746	0,27	0,582	0,822	19,94	35,6
Bper Banca	1,57	-2,18	1,33	2,159	-13,88	2218,8
Brembo	9,405	-2,03	8,93	13,38	-24,94	3140,5
Brioschi	0,0902	0,22	0,078	0,0948	-0,44	71
Brunello Cucinelli	49,32	0,12	41,94	63,5	-18,75	3353,8
Buzzi Unicem	17,545	-1,15	15,545	20,24	-7,54	3379,6
C						
Cairo Communication	2,225	-1,33	1,546	2,33	9,07	299,1
Caleffi	1,235	-0,8	1,08	1,605	-15,41	19,3
Caltagirone	4,05	2,02	3,45	4,18	2,53	486,5
Caltagirone Editore	1,115	-	0,98	1,16	-0,89	139,4
Campari	10,475	-2,87	8,798	12,87	-18,51	12167,8
Carel Industries	23,75	3,04	17,9	26,8	-10,71	2375
Carrefour	20,42	1,85	16,125	20,57	27,7	14394,1
Cattolica Ass	6,33	2,18	4,826	6,33	9,33	1445,4
Cellularline	3,57	-2,99	3,52	4,31	-16,78	78,1
Cembre	27,8	1,46	26	34,5	-18,71	472,6
Cementir Holding	6,68	0,6	6,48	8,64	-20,29	1062,9
Centrale del Latte d'Italia	3,01	-	2,72	3,5	-12,75	42,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Cia	0,069	3,29	0,0634	0,077	2,99	6,4
Cir	0,418	1,95	0,35	0,4765	-11,06	533,9
Civitanavi S	4,38	1,15	3,8	4,695	-0	134,7
Class Editori	0,0766	-2,79	0,0618	0,087	-11,14	13,1
Cnh Industrial	13,565	-1,2	12,26	15,125	-8,63	18508,1
Coima Res	9,86	-0,1	7,1	9,87	31,82	356
Commerzbank	6,186	-0,96	5,79	9,171	-8,03	7747,1
Conafi	0,512	0,79	0,42	0,578	-16,34	18,9
Continental AG	62,02	-7,16	60,86	98,32	-33,49	12404,4
Covivio	66,7	-2,13	62,6	76,9	-7,85	6308,5
Credem	5,9	1,2	5,35	7,52	1,37	2013,8
Credit Agricole	10,19	-0,78	9,645	14,188	-19,19	22686,4
Csp International	0,39	-	0,32	0,425	3,45	15,6
D						
D'Amico	0,1334	3,41	0,0887	0,1334	41,16	165,6
Danieli & C	20	-1,72	17,54	27,15	-26,06	817,6
Danieli & C Rsp	15,08	1,34	12,24	17,82	-12,33	609,6
Danone	57,35	-0,43	47,1	57,87	4,39	29466,6
Datalogic	9,095	-2,36	9,095	15,56	-40,56	531,6
Dea Capital	1,324	2,48	1,102	1,374	1,07	351
De'Longhi	22,5	-3,18	22,5	31,8	-28,62	3395,2
Deutsche Bank	9,423	-1,88	8,96	14,504	-14,49	5379,2
Deutsche Borse AG	161,85	-	138,65	168,1	9,88	31237,1
Deutsche Lufthansa AG	7,134	-0,24	5,6	7,7	15,76	3325,5
Deutsche Post AG	40,295	-0,05	39,375	57,27	-29,11	48867,9
Deutsche Telekom	17,638	-	15,248	17,8	8,05	76925
Diasorin	123,45	-1,28	117,3	163,2	-26,28	6906,8
Digital Bros	24,1	-0,82	21,08	31,3	-19,45	343,7
doValue	7,47	-7,89	5,88	8,68	-10,97	597,6
E						
Edison Rsp	1,435	0,35	1,375	1,825	-3,04	157,2
Eems	0,168	10,53	0,12	0,212	28,24	8,6
El En	12,72	-4,79	11,36	15,46	-18,36	1015,2
Elica	3,36	-0,15	2,76	3,685	-7,82	212,8
Emak	1,43	-	1,364	2,125	-32,39	234,4
Enav	4,364	-0,95	3,54	4,7	11,04	2364,2
Enel	6,173	-0,72	5,561	7,195	-12,39	62758,9
Enervit	3,47	-1,98	3,24	3,82	-9,64	61,8
Engie	11,22	-1,35	10,078	14,554	-14,12	24612,7
Eni	13,2	-1,42	12,408	14,53	8,02	47593,9
E.On	9,884	-1	9,88	12,436	-19,1	19777,9
Eprice	0,0201	-3,83	0,0175	0,0336	-0,5	7,9
Equita Group	4,08	0,99	3,06	4,08	6,81	206,7
Erg	32,36	-1,64	23,62	32,9	13,78	4864,4
Esprinet	8,405	-5,19	8,305	13,32	-34,84	428,1
Essilorluxottica	161,1	-1,35	143,6	192,4	-12,92	35128,9
Eukedos	1,3	-1,14	1,3	1,78	-27,58	29,6
Eurotech	3,434	-1,04	3,298	5,33	-32,13	122
Evonik Industries AG	24,97	-0,4	24,44	29,3	-12,11	11636
Exor	65,2	-2,4	57,66	81,22	-17,43	15713,2
Exprivia	1,806	-	1,485	2,26	-18,65	93,7
F						
Falck Renewables	8,9	0,74	8,67	8,9	2,77	2901,9
Faurecia	20,6	-2,6	20,31	44,67	-49,85	2843,5
Ferrari	198,55	-2,19	165	236,9	-12,73	38503,5
Fidia	1,575	-4,83	1,465	1,975	-17,54	8,1
Fiera Milano	3,245	-0,76	2,58	3,55	-3,99	233,4
Fila	9,47	-0,63	8,17	10	-2,57	407
Fincantieri	0,5785	-0,69	0,4992	0,6325	-4,14	983,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,44	0,96	7,72	15,6	-45,19	186,2
FinecoBank	13,05	-2,06	12,305	16,18	-15,45	7962,1
Fnm	0,536	0,37	0,439	0,639	-12,7	233,1
Fresenius M Care AG	59,3	-	51,68	63,4	1,51	18164,4
Fresenius SE & Co. KGaA	33,88	-	27,84	37,85	-1,8	18489,7
Fullsix	0,762	7,63	0,66	1,03	-27,08	8,5
G						
Gabetti	1,45	0,97	1,368	2,03	-26,4	87,5
Garofalo Health Care	4,73	0,96	4,25	5,42	-14	426,6
Gas Plus	3,86	-3,02	2,92	5,76	14,88	173,4
Gefran	9,33	-1,27	8,46	11,35	-17,07	134,4
Generali	17,95	-0,83	15,865	21,11	-3,65	28479,4
Geox	0,836	1,33	0,702	1,124	-21,87	216,7
Gequity	0,0198	-1	0,018	0,0292	-28,26	2,1
Giglio group	1,24	-1,43	1,19	1,892	-24,21	25,7
Gilead Sciences	56,42	-3,57	52,26	64,8	-13,08	73680,4
Gpi	12,9	-0,77	11,65	16,9	-20,86	235,6
Gvs	7,97	-	7,295	10,9	-24,45	1394,8
H						
Heidelberger Cement AG	54,64	-1,48	49,22	67,3	-10,81	10245
Henkel KGaA Vz	59,8	-1,48	58,38	82,2	-16,32	10654,1
Hera	3,508	-1,35	3,185	3,715	-4,18	5225,3
I						
I Grandi Viaggi	0,96	-1,44	0,88	1,08	-1,64	45,9
Iberdrola	11,005	0,05	8,494	11,04	5,46	70405,9
Igd	4,455	-1,33	3,9	4,65	15,41	491,6
Il Sole 24 Ore	0,52	2,36	0,388	0,564	2,36	29,3
Illimity Bank	12,4	-0,08	10,6	13,59	-5,85	983,3
Immsi	0,441	-0,45	0,361	0,47	1,61	150,2
Indel B	26	1,17	21	26,7	-2,99	151,9
Inditex	20,19	1,15	19,6	28,89	-28,51	62925,2
Infineon Technologies AG	26,67	-2,49	26,55	40,93	-34,95	30902,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Ing Groep	9,055	-0,21	8,518	13,9	-26,38	18665,1
Intek Group	0,549	0,18	0,406	0,549	9,36	213,7
Intek Group Rsp	0,782	0,51	0,572	0,782	19,94	12,8
Intel	41,79	-0,54	39,42	48,95	-9,08	196371,2
Intercos	12,9	-3,73	10,92	14,06	-8,25	1241,7
Interpump	37,56	-3,15	37,56	64,4	-41,72	4089,5
Intesa Sanpaolo	1,9224	-1,66	1,8432	2,92	-15,46	37353,1
Inwit	10,09	-0,88	8,676	10,77	-5,52	9688,4
Irce	2,55	-1,16	2,43	3,19	-18,27	71,7
Iren	2,452	-0,97	2,206	2,712	-7,61	3189,9
It Way	1,74	-1,69	1,15	2,15	-7,94	16,4
Italgas	6,19	0,16	5,348	6,375	2,28	5015,4
Italian Exhibition	2,55	0,39	2,3	2,84	-4,49	78,7
Italmobiliare	30,4	0,66	28,05	33	-6,46	1292
Iveco	5,58	-1,2	5,35	11,376	-0	1513,4
Ivs Group	4,75	-4,04	4,64	6,04	-16,96	185
J						
Juventus FC	0,3064	-1,73	0,2866	0,3998	-11,19	774,4
K						
Kering	503,5	-1,85	503,5	738,7	-28,73	63720,6
K+S AG	32,1	-0,12	15,145	34,97	108,92	37193,9
L						
La Doria	16,46	-	16,4	16,56	-0	510,3
Landi Renzo	0,836	-2,45	0,701	0,9	0,84	94,1
Lazio S.S.	1,03	3	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	9,632	-1,95	6,082	10,155	52,89	5568,7
L'Oreal	340,1	-2,49	330	429,6	-19,25	204880,6
Luve	20	-6,98	15,8	23,1	-16,67	444,7
Lventure Group	0,375	-0,53	0,35	0,429	-11,14	18,8
LVMH	605,5	-2,43	556,8	757,8	-16,98	296657,1
M						
Maire Tecnimont	2,73	-2,92	2,652	4,716	-34,38	897,2
Marr	15,06	-2,84	14,38	19,5	-20,32	1001,9
Mediobanca	9,82	2,16	7,654	10,59	-2,87	8491,3
Mercedes-Benz Group	62,13	-7,34	57,42	76,08	-9,76	59929,2
Merck KGaA	172,65	-3,11	162,2	223,7	-23,88	22313,7
Meta Platforms	197,1	0,38	168	300,4	-35,22	467192,7
Met.extra Group	5,2	-5,28	4,8	6,288	-15,86	3
MFE A	0,5725	-2,22	0,536	0,923	-36,07	653,1
MFE B	0,851	-2,96	0,84	1,286	-31,65	1005,2
Micron Technology	65,44	-1,59	62,85	86,35	-19,66	74819,8
Microsoft	264,8	-1,98	248,75	293,8	-12,33	2043046,6
Mittel	1,365	-3,53	1,33	1,54	-7,14	111
Moncler	48,99	-2,57	44,61	65,5	-23,48	13407,7
Mondadori	1,95	-	1,776	2,23	-4,41	509,8
Mondo TV	0,98	-	0,9	1,37	-29,39	44,2
Monrif	0,0666	-0,89	0,058	0,08	-10	13,8
Munich RE	225,1	-0,97	209,85	280,9	-13,42	46461,5
Mutuionline	29,56	1,3	29,06	45,05	-33,27	1182,4
N						
Nb Aurora	11,734	-	11,282	11,734	4,01	285,8
Neodecortech	3,91	0,51	3,33	4,49	-10,93	55,6
Netflix	187,1	-1,16	181,22	527,4	-65,66	80780,4
Netweek	0,039	-3,47	0,0374	0,0556	-30,36	5,5
Newlat Food	5,9	-0,84	5,78	7,34	-11,28	259,2
Nexi	9,44	0,19	8,766	14,585	-32,52	12368,2
Next Re	3,46	-2,26	3,26	3,62	-3,89	38,1
Nokia Corporation	4,821	-0,57	4,303	5,605	-13,71	18324,4
Nvidia	179,52	-2,37	176,24	269,75	-32,93	107712
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	10,6	0,95	8,62	12,9	-17,51	145,3
Orange	11,272	-0,25	9,409	11,38	19,55	29468,9
Orsero	12,5	0,81	10,3	14,2	5,49	221
Ovs	1,816	-1,3	1,764	2,702	-29,06	528,3
P						
Pharmanutra	64,8	-0,15	55,4	79	-14,06	627,3
Philips	24,96	0,81	24,37	33,85	-24,48	24271,4
Philogen	13,9	-	13,06	15,12	-3,07	406,5
Piaggio	2,37	-0,84	2,294	2,988	-17,54	848,8
Pierrel	0,2015	-1,23	0,1805	0,26	-8,41	46,1
Pininfarina	0,858	0,94	0,814	0,976	-11,18	67,5
Piovan	8,94	-0,67	8,48	11,6	-14,45	479,2
Piquadro	1,955	-3,22	1,645	2,04	4,55	97,8
Pirelli & C	4,617	-2,76	4,238	6,696	-24,41	4617
Piteco	9,14	0,22	8	11	-16,91	184,5
Plc	1,855	-3,64	1,735	2,31	-10,82	48,2
Poste Italiane	9,284	-1	8,884	11,94	-19,55	12125,9
Prima Industrie	16,2	1	12,48	19,86	-12,05	169,8
ProSiebenSat.1 Media SE	11,01	2,04	10,22	14,475	-22,33	2409
Prysmian	30,05	-3,75	27,54	33,95	-9,24	8057,7
Puma	70,8	3,84	64,2	108,2	-33,33	1067,8
R						
Rai Way	5,62	0,09	4,77	5,9	7,66	1528,6
Ratti	3,7	0,27	3,09	3,91	5,11	101,2
Rcs Mediagroup	0,741	0,68	0,678	0,919	-16,27	386,7
Recordati	44,47	-3,31	40,35	55,54	-21,29	9299,8
Renault	23,175	-1,7	21,315	37,24	-22,94	6603,4
Reply	141,4	0,07	129	174,6	-20,87	5290
Repsol	14,145	-0,95	10,308	14,28	35	22577,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Restart	0,365	-0,82	0,332	0,472	9,28	11,7
Risanamento	0,1146	-1,21	0,097	0,1464	-5,91	206,4
Roma A.S.	0,355	2,31	0,2625	0,355	16,78	223,3
Rosss	0,858	-1,83	0,798	0,918	-7,74	9,9
Rwe	38,66	-2,82	34,36	41,67	17,29	20234,8
S						
S. Ferragamo	16,5	-0,72	15,275	23,25	-26,76	2785
Sabaf	24,15	-1,23	17,8	26	0,63	278,5
Saes Getters	22,2	-	21,25	24,95	-10,12	325,7
Saes Getters Rsp	14,9	-0,67	14,55	17,75	-15,82	109,9
Safilo Group	1,553	-2,57	1,142	1,656	-1,33	642,2
Safran	104,64	-	95,88	115	-2,08	43638
Saint-Gobain	55,63	-1,85	49,735	66,64	-10,36	30867,2
Saipem	1,075	-0,65	0,9218	2,04	-41,73	1086,8
Saipem Rcv	18	-	13,1	35	-51,35	0,2
Salcef Group	17,96	-0,99	17,86	25,3	-27,29	1120,7
Sanlorenzo	31,65	-6,22	27,9	41,5	-16,49	1095
Sanofi	100,7	-0,98	88	105,72	12,58	132473,4
Sap	96,35	-1,89	94,2	124,22	-22,36	118102,3
Saras	0,9516	6,68	0,4966	0,9516	72,77	905
Schneider Electric	133,66	-2,81	130,4	177,8	-22,62	78693,4
SECO	5,845	-0,6	5,675	9,29	-34,69	645,6
Seri Industrial	7,23	-3,86	6,18	9,92	-25,39	354,4
Servizi Italia	1,755	-1,13	1,71	2,11	-15,42	55,8
Sesa	133,4	-3,82	123,4	174,2	-23,07	2067
Siemens	115,1	-2,03	113	157,48	-24,16	105224,8
Siemens Energy	17,245	-6,98	17,245	23,51	-25,99	0,3
Sit	6,56	-1,5	6,56	10,75	-38,98	164,7
Snam	5,172	-1	4,65	5,414	-2,42	17382,4
Societe Generale	22,655	-1,82	19,962	36,88	-25,18	13156,4
Softlab	2,7	3,85	2,19	2,83	-2,88	13,5
Sogefi	0,87	1,28	0,784	1,286	-26,4	104,5
Sol	16,72	-0,12	15,2	21,2	-20,95	1516,5
Somec	27,7	0,36	25,4	39	-26,53	191,1
Starbucks	70,98	-1,31	70,98	102,96	-31,03	102488
Stellantis	12,59	-3,02	12,392	19,14	-24,55	39467,4
STMicroelectronics	34,865	-2,53	32,69	44,385	-20,33	31771,7
T						
Tamburi	8,67	-0,57	7,77	10,28	-12,69	1598,6
Tas	2,21	-	2,16	2,28	1,84	185,4
Technogym	7,28	0,62	6,12	8,57	-13,9	1465,7
Telecom Italia	0,2712	-2,48	0,236	0,4569	-37,54	4157,4
Telecom Italia Rsp	0,2599	-1,63	0,2106	0,435	-37,79	1566,6
Telefonica	4,653	-	3,845	4,992	20,86	21892,3
Tenaris	14,24	-3,85	9,574	15,06	54,61	16810,8
Terna	7,692	-0,95	6,534	8,264	8,12	15460,9
Tesla	832,9	-3,45	681,9	1032,6	-12,85	139000,2
Tesmec	0,1336	-	0,112	0,179	24,86	81
The Italian Sea Group	5,53	0,55	4,824	7,02	-13,53	293,1
Thyssenkrupp AG	7,182	-2,63	6,8	10,86	-25,09	4064,6
Tinexta	23,22	-3,49	22,72	38,2	-39,15	1096,1
Tiscali	0,0114	-0,87	0,0114	0,0196	-34,48	72
Tod's	37,52	-1,26	35,2	51	-23,86	1241,7
Toscana Aeroporti	12,65	0,4	11,95	13,2	-1,56	235,4
Totalenergies	47,55	0,19	44,28	52,39	5,97	112779,5
Trevi	0,598	-0,5	0,505	0,947	-36,52	90,2
Triboo	1,328	1,37	1,12	1,64	-14,6	38,2
Tripadvisor	24,28	-2,92	18,785	26,56	-5,12	3058,1
Txt e-solutions	9,58	-2,04	8,26	10,26	-5,52	124,6
U						
Unicredit	8,66	-2,75	8,497	15,85	-36,06	18916,9
Unieuro	15,77	-1,38	14,35	21,66	-24,9	326,4
Unipol	5,21	-0,19	3,699	5,296	9,02	3738
UnipolSai	2,664	-0,75	2,174	2,706	7,42	7538,4
V						
Valsoia	10,95	1,39	10,6	13,85	-20,36	117,3
Vianini	1,22	4,27	1,07	1,22	7,96	36,7
Vinci SA	90,55	-1,79	85,84	102,98	-1,23	53845,4
Vivendi	11,14	-	10,6	12,115	-7,63	13036,1
Volkswagen AG Vz.	146,7	-1,28	135,98	192,94	-18	30250,3
Vonovia SE	36,1	-5,72	36,1	51,26	-25,27	16822,6
W						
Webuild	1,597	-1,72	1,468	2,096	-23,22	1597
Z						
Zignago Vetro	12,08	3,42	11	16,94	-29,77	1072,1
Zucchi	3,46	-2,81	2,92	3,85	-9,66	13,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	694.44	-2.33
Bruxelles (Ind. Gen.)	46878.69	-1.10
Parigi (Cac 40)	6425.61	-1.66
Francoforte (Dax)	13939.07	-1.13
Dow Jones - New York	32810.68	-0.50
DJ Stoxx 50	3673.19	-1.42
Ftse 100 - Londra	7544.55	0.47
Ibex 35 - Madrid	8436.00	-1.73
Nasdaq 100 - Usa	12824.38	-0.24
Nikkei - Tokyo	26818.53	-0.11
Swiss Mkt - Zurigo	11971.73	-1.29

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0524	1,0540	1,0000
Yen Giapponese	136,6300	137,0100	129,8272
Dollaro Canadese	1,3560	1,3426	1,2885
Dollaro Australiano	1,4913	1,4699	1,4170
Franco Svizzero	1,0253	1,0229	0,9743
Sterlina Inglese	0,8381	0,8391	0,7964
Corona Svedese	10,4035	10,2958	9,8855
Corona Norvegese	9,9248	9,7525	9,4306
Corona Ceca	24,6710	24,6050	23,4426
Fiorino Ungherese	378,5100	378,7100	359,6640
Zloty Polacco	4,6850	4,6780	4,4517
Dollaro Neozelandese	1,6362	1,6119	1,5547
Rand Sudafricano	16,7383	16,6473	15,9049
Dollaro Hong Kong	8,2581	8,2703	7,8469
Dollaro Singapore	1,4585	1,4545	1,3859

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.05.2022	11	99,973	1,087
31.05.2022	29	100,054	-
14.06.2022	43	100,020	-
14.07.2022	73	100,077	-
29.07.2022	88	100,197	-
12.08.2022	102	100,191	-
31.08.2022	121	100,327	-
14.09.2022	135	100,116	-
30.09.2022	151	100,279	-
14.10.2022	165	100,127	-
31.10.2022	182	100,205	-
14.11.2022	196	100,180	-
14.12.2022	226	100,115	-
13.01.2023	256	100,153	-
14.02.2023	288	100,319	-
14.03.2023	316	100,303	-
14.04.2023	347	100,196	-

EURIBOR 29-04-2022

QUOTE	$ x Oz	€x Gr
1 Sett.	-0.566	0.005
1 Mese	-0.538	-0.016
3 Mesi	-0.429	0.009
6 Mesi	-0.226	0.016
12 Mesi	0.166	0.048

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 02/05/2022	$ x Oz	€x Gr
Oro	1864,25	57,0766
Argento	22,49	0,6898
Platino	934,5	28,9113
Palladio	2225,5	68,2759

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 02/05/2022	Domanda	Offerta
Marengo	323,1	342,88
Sterlina	407,42	432,36
4 Ducati	766,3	813,22
20 $ Liberty	1.692,01	1.794,56
Krugerrand	1.731,13	1.837,12
50 Pesos	2.087,18	2.214,97

LE IDEE

SE LE FOSSE COMUNI CANCELLANO LA CIVILTÀ

ROBERTO CARNERO

Tra le più terribili immagini di orrore che la guerra in Ucraina pone sotto i nostri occhi c'è quella delle fosse comuni in cui vengono ammassati i cadaveri delle vittime del conflitto: militari, ma anche tanti civili, donne, bambini... Da Bucha a Mariupol: città che prima non conoscevamo, e i cui nomi ora ci sono tristemente sempre più familiari. Il sindaco di Mariupol, Vadym Boishenko, ha stimato che più di 20.000 residenti della sua città siano stati uccisi dall'inizio dell'invasione e ha raccontato che i russi hanno scavato fosse comuni per occultare i crimini di guerra: una realtà documentata dalle immagini satellitari. L'avevano fatto anche i nazisti a Roma, nel marzo del 1944, alle Fosse Ardeatine: quel luogo è oggi un sacrario della Resistenza.

Le fosse comuni rappresentano la negazione del più elementare senso di pietà che tutte le culture, non solo quella cristiana, hanno da sempre manifestato nei confronti dei defunti. Nell'Iliade Achille, dopo aver ucciso Ettore, fa strazio del suo cadavere, trascinandolo legato al proprio carro. Ad accecare l'eroe acheo è il dolore per la morte del compagno Patroclo, vittima di Ettore. Ma quando il padre di quest'ultimo, l'anziano re troiano Priamo, si inginocchia di fronte ad Achille per chiederne il corpo affinché possa tributargli l'estremo omaggio, il guerriero greco si commuove e acconsente alla restituzione.

Di fosse comuni parlano diverse opere della letteratura italiana: dal “Decameron” ai "Promessi sposi". In entrambi i casi si tratta di una tragica necessità, legata alla peste (in Boccaccio quella del 1348, in Manzoni quella del 1630). La peste di Boccaccio è una malattia fisiologica ma, metaforicamente, anche etica e sociale, perché l'epidemia, con i suoi molteplici effetti negativi, ha determina nelle persone, accanto alla consunzione fisica, una corruzione di tipo morale, minando le basi comuni del vivere civile. E di quest'ultima conseguenza le fosse comuni sono l'emblema: «*fosse grandissime nelle quali a centinaia si mettevano i sopravegnenti: e in quelle stivati, come si mettono le mercatantie nelle navi a suolo a suolo, con poca terra si ricoprieno infino a tanto che della fossa al sommo si pervenia*». In una delle pagine più intense del romanzo manzoniano la madre di Cecilia fatica a porgere il corpo della figlioletta morta al «turpe monatto» giunto per il trasporto funebre, perché sa che la destinazione è una fossa comune. Prova a consolarsi con una raccomandazione: «Promettetemi di non levarle un filo d'intorno, né di lasciar che altri ardisca di farlo, e di metterla sotto terra così».

Per il Catechismo della Chiesa cattolica, «seppellire i morti» è l'ultima delle sette opere di misericordia corporale: l'estrema, eppure non meno importante delle altre sei.

Ma anche il laico Ugo Foscolo nei "Sepolcri" additava l'importanza della tomba, come l'unico luogo in cui può ancora avvenire un colloquio tra vivi e defunti: «*A egregie cose il forte animo accendono / l'urne de' forti*». Se onorare i defunti è uno dei fondamenti della civiltà, le fosse comuni che vediamo oggi in Ucraina sono la prova di come questa assurda guerra sia - come tutte le guerre - l'esatto opposto della civiltà. —



La disperazione di una donna che ha perso un figlio arruolato con le truppe ucraine

LA MISSIONE DEI FUNZIONARI CHE RAPPRESENTANO L'UNIONE EUROPEA

DIEGO MARANI

Una delle conseguenze della guerra in Ucraina è l'attrattiva che l'Unione europea sta suscitando, assieme al suo rinsaldamento e alla sua rinnovata immagine di coalizione del bene e della ragionevolezza. Ma perché a questa popolarità faccia seguito una rinnovata credibilità serve anche che l'Ue sappia essere all'altezza dell'occasione storica che le si presenta. A cominciare da un rinnovato orgoglio che deve partire proprio dalle istituzioni che la fanno funzionare, troppo a lungo considerate una cieca macchina burocratica, capace solo di sgamare irregolarità contabili e promulgare astrusa legislazione. L'Ue conta circa 43mila funzionari, meno di un terzo rispetto ai 133mila, ad esempio, della regione Sicilia e poco meno dei 55mila della città di Parigi, e con questi governa le sue politiche e gestisce un bilancio di 160 miliardi di euro. I tentennamenti e le contraddizioni di cui spesso si accusa l'Uea non sono dovuti alle istituzioni europee ma ai suoi governi che troppo spesso non trovano accordo sulle decisioni da prendere. È accaduto con l'immigrazione, non sta fortunatamente accadendo con la guerra in Ucraina e non è accaduto con la pandemia.

Stiamo vedendo in questi giorni come funziona la macchina dei nazionalismi, come si costruisce e si nutre l'ideologia etnica che divide l'umanità in nazioni e oppone le une alle altre. Proprio per combattere queste derive l'Unione ha la sua ragione di esistere. Ma per essere capace di conquistare gli animi l'Ue deve riuscire essa stessa a suscitare un sentimento di appartenenza che comincia proprio dallo spirito di corpo delle sue istituzioni e dai necessari ideali che devono ispirare i suoi funzionari. Oggi i funzionari Ue vengono reclutati da un'agenzia esterna in base a test di selezione che sicuramente garantiscono un elevato livello di competenza e preparazione nella materia specifica ma che tralasciano completamente l'aspetto ideale, lo spirito europeo che dovrebbe invece nutrire ogni funzionario. Troppo spesso i giovani funzionari vengono integrati nei loro servizi senza essere formati al loro ruolo, senza che nessuno spieghi loro che non vengono a Bruxelles a servire il loro paese ma il più ampio interesse europeo, che travalica e spesso si oppone agli interessi nazionali. Quando nelle giurie dei concorsi, invece degli asettici agenti dell'EPSO (European Personnel Selection Office) siedevano membri della funzione pubblica europea, si tramandava da una generazione all'altra anche lo spirito di corpo, la consapevolezza che lavorare per l'Ue non è come essere impiegati di banca ma quasi una missione che comporta l'adesione ad un'idea, ad un ben preciso progetto politico. A questo bisogna ritornare e si potrebbe anche immaginare un giuramento dei funzionari europei che al momento della loro assunzione proclamino la loro fede europea e la loro lealtà a un'organizzazione che si basa su principi e ideali e non su appartenenze etniche. Questo sarebbe un modo per cominciare a fare dell'Ue qualcosa che assomigli a un vero e proprio stato sovranazionale, con una piena coscienza di sé e della propria missione nel mondo, capace di suscitare entusiasmo, senso di appartenenza e se si vuole anche patriottismo nel suo significato più vero, il primo mazziniano dell' «Ubi bene ibi patria». —

Troppo spesso chi entra nelle istituzioni di Bruxelles ha competenze tecniche ma poca “fede” nell'Ue

L'EFFICACIA DELLE SANZIONI E IL FATTORE TEMPO

GIANLUCA TOSCHI

Le sanzioni economiche funzionano? E quindi permettono di raggiungere gli obiettivi politici che ci si prefigge nel momento della loro introduzione? È una domanda importante da porsi dopo che tre settimane fa l'Unione Europa ha introdotto nuove misure restrittive in risposta all'aggressione militare russa contro l'Ucraina e nel momento in cui il dibattito si concentra sull'opportunità di inasprire ulteriormente tali sanzioni.

Le sanzioni economiche sono uno strumento di politica estera importante (il loro utilizzo è pesantemente aumentato nelle relazioni internazionali a partire dagli anni '90) ma controverso. Da una parte c'è chi sostiene che spesso tali misure non permettono di raggiungere gli obiettivi che ci si prefigge, dall'altra chi ritiene che le sanzioni forniscano un'alternativa all'azione militare.

L'analisi economica permette di individuare alcuni fattori che incidono sul risultato di una sanzione. Il primo riguarda le “dimensioni economiche” degli attori in gioco. Se il paese, o il gruppo di paesi che decidono di applicare le sanzioni rappresentano una quota importante degli scambi internazionali mentre il paese target no, allora la capacità di pressione di tali misure aumenta. Il secondo fattore ha a che fare con il tempo: le misure, per aumentare d'efficacia, devono essere prese in maniera improvvisa e immediata, questo per cogliere di sorpresa il paese target e perché nel breve periodo è più difficile riorganizzare le reti di fornitura e trovare mercati di sbocco nuovi. Il terzo fattore considera il regime politico che vige nel paese colpito dalle sanzioni: le misure hanno maggiori possibilità di successo quando i cittadini colpiti dall'embargo possono esercitare pressioni politiche sui capi di stato, come in una democrazia, quando colpiscono una dittatura questo è più difficile. Il caso dell'Iraq di Saddam Hussein è emblematico: alcuni economisti stimano che il costo delle sanzioni applicate negli anni pesarono quasi la metà del reddito nazionale iracheno, senza produrre i risultati attesi.

Come possiamo applicare questi criteri all'attuale situazione? Il fronte dei paesi che applicano le sanzioni è, da un punto di vista economico, decisamente più rilevante rispetto alla Russia che nel 2020 era il 13.o paese al mondo per valore delle esportazioni e il 21.o per importazioni (la sola Italia era, rispettivamente settimo e decimo). Il fattore tempo gioca un ruolo importante: più passa il tempo più la Russia ha la possibilità di riorganizzare le proprie reti di fornitura ma anche di trovare nuovi mercati di sbocco. Sulla situazione politica in Russia al momento le analisi disegnano scenari molto articolati e spesso contrastanti ma il consenso a Putin appare elevato.

Il fronte dei paesi che hanno applicato le sanzioni economiche contro la Russia si trova, a questo punto, di fronte ad un bivio: inasprire le sanzioni bloccando le importazioni di gas e petrolio, misura che ha un costo elevato per i propri cittadini, o non farlo, accettando di veder ridurre, nel tempo, la capacità di pressione delle misure adottate fino ad ora. Rispetto alla prima opzione diventa cruciale il fattore tempo, la riorganizzazione nella vendita del gas vede alcune rigidità legate alle infrastrutture di trasporto che allungherebbe, nel tempo, l'efficacia di tali misure. —

TRIESTE

Il caso






LE IMMAGINI

Dalla partenza del corteo al comizio

In alto, i momenti di tensione a San Giacomo, alla partenza del corteo del Primo maggio, fra polizia e No Green pass. A sinistra, la situazione in piazza Unità durante il comizio dei sindacati e, a destra, gli scontri. Foto Andrea Lasorte

Scontri del Primo maggio Dipiazza: «Manifestazioni in piazza Unità da vietare»

La richiesta del sindaco al prefetto riguarda anche le piazze Verdi e della Borsa Vardè: «Valuteremo». Il questore Ostuni: «Condotte violente sotto esame»

Laura Tonero

«A tutela dell'immagine della città, chiederò al prefetto che venga ripristinato il divieto di manifestare in piazza dell'Unità, in piazza Verdi e in piazza della Borsa: chi vuole manifestare può farlo altrove, in altre zone della città». Così il sindaco Roberto Dipiazza il giorno dopo gli scontri del Primo maggio. Il primo cittadino ha mal digerito quelle immagini che hanno riportato Trieste indietro di qualche mese, quando il variegato popolo dei No Green pass e No vax aveva già appiccicato a Trieste un'etichetta di città di scontri e proteste.

Proprio dal Primo maggio, in piazza Unità e nelle altre zone del centro era nuovamente possibile manifestare. Il provvedimento del prefetto dello scorso 30 marzo – utile a prorogare l'efficacia della direttiva del 13 novembre 2021, con la quale erano state interdette temporaneamente allo svolgimento delle pubbliche manifestazioni «aree della città di particolare interesse per la vita della comunità» –, scadeva infatti il 30 aprile.

Le prime tensioni, subito trasformatesi in scontri fisici, si sono verificate alla partenza del corteo del Primo maggio, quando i No green pass hanno tentato di impedire che il corteo avanzasse prendendo di mira le organizzazioni sindacali. L'intervento di polizia e carabinieri ha evitato il peggio. Una volta in piazza Unità d'Italia, mentre si tenevano alcuni interventi, i due gruppi sono di nuovo venuti a contatto e sono volati calci e pugni.

La Digos in queste ora sta analizzando le immagini degli scontri, sia quelle realizzate direttamente dalla Polizia scientifica che quelle pubblicate dai diversi mezzi di informazione e postate sui social. «Lo faremo in maniera scrupolosa – assicura il questore Pietro Ostuni – vedremo quali sono le singole condotte, e dove ci sono violazioni segnaleremo tutto compiutamente all'autorità giudiziaria. Vedremo anche noi a livello amministrativo che misure prendere e quali strumenti utilizzare». Alcuni dei No Green pass che hanno preso parte agli scontri nel corso del corteo della Festa dei Lavoratori, sono persone già conosciute alle forze di polizia.

«Calcolando che domenica in città c'erano navi da crociera, molti turisti – valuta Dipiazza –, il danno all'immagine della città è abbastanza importante. Nel senso che un turista che vede queste manifestazioni in piazza cosa pensa di questa città? Che vadano a manifestare da altre parti, dove chi scende da una nave o visita la nostra città non li vede. Non possiamo permetterci, in un momento in cui ospitiamo centinaia di migliaia di turisti, di dare un'immagine sbagliata di Trieste».

Il primo cittadino: «Danni all'immagine di Trieste, con tutti i turisti in arrivo Vadano a protestare in altre zone»

Il commissario del governo in Fvg: «Creare problemi non aiuta a evitare provvedimenti di tipo restrittivo»

L'assessore regionale alla Sicurezza Roberti: «Certe azioni nulla hanno a che vedere con la pandemia Ci sono scopi politici»

«In prossimità della scadenza della direttiva – precisa il prefetto, Annunziato Vardè – nel corso di una riunione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica avevamo già esaminato la situazione, e non erano emersi elementi tali da far ritenere necessarie ulteriori restrizioni. È tenendo conto di quanto emerso in quel Comitato che io ho deciso di non adottare alcun provvedimento e far scadere quella direttiva. Alla luce di quello che è successo il Primo maggio, faremo una valutazione». La data del prossimo Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica non è stata ancora fissata. «Sono rispettoso e riconosco il diritto a manifestare – sottolinea Vardè –, è un diritto costituzionalmente garantito, ma va bilanciato con gli altri diritti costituzionali. Quindi il fatto di creare problemi non aiuta a evitare provvedimenti restrittivi, questo dovrebbero capirlo».

Sui disordini del Primo maggio è intervenuto anche l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti: «Questo è un clima ormai inaccettabile e insostenibile. Lo era prima quando le restrizioni c'erano, figuriamoci adesso quando le restrizioni sono cadute. Quelle persone – ha aggiunto – rappresentano semplicemente la voglia di continuare a cavalcare una protesta che ormai non esiste più. E a questo punto dobbiamo pensare per finalità che nulla hanno a che vedere con la pandemia, ma che probabilmente guardano alle prossime elezioni politiche».

IL SINDACO

«Impatto negativo»



«Calcolando che domenica in città c'erano navi da crociera, molti turisti – valuta il sindaco Dipiazza – il danno all'immagine della città è abbastanza importante. Nel senso che un turista che vede queste manifestazioni in piazza cosa pensa di questa città? Che vadano a manifestare da altre parti, non in piazza Unità, piazza Verdi o piazza della Borsa».

IL PREFETTO

«Ne parleremo»



«Non ho capito il senso della manifestazione dello scorso sabato – osserva il prefetto riferendosi all'iniziativa No Green pass per contestare la sua precedente direttiva – visto che la decisione di non prorogare la direttiva l'avevo già presa, e non mi faccio influenzare da questo tipo di iniziative. Alla luce di quanto accaduto il Primo maggio valuteremo».

IL QUESTORE

«Stiamo lavorando»



«Vedremo quali sono le singole condotte – sottolinea il questore Pietro Ostuni – e dove ci sono violazioni segnaleremo tutto compiutamente all'autorità giudiziaria. Valuteremo anche noi a livello amministrativo che misure prendere e quali strumenti utilizzare». La Digos intanto sta passando al setaccio tutte le immagini realizzate dalla Polizia scientifica durante il corteo.

NOTIZIE IN BREVE

Morto nel bosco

Ritrovato nel bosco a Prosecco il corpo di un triestino di poco più di 50 anni, in avanzato stato di decomposizione. Un gesto estremo la causa del decesso.

Mostra sul Carnevale

La mostra che ripercorre i momenti più significativi di trent'anni di storia del Carnevale di Trieste sarà inaugurata venerdì alle 17 al Magazzino 26.

Convegno alla Cciaa

''L'impresa agroalimentare tra innovazione e internazionalizzazione'' è il tema del convegno in programma oggi alle 15 alla Camera di Commercio.

L'addio a Ceschia

I funerali dell'ex direttore del Piccolo Luciano Ceschia sono fissati per venerdì. Messa alle 10.50 (esposizione della salma dalle 9.50) al Cimitero di Sant'Anna.

Esenzioni ticket

Cambiati gli orari degli sportelli per le esenzioni ticket E01, E02, E03, E04. Dal lunedì al venerdì al Maggiore dalle 8.30 alle 18 e a Cattinara dalle7.30 alle 13.30.

Il caso

I sindacati dopo le tensioni. La Cisl: «Inaccettabile la posizione di chi arriva alle mani». Per l'Usb «una gestione del corteo vergognosa»

La Cgil: «Non si chiuda uno spazio simbolico per trenta provocatori» Uil: «Lì per i lavoratori»



LE REAZIONI

Nel mirino dei No Green pass il Primo maggio sono finite Cgil, Cisl e Uil, criticate per non aver difeso quei lavoratori che avevano deciso di contestare le misure adottate dal governo nel corso della pandemia. In piazza dell'Unità le contestazioni hanno preso il via mentre parlava la segretaria nazionale della Uil, Ivana Veronese. Lei, malgrado tutto, ha deciso di non sospendere l'intervento. «Quei contestatori si commentano da soli – sottolinea –: ho percepito una carica di odio, violenza e non ho inteso fermarmi per lasciare spazio ad una simile sterile contestazione. Io ero lì per le lavoratrici e i lavoratori, sono andata avanti per loro».

Il segretario regionale Cgil Michele Piga riferisce come «in Campo San Giacomo i No Green pass si siano messi in mezzo al corteo, quasi in testa, mentre noi abbiamo chiesto di non interrompere lo spezzone delle organizzazioni sindacali. Loro non hanno voluto saperne e hanno iniziato ad insultarci. Noi non abbiamo reagito e loro gli scontri li hanno avuti con la polizia». Per Piga «in piazza dell'Unità non ci sono stati scontri: ci sono stati degli aggressori e degli aggrediti, il loro intento era quello di provocare». Di fronte alla possibilità che quella piazza venga nuovamente preclusa alle manifestazioni, Piga ritiene non si debba «utilizzare strumentalmente una questione di ordine pubblico che ha riguardato l'operato di 30 persone, per chiudere la piazza».


Ivana Veronese. Foto Lasorte

Il segretario regionale della Cisl Luciano Bordin afferma: «Posizioni come quella di chi il Primo maggio ha voluto disturbare in maniera plateale arrivando alle mani, sono inaccettabili. Noi non abbiamo escluso nessuno e ora dovremo meditare sul futuro delle nostre manifestazioni, perché non possiamo pensare di venire aggrediti in questa maniera».

«Una minoranza di estremisti facinorosi – denuncia il segretario regionale della Uil Matteo Zorn – ha rovinato quello che doveva essere un momento di riflessione. Causa pochi rischiamo venga nuovamente vietato di manifestare in una piazza simbolica».

Distante la posizione di Saha Colautti, segretario Usb: «Non c'è opinione diversa che tenga per non stigmatizzare pesantemente la vergognosa violenza delle forze dell'ordine rivolta nei confronti dei lavoratori che sono intervenuti in corteo con le bandiere No Green pass. Si possono avere idee diverse da loro, e noi le abbiamo sicuramente, ma da quel corteo non si può cacciare nessuno. I manganelli sui lavoratori il Primo maggio sono uno schifo totale e la gestione di questo corteo è stata semplicemente vergognosa. Il corteo non appartiene al sindacalismo confederale».

Pur non avendo preso parte al corteo, anche la segretaria regionale dell'Ugl Roberta Vlahov condanna «ogni tipo di scontro: creare contrapposizioni tra cittadini in un momento così difficile significa non avere a cuore i problemi di chi lotta per mantenere un lavoro e pagare i conti». —

L.T.

L'ASSESSORE

«Altre finalità»



«Quelle persone – sostiene l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti, riferendosi ai No Green pass – rappresentano semplicemente la voglia di continuare a cavalcare una protesta che ormai non esiste più. E a questo punto dobbiamo pensare per finalità che nulla hanno a che vedere con la pandemia, ma che probabilmente guardano alle prossime elezioni politiche».

LA SEGRETARIA DEM

«Obiettivo fallito»



«Sono vergognosi gli atti intimidatori, gli insulti e il tentativo di sabotare lo spazio pubblico da parte dei sedicenti ''no pass'' che si son presi la scena per qualche momento, fallendo miseramente l'obiettivo di rappresentare qualcosa. Il Primo maggio è il contrario di questo ribellismo cialtrone». Lo afferma la segretaria del Pd provinciale Caterina Conti.

FDI SULLE STELLE ROSSE

«Vessilli assassini»



Anche quest'anno al corteo del Primo maggio non sono mancate alcune bandiere con il simbolo della stella rossa titina. Sul caso è intervenuto con un post il segretario provinciale di Fdi Claudio Giacomelli: «Sfigati a sventolare bandiere assassine, orfani di un'ideologia macabra sconfitta dalla storia. Peggio di voi – ha scritto – chi vi accetta nel corteo e sfila assieme a voi».

L'analisi del costituzionalista Curreri

«Proibizioni da vagliare caso per caso senza applicarle a priori»

IL COLLOQUIO

Continuare a vietare l'utilizzo degli spazi pubblici è una risposta coerente con l'ordinamento della Repubblica? Il costituzionalista Salvatore Curreri riflette alla luce dei fatti del Primo maggio. «La Costituzione pone come principio generale che le riunioni, quelle in luogo pubblico in particolare, debbano svolgersi pacificamente e senz'armi». Per questo motivo va preavvisato il questore, prosegue, «che per comprovati motivi di sicurezza pubblica può vietarle o disporre modalità di svolgimento particolari».

Ora, considerato che chiudere i centri cittadini può avere l'effetto di marginalizzare il dissenso, ma anche che il Ministero dell'interno ha ampliato attraverso una circolare gli spazi che possono essere sottratti alla libertà di corteo, «qualsiasi misura assoluta di divieto pone dei problemi di legittimità»: «Le valutazioni vanno sempre fatte in concreto», nel singolo caso, «per questo la Costituzione parla di comprovati motivi».

Un divieto assoluto sarebbe quindi per Curreri una misura «assolutamente illegittima»: «Siamo qui innanzi a un problema di bilanciamento fra diritto a manifestare e un problema di pubblica sicurezza. Detti gli estremi è compito del prefetto trovare soluzioni mediane che riescano a contemperare gli interessi in gioco. Un'operazione da compiere non tanto in termini assoluti, quanto nella valutazione degli elementi che prefigurano un possibile ripresentarsi di certe situazioni».


Salvatore Curreri

In sintesi: «La Costituzione parla di incolumità pubblica da tutelare, questo vale anche per questioni sanitarie. Siamo nel quadro costituzionale, soltanto che questo non è il genere di valutazione che va fatto a priori». —

G.TOM.

LE PAROLE DI BERTALI E DEL SOSPESO ROSSI

I consiglieri del M3v solidali con i No pass

A esprimere solidarietà «personale e politica» ai No Green pass è il consigliere comunale del Movimento 3V Marco Bertali. La sua assenza alla manifestazione dei No Green pass di sabato scorso in piazza dell'Unità e poi al corteo del Primo maggio, aveva fatto pensare diversamente. «Ero a una manifestazione a Padova, altrimenti sarei stato al loro fianco», precisa. «Lavoratrici e lavoratori No Green pass – sostiene – hanno tentato di partecipare a Trieste in modo pacifico al corteo del Primo maggio. Anche in questo caso esponenti dei sindacati confederali si sono appiattiti su dettami governativi discriminatori, ricattatori e ghettizzanti nei confronti di lavoratori da tempo schierati a difesa della libera scelta di cura, dei fondamentali diritti al lavoro e dei basilari valori costituzionali». Per Bertali «la richiesta di intervento della forza pubblica da parte di tali sindacati ha portato poi ad un vergognoso cordone di sicurezza e a delle cariche fuori luogo».

Vicinanza ai No Green pass viene espressa anche da Ugo Rossi, il consigliere comunale 3V ancora sospeso. «La farsa ipocrita del sindacalismo confederale – scrive in una nota – non ha potuto compiersi a Trieste. È bastata la presenza di lavoratrici e lavoratori solidali per rovinarla, persone la cui determinazione è cresciuta proprio dall'unione per difendersi autonomamente dalle vessazioni del governo Draghi. Ciò che è stato seminato nell'autunno caldo triestino ha dato uno dei suoi germogli». —

L.T.

LA PRIMA CONFERENZA DEM IN PRESENZA DEL MANDATO

Il Pd: «Il Comune non spende Ora confronto sulle priorità»

Il capogruppo Barbo: «L'avanzo può essere utilizzato per aiuti ai cittadini» Così Russo: «Sul rischio infiltrazioni servono trasparenza e cooperazione»

Giovanni Tomasin



Da sinistra i consiglieri del Pd Rosanna Pucci, Giovanni Barbo e Luca Salvati. Foto di Andrea Lasorte

Il Pd chiede alla giunta apertura al confronto in vista del bilancio, dopo un rendiconto 2021 che «ha realizzato soltanto un quarto di quanto previsto dal piano delle opere». Il gruppo in Consiglio comunale del Partito democratico ha fatto il punto della situazione ieri mattina, nella prima conferenza stampa in presenza del mandato. Nell'occasione il consigliere Francesco Russo ha lanciato un appello al confronto sul tema delle infiltrazioni mafiose, dopo lo scontro in Consiglio di giovedì: «Non vorremmo che questa staticità che i triestini vedono nelle opere pubbliche sia legata anche a delle cose che non si ha il coraggio di dire e affrontare».

Alla regia della conferenza stampa, il capogruppo Giovanni Barbo ha delineato il contesto delle critiche dem: «In fase di discussione del rendiconto è emersa l'altra faccia della medaglia dell'avanzo di bilancio: dal punto di vista contabile è positivo ma politicamente significa che sono state chieste troppe tasse o che non sono state realizzate tante opere previste». Dei 131 milioni inseriti nel Pdo, prosegue, «ne sono stati fatti 32 milioni»: «Se questo è il volume delle opere che si riescono a gestire, serve un ragionamento comune fra maggioranza e opposizione sulle priorità». Il Pd si è quindi astenuto «come apertura di credito alla maggioranza». Nel rendiconto i dem rilevano cali del 20% nelle spese per cultura e trasporti, rilevando la mancata realizzazione della fibra ottica, di piazza Sant'Antonio e della parte viabilistica di Cattinara.

A proposito di opere da realizzare, la consigliera Rosanna Pucci ha auspicato la riqualificazione del giardino interno alla scuola primaria Dardi dell'Istituto Comprensivo Divisione Julia e l'impiego dell'avanzo per rafforzare gli organici culturali: «La mancanza di personale si fa sentire, tanto che la sua eco risuona nelle note dolenti del flop del caso Hack. Il riordino avrebbe potuto essere gestito dal personale delle biblioteche». Per il consigliere Luca Salvati «il rendiconto è la foto di un Comune che va avanti come se non ci fosse stata una pandemia». Salvati rileva carenza sulle aree verdi, sui giovani – «da tempo chiediamo l'educativa di strada» –, negozi rionali, sport e marciapiedi.

Prende quindi la parola l'ex candidato sindaco Russo, che spiega di esser appena arrivato dal famedio della Questura, ove avveniva una commemorazione dei poliziotti vittime della mafia: «Mi pareva importante in un momento in cui torna la tematica delle infiltrazioni mafiose». Il tema, prosegue, non è slegato dal rendiconto «non solo perché l'abbiamo portato in aula», ma anche perché «la fotografia che esce dal documento è quella di una città statica e un'amministrazione statica»: «E noi non vorremmo, anche se così ci dicono documenti ufficiali come il rapporto della commissione antimafia, che questa staticità che i triestini vedono ad esempio nelle opere pubbliche sia legata anche a delle cose che non si ha il coraggio di dire e affrontare». L'intento non è «fare polemica, ma pretendiamo che su questo ci sia massima trasparenza e collaborazione»: «È importante che le istituzioni facciano massa comune di fronte a un rischio importante», soprattutto alla luce del Pnrr.

Il capogruppo Barbo riprende parola in chiusura: «Da inizio mandato la giunta ha portato in aula 36 delibere, ma se si escludono nomine, surroghe, ratifiche e debiti fuori bilancio, quelle effettive si contano sulle dita di una mano. Anche per questo ribadiamo la richiesta di poter discutere le mozioni, tanto più importanti se dalla maggioranza non arrivano delibere». —

LA PROPOSTA

In commissione la pedonalizzazione di via Imbriani

Discussa ieri in commissione la mozione Adesso Trieste-Pd-Pf per la pedonalizzazione di via Imbriani. L'assessore Sandra Savino ha affermato che il trasporto pubblico rende difficile l'operazione, che verrà comunque trattata in un tavolo con Trieste trasporti. At ha sottolineato l'importanza della riqualificazione partecipata dello spazio urbano. Così la consigliera Giulia Massolino: «Via Imbriani attende da molti anni di essere pedonalizzata, già nel 2018 i residenti e commercianti avevano raccolto oltre 400 firme. Vanno trovate le soluzioni tecniche per renderlo possibile, nell'ottica di una città sempre più a misura di persona. Per farlo è fondamentale il coinvolgimento della cittadinanza».

L'ASSOCIAZIONE



Gianni Pistrini

Museo Caffè: Pistrini confermato presidente

Ribadire con forza il ruolo centrale di Trieste quale polo internazionale del traffico e della cultura del caffè, avvalendosi anche di manifestazioni e strumenti divulgativi come un Museo del Caffè ampio e strutturato. Questo l'obiettivo principale indicato dall'Associazione Museo del Caffè nella sua assemblea annuale, tenutasi al Savoia, che ha visto il rinnovo del nuovo Direttivo per il triennio 22-24: Gianni Pistrini è stato riconfermato presidente.

Con lui Doriano Simonato, vicepresidente con delega di tesoriere, Barbara Zlobec, segretaria, e Diego Gianaroli, consigliere con delega al recupero delle risorse economiche. «Trieste – così Pistrini – è la sola città italiana a poter vantare la presenza di tutti gli operatori coinvolti nell'intera filiera del caffè». —



Un'immagine scattata all'interno del comprensorio dell'ex Fiera di Montebello, che il gruppo Mid ha acquistato per 13 milioni. Foto Lasorte

A metà marzo era stato ipotizzato il via alle demolizioni a maggio Il progetto del gruppo Mid deve passare anche dall'aula e dalla Regione

Un mese e mezzo di attesa ma il Piano per l'ex Fiera in municipio ancora non c'è

IL FOCUS

Che fine ha fatto l'idea del centro commerciale a Montebello? «Se la procedura fra Comune e Regione filerà liscia, i lavori di demolizione dei vecchi edifici della Fiera potrebbero iniziare fra un paio di mesi», scrivevamo in occasione della conferenza stampa che il gruppo austriaco Mid aveva organizzato a Klagenfurt con il sindaco Roberto Dipiazza, il 17 marzo scorso: in quel frangente era stato presentato il Piano attuativo comunale che avrebbe dovuto essere il primo passo di un processo destinato a trasformare i ruderi della vecchia fiera in un nuovo – titanico - centro commerciale. La consegna del piano era data per imminente. Oltre un mese e mezzo nel frattempo è trascorso, e di quel primo passo però non risulta sia giunta notifica alcuna agli uffici comunali.

Andiamo con ordine. L'area dell'ex Fiera fu acquistata dal Mid Group dell'avvocato austriaco Walter Mosser nel 2017, con un'offerta da oltre 13 milioni, che innalzava d'un paio di milioni la base d'asta stessa. L'acquisto si rivelò particolarmente azzeccato, visto che una successiva modifica del piano regolatore consentì nuove possibilità d'intervento, oltre a un innalzamento del valore dell'area che salì da 7 a 10 milioni. Una mossa che suscitò diverse contrarietà nell'opposizione di allora. Per diversi anni però, pure con una pandemia di mezzo, le acque erano poi rimaste chete a Montebello: fino all'inizio del 2022 quando, temendo un passo indietro da parte dell'investitore, il sindaco ha ottenuto rassicurazioni da parte del manager di Mid Armin Hamatschek. Il Piano attuativo comunale che l'azienda deve presentare al Comune, rassicurava il privato in febbraio, sarebbe stato pronto a giorni.

Una affermazione di buona volontà reiterata il mese successivo, con la conferenza stampa dedicata all'imminente arrivo del Pac e alla presentazione del progetto, che prevede due piani interrati di parcheggi, due livelli di attività commerciali, un'area ludica, una clinica medica e la risistemazione complessiva dell'area, comprensiva di zona verde e viabilità: insomma un lavoro di grande portata, come quelli che il gruppo ha realizzato un po' in tutta l'Europa orientale in questi decenni.

Ora però è passato un altro mese e mezzo. In questi casi, trattandosi di un'opera che riguarda anche cantieri stradali, la competenza fra assessorati non è scontata. L'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi rimanda infatti alla collega Sandra Savino, titolare dell'Urbanistica: «Siamo ad aspetti procedurali che non è mio compito sovrintendere, meglio far riferimento agli uffici», spiega quest'ultima.

Dagli uffici arriva la conferma che in effetti il tanto atteso Piano attuativo comunale non è ancora arrivato: prima di dare il via a tutta la procedura, il Pac dovrebbe comunque fare un primo passaggio in Consiglio comunale, superare un secondo vaglio da parte degli uffici regionali e poi tornare nell'aula di palazzo Cheba per il via libera definitivo. Il traguardo demolizione a maggio sembra farsi, ancora una volta, poco realistico. —

G.TOM.

L'ASSEMBLEA DEI SOCI IL 12 MAGGIO

Trieste trasporti, la presidenza va a FdI

Top secret la rosa dei nomi dei papabili per subentrare a Ternau. Svolta storica negli equilibri del centrodestra locale

Andrea Pierini

Il 12 maggio verrà nominato il nuovo presidente della Trieste Trasporti che, dopo accordi politici nel centrodestra, sarà indicato da Fratelli d'Italia. Contestualmente verranno indicati i componenti del nuovo consiglio di amministrazione.

Si conclude quindi un'epoca nel corso della quale, per moltissimi anni, la scelta del vertice della società del trasporto pubblico locale arrivava da Forza Italia. Nel partito di Giorgia Meloni le bocche sono cucite sul tema, una rosa di candidati alla presidenza esiste – da quanto trapela – ma il timore è di bruciarli e quindi sono in pochissimi ad avere l'elenco. Non sarà una scelta complessa, a sentire il segretario provinciale Claudio Giacomelli: «Abbiamo una classe dirigente matura – spiega –, ci sono più persone che possono ricoprire l'incarico e cercheremo la più adatta al caso specifico».



WANDA TERNAU
ATTUALE PRESIDENTE DI TRIESTE TRASPORTI



CLAUDIO GIACOMELLI
SEGRETARIO PROVINCIALE DI FRATELLI D'ITALIA



ANIELLO SEMPLICE
AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SOCIETÀ DAL 2015

Attualmente la poltrona della presidenza è occupata da Wanda Ternau, subentrata al compianto Pier Giorgio Luccarini, mancato l'11 settembre scorso e alla presidenza dal 2016 dopo aver in passato ricoperto per molti anni il ruolo di amministratore delegato. Ternau era comunque considerata una presidente ad interim visto che la nomina, arrivata nei primissimi giorni di novembre, era frutto dell'urgenza del momento e non di un accordo politico vero e proprio. In quei giorni si stava lavoravano alla definizione della giunta Dipiazza quater e quindi lo scacchiere, considerando anche le altre partecipate, era piuttosto complesso, per questo il sindaco in persona aveva chiesto a Ternau di ricoprire l'incarico.

L'attuale cda, nominato nel 2019 e in carica per tre anni, è composto dall'amministratore delegato Aniello Semplice, che ha iniziato a ricoprire il ruolo nel 2015 e attualmente è ad anche della Tpl Fvg scarl che ha vinto il contratto regionale per il trasporto pubblico locale, e poi dai consiglieri Alberto Toneatto, espressione del socio Arriva, Gabriella Rebeschini e Federica degli Ivanissevich, indicate dal Comune di Trieste. Rebeschini è in quota Lega mentre degli Ivanissevich era candidata con la Lista Dipiazza.

I consiglieri percepiscono una indennità di 15 mila euro annui mentre Luccarini aveva deciso di rinunciare al compenso. Trieste Trasporti è una società per azioni le cui quote sono di proprietà di Amt Trasporti, società del Comune in liquidazione, che detiene il 60%, Arriva Italia srl che ne possiede il 39,9% e Ratp Parigi con lo 0,01%. L'assemblea dei soci è in programma il 12 maggio e in quella data Fratelli d'Italia scoprirà le carte, anche se qualcosa potrebbe trapelare già alla fine della settimana. —

DAL 5 MAGGIO ALTRI POSTI IN PALIO

Urban center al decollo con le prime 10 start-up

Un maggio di mobilitazione per Urban center, l'organismo di recente conio che in corso Cavour rappresenta una sorta di "vetrina" scientifica, ospitata in un edificio comunale e gestita da un quartetto di "firme" del settore (Bio4Dreams, Biovalley Investments, polo tecnologico Andrea Galvani, Rnbgate). Tre livelli operativi: Fab-Lab al pianoterra, "contaminazione funzionale" al primo piano, uffici al secondo.

A scandire la scaletta degli appuntamenti il vicesindaco Serena Tonel, con delega – in giunta – alle attività economiche. Il primo atto è andato in scena ieri quando nel "contenitore" si sono insediate le prime 10 start-up, che hanno presentato la loro candidatura a utilizzare gli spazi banditi dal Comune: si tratta di giovani realtà "esordienti" nell'ambito biomedicale. Lunedì 16 maggio questa prima pattuglia sarà presentata in una pubblica occasione.

Ma giovedì 5 – fra due giorni, dunque – il Comune, con un altro evento, lancerà la terza tornata per attribuire le ultime dieci postazioni: il 30 aprile è infatti scaduto il termine per la seconda manche, il 31 maggio rappresenterà la data ultima per presentare domanda.



SERENA TONEL
VICESINDACO E ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

In sostanza sono 30 gli slot allestiti nello stabile di corso Cavour, per richiamare fresche energie interessate a incrociare ricerca e risultato economico. Come abbiamo visto, dieci sono già attribuiti, si passa quindi alle due ulteriori assegnazioni.

Le imprese potranno richiedere – precisa il bando – al massimo due postazioni. A cura del gestore e del Comune avranno a disposizione reception, guardiania, pulizia, consumi forfetari relativi alle utenze, manutenzioni ordinarie, accesso a Internet. —

MAGR

Le cure del futuro

Sviluppato da un ricercatore triestino, sarà sperimentato dalla Pneumologia di Cattinara per monitorare i pazienti a rischio

I pazienti misurano i parametri vitali a casa: ecco il "joypad" che rivoluziona la medicina

IL PROGETTO

PIERO TALLANDINI

Il suo nome è ButterfLife. Una sorta di "joypad" da tenere in mano esattamente come quelli utilizzati per giocare con i videogames, ma il cui scopo va ben al di là dell'intrattenimento e che ha già cominciato a rivoluzionare il concetto di telemedicina. Un dispositivo innovativo, che costituisce il risultato di ricerche in più campi: dalla bioingegneria alla cardiologia passando per l'elettronica e l'informatica.

A svilupparlo è stata una startup emiliana guidata dal bioingegnere triestino Sergio Fonda, docente e ricercatore dell'università di Modena e Reggio Emilia, e che verrà utilizzato ora in modo sempre più frequente nel capoluogo giuliano in ossequio ai dettami del nuovo modello di sanità territoriale indicato l'altra settimana dai vertici regionali e dall'Asugi che prevede un ricorso crescente alla telemedicina e in particolare al monitoraggio domiciliare da remoto dei pazienti. In questo caso si tratta di fatto di un automonitoraggio visto che chi userà il dispositivo potrà farlo a casa propria in totale autonomia.

ButterfLife, in appena un minuto e mezzo, rileva contemporaneamente tutti i parametri vitali: frequenza cardiaca e respiratoria, ossigenazione, pressione, temperatura corporea, elettrocardiogramma e fotopletismogramma. Il dispositivo si attiva semplicemente prendendolo con le mani. Poi, tenendolo fermo per 90 secondi, si dà modo ai sensori elettrici per il palmo e ai sensori ottici per il pollice di misurare i parametri. I dati vengono trasmessi a un sistema di telemedicina dove sono istantaneamente visualizzabili sia da parte dei medici ospedalieri che dal medico di famiglia, verificando così anche più volte al giorno le condizioni della persona monitorata, potendo individuare per tempo eventuali peggioramenti. «Un costante monitoraggio contribuisce a evitare che le cronicità si trasformino in acuzie», ha sottolineato l'altra settimana il presidente della Regione Massimiliano Fedriga a proposito dell'uso della telemedicina, già da tempo impiegata nel territorio dell'Asugi. E Ii ButterfLife va proprio in questa direzione.

«Abbiamo iniziato con una prima sperimentazione consegnandolo a una quindicina di persone, verificando che il dispositivo funziona bene ed è molto utile anche perché risulta di facilissimo utilizzo per chi è anziano – rimarca Marco Confalonieri, primario del reparto di Pneumologia –. A breve partirà un progetto più ampio che consentirà di monitorare i pazienti a casa, esattamente come se fossero in ospedale. Di fatto, questa tecnologia consente di portare l'assistenza a domicilio e rafforzare la circolarità tra ospedale e territorio. Il dispositivo sarà dato a una trentina di pazienti già ricoverati per broncopneumopatia cronica ostruttiva, patologia che costituisce una delle maggiori cause di mortalità in Italia e nel mondo. Le persone che ne soffrono devono essere seguite in modo costante e grazie a questa sperimentazione potranno essere monitorate ogni giorno senza dover restare in ospedale». —







In alto Marco Confalonieri e Sergio Fonda. In basso il dispositivo ButterfLife

L'OPERAZIONE DELLA POLIZIA POSTALE

Video pedopornografici: smascherata una rete Minorenni tra gli indagati

Una vasta rete, estesa anche nel territorio regionale, che consentiva di scambiare online video e immagini pedopornografiche è stata scoperta grazie a una complessa attività investigativa portata avanti dalla Polizia Postale di Trieste e Udine, diretta dal sostituto procuratore di Trieste Lucia Baldovin e dal sostituto procuratore presso il Tribunale per i minorenni Francesca Portesan.

Ieri l'operazione, denominata "Luna", si è conclusa con l'esecuzione di 32 decreti di perquisizione su tutto il territorio nazionale, compresa l'area triestina, 25 a carico di maggiorenni e 7 nei confronti di minori, che ha consentito la denuncia di 30 persone a vario titolo per detenzione, cessione e divulgazione di materiale pedopornografico, oltre a un arresto scattato già lo scorso anno in provincia di Udine. L'operazione si era sviluppata proprio dall'analisi del materiale informatico sequestrato all'arrestato, che era stato poi condannato e successivamente condannato per detenzione, divulgazione e produzione di materiale pedopornografico.

Gli investigatori hanno ricostruito la rete di contatti: gli utenti scambiavano con l'arrestato numerosi link contenenti immagini e video di minori sfruttati sessualmente. Attivato dagli investigatori anche il network di cooperazione internazionale. Le perquisizioni, oltre al Friuli Venezia Giulia, hanno interessato Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna.

Sono stati trovati così migliaia di file pedopornografici, raffiguranti minori anche al di sotto dei 5 anni, coinvolti in atti sessuali violenti.

Durante le perquisizioni effettuate nei confronti di alcuni minorenni è stata rilevata la presenza di software per l'anonimizzazione in rete, oltre alla creazione di chat in cui i ragazzi si proponevano quali intermediari a pagamento per la distribuzione del materiale pedopornografico all'interno di spazi cloud protetti. In altri casi i minorenni indagati, pur non essendo interessati alla diretta fruizione di immagini e video, si erano resi protagonisti della divulgazione di materiale pedopornografico in favore di interlocutori a loro sconosciuti, dietro la rassicurazione di essere ripagati con premi e regali, dimostrando tra l'altro scarsa consapevolezza dei rischi a cui esponevano se stessi e i propri dati personali in rete. —

Il questore Ostuni a margine del Memorial Day

«Vogliamo tutti giustizia per la sparatoria del 2019»



Un momento del Memorial Day promosso dal Sap. Massimo Silvano

LA CERIMONIA

«La cosa che tutti vogliamo è che sia fatta giustizia, poi naturalmente rispettiamo il lavoro della magistratura e quello che sarà il deliberato dell'autorità giudiziaria». Lo ha affermato ieri - a margine del Memorial Day promosso dal Sap - il neoquestore di Trieste Pietro Ostuni in merito al processo in corso a carico di Alejandro Meran per la sparatoria in Questura del 4 ottobre 2019 in cui furono uccisi gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. La prossima udienza è in programma per venerdì, quando potrebbe arrivare la sentenza.

«È un dolore forte che la città ha subito - ancora il questore - e gli operatori di Polizia su questo fatto sono particolarmente sensibili: ciò che è accaduto all'interno di questa Questura è veramente assurdo. Noi speriamo che sia fatta giustizia, poi come sarà fatta non sta a noi stabilirlo».

Nell'occasione una corona d'alloro è stata deposta al Famedio per ricordare i caduti della Polizia e le vittime di Capaci e via d'Amelio nel 30.mo anniversario. «In quegli attentati, ha affermato il segretario provinciale del Sap Lorenzo Tamaro, hanno perso la vita persone che si sono battute per dare verità, giustizia, legalità al Paese». «Per noi sono eroi», ancora Ostuni: «Hanno perso la vita facendo quello che lo Stato e la collettività aveva chiesto loro di fare».—

I FEDELI DI TRIESTE E LE RICORRENZE

In città sono ottomila

Nonostante fosse una giornata lavorativa, ieri alla festa di fine Ramadan hanno partecipato oltre duemila dei quasi ottomila fedeli musulmani presenti in città.



Il primo dei due eventi

La festa per la fine del mese dedicato al Ramadan, chiamata "Eid al-Fitr", è uno dei due principali eventi dell'anno religioso islamico.



Arrivederci al 9 luglio

Il prossimo appuntamento è in calendario sabato 9 luglio con la festa del sacrificio di Abramo, che coincide con l'annuale pellegrinaggio a La Mecca. (li.go.)

Il rito

La Comunità islamica a San Luigi per un autentico ritorno alla normalità
Stop ai distanziamenti imposti dopo due anni di misure anti-Covid

Oltre duemila musulmani in preghiera per la pace alla festa di fine Ramadan



La preghiera collettiva sul campo di via Felluga. Andrea Lasorte

IL RADUNO

LILLI GORIUP

La Comunità islamica di Trieste ha celebrato la festa di fine Ramadan, chiamata "Eid al-Fitr", ieri mattina al campo sportivo di via Felluga. Gli oltre duemila presenti hanno concluso così il mese di digiuno rituale con un momento di raccoglimento, quest'anno dedicato alla pace. C'erano donne, uomini e bambini. Ma l'appuntamento, per i fedeli, ha rappresentato anche un ritorno alla normalità, che ha consentito loro di pregare per la prima volta non distanziati dopo due anni di pandemia. A nome del Comune sono intervenuti il presidente del Consiglio Francesco Panteca e l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, portando i saluti del sindaco Roberto Dipiazza, impossibilitato a partecipare. Il questore e il prefetto – che aveva già fatto visita alla comunità proprio alla vigilia del Ramadan – hanno fatto pervenire i loro auguri. C'erano poi don Valerio Muschi, in rappresentanza della Diocesi, e gli esponenti degli altri consorzi religiosi. Entrando nel vivo delle celebrazioni, l'imam Osama Chergui ha tenuto una predica dedicata alla giornata, mentre un sentito discorso è stato pronunciato anche da Akram Omar, presidente della "Comunità islamica di Trieste-Moschea Ar-Rayan". È il nome della nuova associazione che ora gestisce le attività religiose dei musulmani locali. Il "vecchio" Centro culturale islamico si focalizza appunto sulle iniziative culturali.

> «Il nostro pensiero va alla Palestina, all'Afghanistan e in particolare all'Ucraina»

> L'assessore Rossi: «I nostri bambini, tutti assieme, saranno il futuro»

«Il Ramadan non è una mera astinenza dal cibo ma un digiuno spirituale che si dedica alle opere pie», ha spiegato a margine Omar: «In questo periodo abbiamo raccolto oltre 15 mila euro, trasformati in quattromila pasti caldi e altri aiuti per i bisognosi. In moschea la cucina forniva ogni sera, al tramonto, circa 150 piatti. Chiunque poteva richiederli, senza specificare il proprio orientamento religioso né la propria provenienza». Ancora Omar: «Quest'anno abbiamo rivolto la nostra preghiera alla pace nel mondo. Il nostro pensiero va alla Palestina, all'Afghanistan, a ogni luogo in cui c'è sofferenza, e in particolare all'Ucraina. È una tragedia che ci addolora, perché per noi la guerra nel 21.mo secolo non è accettabile, soprattutto nel cuore dell'Europa».

«Vi vogliamo bene perché siete parte del nostro tessuto collettivo», ha detto l'assessore Rossi: «Siete dei lavoratori e avete delle bellissime famiglie. I nostri bambini, tutti assieme, saranno il futuro». La festa è stata poi caratterizzata dalla condivisione di tanti tipi di dolce. A Trieste i musulmani sono quasi ottomila e rappresentano oltre 50 Paesi: ciascuno ha portato qualcosa di caratteristico del Medioriente, dell'Africa e dell'Asia, oltre che dell'Europa.—

L'iniziativa del Rossetti con compagnia Fierascena, Enaip e casa circondariale "Ernesto Mari"
Alcuni ospiti del Coroneo si esibiranno davanti al pubblico: la partecipazione è aperta e gratuita

Detenuti attori per un giorno E così il carcere si fa teatro


I preparativi per la messa in scena di "Questo immenso"

IL PROGETTO

LORENZO DEGRASSI

Portare il teatro in carcere come forma di integrazione e riscatto sociale per i suoi ospiti. È il progetto portato avanti dal teatro Rossetti in collaborazione con la compagnia teatrale Fierascena, l'Enaip e la casa circondariale "Ernesto Mari" di via Coroneo.

Lo spettacolo - dal titolo "Questo Immenso. Dialoghi con il tempo e con il cuore umano" - si svolgerà giovedì 26 e venerdì 27 maggio a partire dalle 15 all'interno della stessa casa circondariale di via Coroneo. Si tratta di uno spettacolo, aperto a tutti, che nasce quale performance conclusiva del corso di formazione alla pratica teatrale "Rinascere dalle ceneri" promosso per l'appunto dall'Enaip Fvg e dal carcere del Coroneo assieme alla compagnia Fierascena con cui lo Stabile del Friuli Venezia Giulia ha aperto, come detto, una collaborazione. È pure un "esperimento" gratuito, per chi volesse assistervi. Per farlo, però, bisogna prenotare i biglietti a partire da oggi fino al prossimo martedì 10 maggio alla biglietteria del Rossetti. Ciò per permettere alla casa circondariale di effettuare i necessari adempimenti di sicurezza, motivo per il quale si renderà pure necessario – contestualmente alla richiesta di prenotazione del posto – lasciare il proprio nome, un recapito telefonico e una fotocopia del documento di identità.

Le persone coinvolte nell'istituto correttivo metteranno a frutto l'insegnamento ricevuto


L'esterno della casa circondariale "Ernesto Mari" di via Coroneo

Qualche giorno prima dello spettacolo chi si sarà prenotato riceverà la conferma del posto assegnato assieme alle informazioni per accedere alla casa circondariale di via Coroneo.

«L'obiettivo è quello di portare il teatro fuori dai soliti schemi», spiega il direttore del Rossetti Paolo Valerio: «Inoltre, assistere a quest'esperienza da semplice spettatore è stata per me davvero toccante. Lo spettacolo con i giovani detenuti vive di una semplicità e di un contenuto che ne mettono in luce la qualità. Partendo da un lavoro d'improvvisazione, sviluppano una drammaturgia molto legata al tema del tempo, così complesso e drammatico nella dimensione del carcere. Ritengo fondamentale che lo Stabile del Fvg, come peraltro fa già da molti anni, dedichi forte e crescente attenzione ai temi sociali e civili e quindi in modo particolare a quelle persone che attraverso il teatro possono trovare una forma di rinascita nell'arte».

Biglietti prenotabili fino al 10 allo Stabile Va però rispettata una serie di accortezze

La partnership avviata dal Rossetti assieme all'Enaip e al carcere cittadino rientra nel solco di una progettualità che si immagina non sporadica, ma articolata, nella convinzione che il linguaggio del teatro possa essere di grande stimolo e occasione di benessere nei contesti di fragilità ed emergenza.

"Questo immenso. Dialoghi con il tempo e con il cuore umano" è una breve performance che racconta in particolare le risonanze tra il tempo "dentro" e quello "fuori", che racconta il tempo che passa, quello sospeso, desiderato e a volte anche temuto, e che forse, per un attimo, ferma il tempo stesso e lo fa riposare. È diretto da Elisa Menon, fondatrice della compagnia Fierascena, assieme a Giulia Possamai e ad alcuni ospiti della casa circondariale, che metteranno così a frutto gli insegnamenti della formazione teatrale ricevuta. Eventuali informazioni sono disponibili anche sul sito *www.ilrossetti.it* e al numero 040.3593511.—


Il centro di Lubiana, dove farà tappa l'iniziativa storico culturale

L'iniziativa del Circolo della Stampa il 5 e 6 insieme alle Università di Trieste e di Udine

A Lubiana ed Arbe viaggio della memoria per 40 universitari

IL VIAGGIO

MARTINA SELENI

Acquisire una visione più ampia del turbine di violenze che interessò l'Alto Adriatico verso la metà del secolo scorso: è questo il fine del viaggio di istruzione e memoria, organizzato dal Circolo della Stampa assieme alle Università di Trieste e Udine, che giovedì e venerdì coinvolgerà una quarantina di studenti delle facoltà umanistiche dei due atenei. Le mete previste sono Lubiana e Arbe, luoghi pesantemente segnati dall'attacco alla Jugoslavia da parte dell'Italia fascista nel corso del secondo conflitto mondiale.

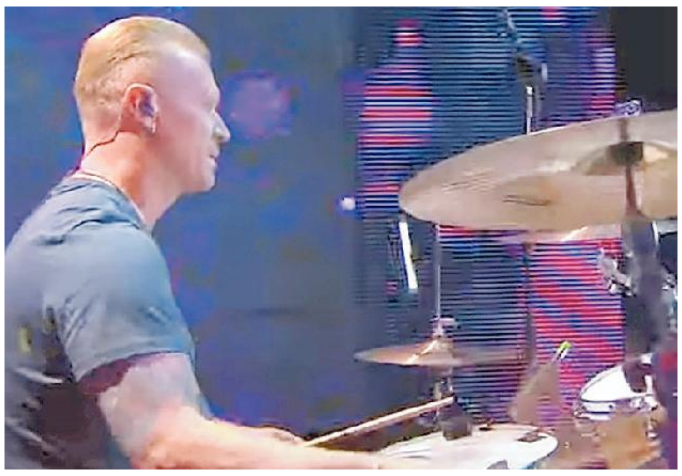
«L'iniziativa – spiega il giornalista Luciano Santin – si inserisce nel progetto "Il confine dentro – dentro il confine", sostenuto dall'Assessorato regionale alla Cultura, che parte dall'idea che Trieste è un punto di incontro tra diverse nazionalità, lingue e tradizioni. Ora intraprendiamo questo viaggio in Slovenia e Croazia, che arriva in un momento in cui il discorso sul confine torna ad essere di drammatica e urgente attualità». Gli accadimenti che oggi coinvolgono Ucraina e Russia, infatti, presentano analogie degne di riflessione con le vicende che ottant'anni fa insanguinarono la città di Lubiana, dichiarata capoluogo della nuova provincia italiana, e l'isola di Arbe. Isolata dal resto del territorio tramite cavalli di Frisia, torrette con mitragliatrici e check point, Lubiana subì violenze, fucilazioni e un gran numero di deportazioni verso i campi di concentramento allestiti dall'esercito, tra cui quello di Arbe. Pur non essendo teoricamente destinato allo sterminio, di fatto lo divenne, con punte di mortalità per deperimento e malattie che arrivarono a superare percentualmente quelle dei lager nazisti. «Oggi – aggiunge il vicepresidente del Circolo della Stampa – sul tracciato della recinzione bellica lubianese, lunga oltre trenta chilometri, è stato realizzato un percorso naturalistico, il Pot Spominov (Sentiero della rimembranza e della solidarietà). Noi il 5 maggio ne percorreremo un tratto, fermandoci a leggere testimonianze e poesie scritte nella Lubiana occupata. Il giorno dopo andremo a Kampor, nell'isola di Arbe, dove il campo di internamento è stato trasformato in sacrario. Recarci in questi luoghi e commemorarne le vittime è per noi molto importante, anche alla luce del fatto che non sono mai stati oggetto di una visita o di un atto ufficiale dello Stato italiano».—

Fra i protagonisti del talent di Rai 1 targato Carlo Conti: «Con il gruppo tante soddisfazioni ma questa è come una convocazione in nazionale»

Il batterista triestino Vrabec in tv a The band con gli Acthung Babies

LA CURIOSITÀ

MARTINA STEFFINLONGO


Un frame del video Rai di una delle esibizioni di Stefano Vrabec

Tra i partecipanti al nuovo talent di Rai 1 "The band" anche il batterista triestino Stefano Vrabec, che assieme ai suoi "Achtung Babies" ha conquistato i giudici sulle note di "Fix you" dei Coldplay guadagnandosi uno degli otto posti in gara. Gli "Achtung Babies" nascono nel 1993 e un po' per gioco decidono di suonare i brani degli U2, dando vita alla prima tribute band in Italia. Negli anni la formazione del gruppo è cambiata più volte, fino a trovare la composizione attuale, oramai fissa: il chioggiotto – padovano di adozione – Enrico Negro nei panni di Bono, il napoletano Edo Faiella alla chitarra, il romano Luca Schiavone al basso e il triestino Stefano Vrabec alla batteria.

«Era l'estate del 2001 e vendevo cellulari in un negozio – ricorda Stefano –, ero iscritto ad una chat di fan degli U2 dove tutti parlavano di questo gruppo, gli "Achtung babies". Ho visto il loro calendario, bellissimo, suonavano dappertutto, e in un secondo ho chiamato. Da lì la mia vita è cambiata di colpo, dopo qualche mese ho suonato al mio primo concerto: il 31 ottobre 2001, compleanno del batterista degli U2, forse era destino». Con oltre 2.000 concerti, la band si è esibita in tutta Europa, approdando anche negli Stati Uniti: «Suonare a Los Angeles era un mio sogno da sempre – spiega – ed è stata solo una delle tante soddisfazioni che mi ha dato questo gruppo, adesso, a quasi 50 anni, non mi aspettavo di poter partecipare ad un programma in prima serata su Rai 1, è come ricevere una convocazione in nazionale».

Ripensando alle selezioni «all'inizio era una situazione nuova, perché non avremmo suonato pezzi degli U2 – racconta Stefano – ma era un'occasione troppo importante, soprattutto dopo i due anni di pandemia che hanno bloccato il settore musicale, così ci siamo messi in gioco. Un po' di ansia c'è – confessa – perché è un mondo diverso: trucco, outfit, interviste, sound check, prove generali e poi la puntata, tutto in tempi veramente strettissimi, ma vogliamo goderci ogni minuto di questa esperienza».

Guardando a tutto il percorso fatto «devo ringraziare i miei genitori, lo dicono tutti, ma solo grazie ai loro sacrifici ho avuto la prima batteria, ed è da lì che poi è partito tutto: i primi concerti, i tour in Europa, gli States, e ora Rai 1… ora manca solo un concerto in piazza Unità».—

IL DOCUMENTO PRESENTATO DA PALUMBO (LISTA DIPIAZZA)

«Anche Opicina merita un percorso turistico con totem multilingue»

Votata all'unanimità in Circoscrizione la richiesta al Comune di creare un itinerario pedonale per valorizzare il borgo

Ugo Salvini / TRIESTE

Creare un vero e proprio percorso turistico pedonale che preveda come tappe principali l'Obelisco, il Bunker, la stazione del Tram, la stele di Karl von Zinzendorf. E, per chi volesse spingersi più lontano, pure le doline più famose, iniziando da quella di Percedol, i campi di accoglienza per i profughi, il tempio di Monte Grisa, la passeggiata lungo la Napoleonica. Il tutto accuratamente presentato e illustrato con pannelli e totem turistici multilingue, che richiamino la storia e i costumi locali, alla cui stesura potrebbero partecipare anche la Circoscrizione, le associazioni locali nonché gli altri soggetti e le altre organizzazioni presenti sul territorio.


Carmela Palumbo

È questo il contenuto di una mozione indirizzata al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e alla sua giunta, presentata dalla consigliera circoscrizionale Carmela Palumbo (Lista Dipiazza) e approvata all'unanimità dall'intero Consiglio della Circoscrizione Est.

Partendo dalla necessità di «ridare vitalità a Opicina, facendo leva sulle attrattive turistiche dei luoghi», Palumbo, ricordando «la storia della frazione» e alcune importanti iniziative di carattere culturale, come «l'istanza finalizzata a ricollocare a Opicina anche il pozzo donato alla comunità dallo stesso von Zinzendorf», precisa «la grande utilità di portare in evidenza, attraverso uno specifico utilizzo di strumenti come i cartelloni e i totem, uno o più percorsi turistici che consentano, a chi è in visita, di individuare i punti storici e paesaggistici di particolare pregio su cui soffermarsi, prevedendo in parallelo un itinerario capace di esaltare le eccellenze enogastronomiche dell'altipiano».

«Abbiamo valutato – spiega l'esponente della lista Dipiazza – che, in linea con la sempre più consolidata vocazione turistica della città di Trieste, sia giunto il tempo di dotare Opicina, e insieme anche l'area contigua che si espande naturalmente verso le altre frazioni della Circoscrizione, degli strumenti che consentano la frazione di portare in evidenza quello che per ora è solo un percorso turistico ideale, caratterizzando questa parte dell'altipiano con indicazioni fisse, illuminate anche di notte, che possano guidare i turisti alla scoperta di un bellissimo territorio, ricco di storia, che non sempre è adeguatamente messo in rilievo».

A Opicina, da tempo, si riscontra una notevole vivacità per quanto concerne l'organizzazione di eventi, con il coinvolgimento di commercianti ed esercenti. Un potenziamento dell'attrattività turistica rappresenterebbe il completamento di quello che già si presenta, oggi, come «un valido quadro complessivo».—

L'EVENTO

San Dorligo della Valle
Torna venerdì a Dolina la festa della "Majenca"

Torna da venerdì 6 a martedì 10, dopo due anni di sospensione per Covid, la "Majenca", la storica manifestazione popolare che si svolge nella piazza di Dolina le cui origini, stando alle ricostruzioni di alcuni studiosi, si possono individuare fin dal 13.mo secolo. Inaugurazione venerdì alle 18, con la mostra degli artisti locali nella sede dell'associazione "Valentin Vodnik". Alle 19.30 due appuntamenti attesi: la 66.ma mostra dei vini e la 25.ma degli oli. Sabato, alle 20.30, il solenne innalzamento dell'albero del Maj. Domenica alle 17.30 il concerto dell'orchestra di fiati di Capodistria, poi l'esibizione del gruppo folkloristico Stu Ledi. Infine l'ingresso in piazza dei giovani del paese per il tradizionale ballo. Ogni sera chioschi enogastronomici e musica fino a tardi. (u.sa.)

LA MOSTRA STORICA


I modelli esposti al Montedoro Shopping Center. Massimo Silvano

Lambretta, che mito Rivive a Montedoro un'icona del passato

MUGGIA

È stata inaugurata ieri mattina, al primo piano del Montedoro Shopping Center di Aquilinia, la mostra "Evviva la Lambretta", esposizione che comprende sia esemplari storici che illustrazioni. I pannelli esplicativi, realizzati in collaborazione con "Le Vie delle Foto", ricordano infatti i momenti più importanti e iconici di oltre 70 anni di passione per la Lambretta.

L'evento, organizzato dal Club Trieste in Lambretta, ospiterà anche alcuni veicoli del Club Amici della Topolino. Un tuffo nel passato dunque, per incontrare nuovamente un veicolo simbolo di un'epoca che ha acceso i cuori e portato in giro l'Italia degli anni Sessanta: quelli del miracolo economico e della ripresa industriale.

Era infatti il 1947 quando, negli stabilimenti del quartiere Lambrate, Ferdinando Innocenti lanciò per l'appunto la Lambretta, che prese il nome dal vicino fiume Lambro.

Il mezzo divenne in brevissimo tempo una delle eccellenze del Made in Italy, capace di conquistare gli appassionati di tutto il mondo fino al 1971, quando gli stabilimenti furono chiusi dopo aver prodotto, in un quarto di secolo, più di due milioni e mezzo di modelli.

«Siamo in piena attività – ha spiegato il presidente del Club Stefano Barnabà – e questo ci permette di realizzare numerosi eventi. Dopo Montedoro – ha aggiunto – esporremo nuovamente le nostre Lambrette a Portopiccolo il 28 maggio, mentre il giorno successivo parteciperemo alla Merenda nell'Uliveta che prevede, per la parte motoristica, un giro in moto e poi un pic-nic all'Agriturismo Pernarcich di Medeazza, nel Comune di Duino Aurisina».

L'esposizione, a ingresso libero, sarà aperta fino all'8 maggio, negli orari di apertura del Montedoro Shopping Center, cioè tutti i giorni feriali dalle 9 alle 20.30, la domenica e i festivi dalle 10 alle 20.30.—

U.SA.

VERSO LE ELEZIONI



L'incontro elettorale di Alleanza per Duino Aurisina

«Priorità a spiagge e porticciolo di Duino in vista dell'estate»

DUINO AURISINA

«Stiamo lavorando per mettere le spiagge e il porticciolo di Duino nelle migliori condizioni possibili in vista dell'avvio della stagione balneare che, nel nostro Comune, inizia il primo giugno».

È questo l'annuncio fatto ieri sera dal candidato vicesindaco del Comune di Duino Aurisina Massimo Romita, che correrà per la lista Alleanza per Duino Aurisina, nel corso dell'incontro che la sua formazione politica ha organizzato assieme ai candidati consiglieri della lista stessa, per dialogare con gli elettori e illustrare, nel dettaglio, i progetti per il territorio di Duino.

Assente a causa di un malanno il sindaco, Daniela Pallotta, che com'è noto si ricandida come prima cittadina per il centrodestra, è stato quindi Romita a svolgere il doppio ruolo di vicesindaco in carica e di candidato.

«Proprio oggi *(ieri, ndr)* – ha detto lo stesso Romita – ci siamo incontrati con i responsabili della Regione, per quanto concerne i lavori da fare tra spiagge e porticciolo, e abbiamo definito il piano di lavoro per il completamento delle nuove fognature e per l'installazione dei sottoservizi. In sostanza – ha aggiunto il vicesindaco uscente e ricandidato tale – sarà realizzata una nuova pubblica illuminazione in modo da rendere sempre più accogliente l'intera zona».

Quanto alla possibilità di tornare alla libera balneazione - dopo l'intervento dell'Arpa di qualche giorno fa, che aveva giudicato "scarsa" la qualità dell'acqua di mare alla Dama Bianca - Romita si è detto fiducioso che «dopo un nuovo prelievo, che sarà effettuato a brevissimo, l'esito sia diverso, in modo che si possa garantire il ritorno alla normalità».

Romita ha anche spiegato, nell'occasione, i dettagli del progetto per la pista ciclabile.—

U.SA.

La classe ha vinto a livello provinciale il contest "Scuola Attiva Kids"

La 5A della "Zamola" di Muggia alla Festa dello sport il 25 a Roma

IL TRAGUARDO

LUIGI PUTIGNANO

La classe 5A della primaria "Zamola" di Muggia si è classificata al primo posto per la provincia di Trieste nel contest nazionale "Scuola Attiva Kids", rivolto alle classi quarte e quinte delle elementari. Grazie a questo risultato i ragazzi della "Zamola" avranno la possibilità di partecipare alla Festa nazionale dello sport che si terrà a Roma il 25 maggio. Questi i nomi degli alunni muggesani che hanno raggiunto il traguardo: Enrico, Simone, Adam, Matilde, Francesca, Emiliano, Luna, Enea, Angelica, Christian, Claudia, Shana, Giorgia, Caleb e Sofia. I partecipanti al contest potevano comporre uno slogan, disegnare un poster, raccontare una fiaba, girare uno spot, un video o un corto. «Questo premio – spiega Anna Falcetta, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo "Lucio" – è il frutto del lavoro della 5A della scuola "Zamola", inserito all'interno del progetto "Scuola Attiva Kids", che prevedeva per l'appunto anche un contest dedicato ai ragazzi, con lo sviluppo di un elaborato per far comprendere a tutti l'importanza di muoversi e mangiare sano. Finalità del progetto è infatti promuovere il benessere fisico attraverso l'educazione motoria. Le lezioni hanno visto la presenza di un esperto laureato in Scienze motorie, il professor Andrea Fuk, che ha coadiuvato le insegnanti di educazione motoria dell'istituto per un'ora a settimana. I ragazzi, stimolati dalle insegnanti Gianna Birnberg e Sonia Giurgevich, hanno così prodotto un racconto che invita a riflettere sull'importanza dell'inclusione attraverso l'attività sportiva».


I ragazzi della 5A della "Zamola"

I ragazzi muggesani hanno raccontato la storia di Gigi, un bambino diversamente abile, in carrozzina, che va in quinta elementare e che dopo tante peripezie decide di giocare a "baskin", uno sport inclusivo che si ispira alla pallacanestro. Gigi nella sua scuola diventa un mito e per molte partite i suoi compagni di classe vanno tutti a fare il tifo per lui. Dieci anni dopo Gigi diventa campione italiano di questa disciplina.—

IL CALENDARIO

Il santo Filippo e Giacomo (apostoli)
Il giorno è il 123°, ne restano 242
Il sole sorge alle 5.52 tramonta alle 20.13
La luna sorge alle 7.05 cala alle 23.15
Il proverbio Maggio fresco e casa calda, la massaia sta lieta e balda

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via dell'Istria 18/B, 040 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LE LETTERE

Doppi cognomi
Copiamo gli spagnoli

Dopo la legge che permette la scelta o l'aggiunta del cognome della madre ai figli e tutte le considerazioni, battute ironiche e perplessità che ne sono sorte, ritengo che sarebbe opportuno copiare dai nostri cugini spagnoli. Il sistema da loro applicato è vecchio di secoli, con il doppio cognome in uso consolidato.
Durante una mia sosta lavorativa in quella nazione mi ero fatto spiegare il meccanismo applicato dove prevalgono sempre gli ultimi due cognomi della coppia genitoriale. Pertanto l'esempio c'è, basta adottarlo senza tanti voli pindarici.

Giampaolo Lonzar

Guerra e fede
Vogliamo davvero stare con Dio?

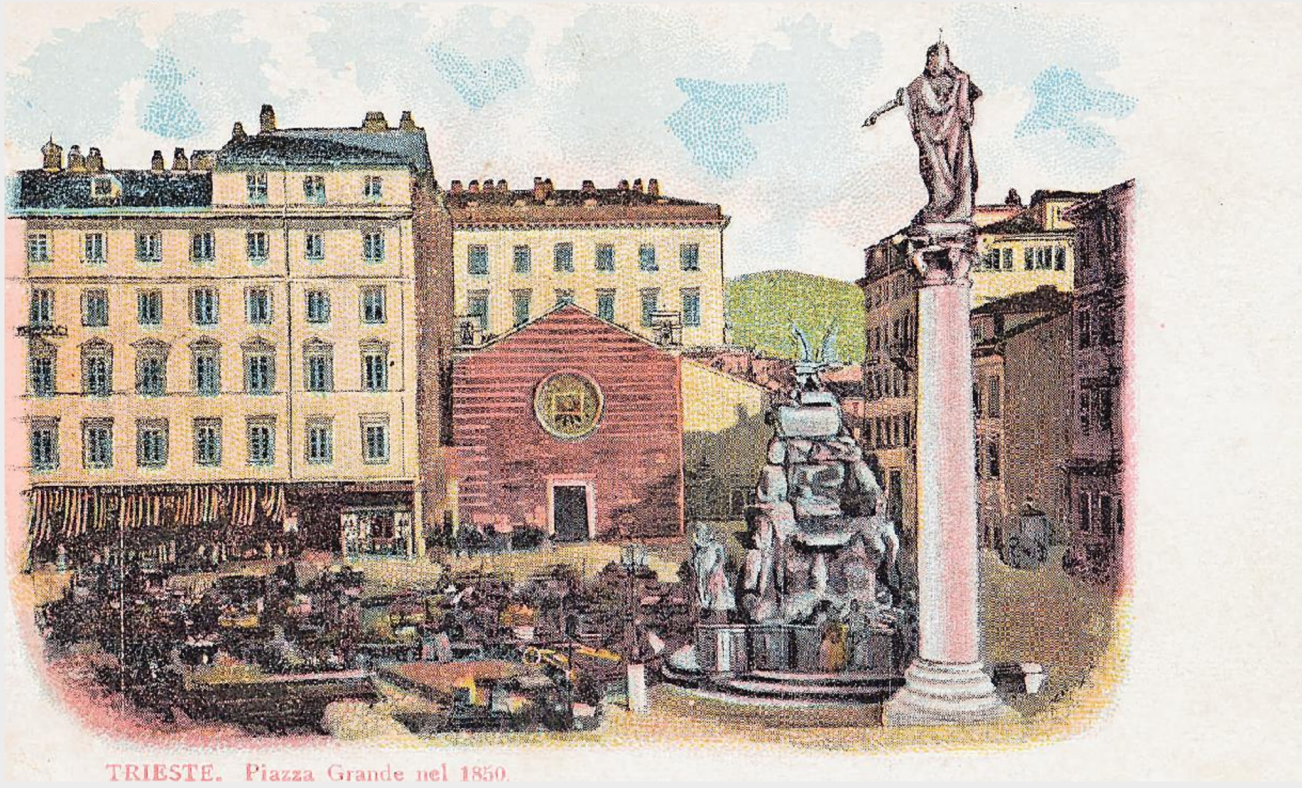
Su l Piccolo del 6 aprile scorso il giornalista Domenico Quirico, in un articolo molto interessante, pone la domanda "Tra Kirill e Francesco con chi sta Dio?"
"Forse non lo sapremo - ipotizza - potendoci essere dei momenti in cui il Creatore rinuncia al gioco e getta le carte sul tavolo". Potrebbe essere: però, aggiungo io, vale ricordare che Dio ha già tante volte parlato specialmente contro il male, sia attraverso i Profeti, sia direttamente come Figlio e poi con tutti i santi, dandoci Comandamenti, sacramenti, parabole e altro, per come comportarci in merito. Ecco che, con tanti insegnamenti, potremmo noi affrontare un male già prima che esso insorga, specie se ne manifestano avvisaglie, affinché non sia troppo tardi. Quindi si poteva almeno tentare, nel caso dell'Ucraina, di prevenire l'aggressione cercando di anticipare un tavolo di trattative invocando l'aiuto della partecipazione di chi era rimasto a guardare o perchè distratto in altri affari.
Perché di conseguenza, anche le ritorsioni, più che sedare il male, potrebbero acuirlo. Ecco che a questo punto oltre a domandarsi Dio con chi sta, sarebbe opportuno chiederci se noi stessi e gli altri, o viceversa vogliamo stare veramente con Dio o no.

Cosimo Cosenza

SALUTI E BACI DA TRIESTE

DI FEDERICA ZAR

Piazza Grande nel 1850 ospitava una cappella civica detta di San Pietro



Risale probabilmente ai primi del 1900 questa cartolina della rassegna "Saluti e baci" ", organizzata nell'ambito del progetto promosso dall'Associazione Opera Viva, che raffigura Piazza Grande nel 1850. La piazza ospitava una Cappella Civica detta di San Pietro, dove oggi si erge Palazzo Modello. Nel 1602, al suo fianco fu eretta una seconda chiesetta in onore di San Rocco, come voto della città per la terribile pestilenza che la stava martoriando. Le due chiesette furono poi unite con un unico tetto. Nel 1870 furono demolite ma il rosone centrale dopo esser stato depositato all'Orto Lapidario, fu riutilizzato per ornare la facciata della chiesa di San Bartolomeo a Barcola che ancora oggi ne fa sfoggio.

Società
Pargoli scatenati

Gentile direttore,
recentemente a pranzo in trattoria mi è venuto in mente il testo di un cartello affisso da un pizzaiolo lombardo che offriva quattro alternative agli accompagnatori dei pargoli che correvano e strillavano nel suo locale: «Venire senza bambini, educarli, cambiare ristorante, starvene a casa vostra».
È da ringraziare per il tono ironico, così demodé in quest'epoca di incavolati cronici e soprattutto per l'ottimismo che lo ha spinto a inserire tra le ipotesi praticabili l'insegnamento della buona educazione. L'ultima volta che al ristorante ho fatto notare a un padre la spiacevole insistenza con cui suo figlio lanciava proiettili di mollica contro la mia nuca, mi sono sentito rispondere: «Ma è un bambino!». Sottinteso: che vita triste deve essere la tua, se non riesci a trovare divertente che il mio adorato vandalo ti abbia scambiato per l'orso del luna park. Parliamone, avrei voluto rispondergli: capisco che un bambino detesti stare a tavola, che i suoi genitori desiderino uscire senza svenarsi per la baby-sitter, che lo smartphone con cui cercavate di sedarlo abbia esaurito la carica.
Quello che non capisco è come lei non capisca che anch'io ho diritto di cenare in pace e che l'unico modo per tenere insieme tanti diritti è fissare qualche regola e comunicarla, anche in tono risoluto, al piccolo teppista, insegnandogli che non esistiamo solo noi ma anche gli altri e che vivere in una collettività significa rispettare.
Questo avrei voluto dirgli, se proprio in quel momento suo figlio non mi avesse tirato una polpetta al sugo in faccia.

F. C.

Numeri d'emergenza
Dannoso delocalizzare

Pochi giorni fa mia moglie, a causa di un imprevisto, non ha potuto fermare l' auto ed è andata a sbattere violentemente contro un muretto nei pressi della nostra proprietà. Ringraziando la sorte, oltre al comprensibile spavento di entrambi, se l' è cavata con un taglio interno al labbro superiore ed ecchimosi varie.
Sono momenti di panico in cui, oltretutto, bisogna velocemente prendere la decisione su da farsi. Visso che l' emorragia non si fermava decidevo di telefonare al Numero unico per le emergenze 112, chiedendo mi passassero il Servizio 118. Niente da fare: ho dovuto dare i dati personali, raccontare il fatto e così via mentre mia moglie passava al terzo asciugamano. Passato questo controllo venivo finalmente messo in contatto col "118". Spiegato velocemente il caso è iniziato, seppur cortese, il secondo interrogatorio, tra cui "se eravamo stati vaccinati". Attimo di perplessità: e se non l' avessimo fatto? L' ambulanza non sarebbe stata inviata?
Chiesto quanto c'avrebbe messo la centralinista mi informava che le autolettighe erano tutte impegnate ma che avrebbero fatto del loro meglio però, nel caso avessimo rinunciato, pregava di ritelefonare per annullare la prenotazione. Dopo una ventina di minuti, arrivati al sesto asciugamano intriso di sangue, ripetevo l' iter dei due centralini, caricavo mia moglie in auto e filavo a Cattinara, non prima di aver fatto provvista di altri asciugamani. Qui veniva amorevolmente accolta da una solerte infermiera e, dopo un' ora e mezzo, un' altrettanto cortese giovane dottoressa le applicava cinque punti di sutura.
Con tutto ciò ed i continui impacchi di ghiaccio il sanguinamento si fermava appena il giorno seguente.
Passato il primo momento di agitazione sono stato pervaso da una forte irritazione: è vero che la burocrazia è la dannazione di questo nostro paese ma ricordo che, almeno il Pronto soccorso, fino ad alcuni anni fa funzionava egregiamente! Che senso ha concentrare tutto a Palmanova, con addetti che fanno da tramite, non conoscono il territorio e raddoppiano i tempi di intervento? Una domenica del lontano

DISAGI

In vicolo delle Rose nuovi scavi dopo già nove mesi di chiusura

Nel 2020 gli abitanti di vicolo delle Rose a Roiano, oltre ai disagi causati dal Covid, hanno dovuto sopportare anche nove mesi di chiusura della strada per il rifacimento totale del manto stradale e di tutte le tubature esistenti sotto di esso, effettuato dal Comune. Abitando in via del Caprile, piccola stradina laterale alla quale si accede proprio dal vicolo, i disagi sono stati tantissimi. I lavori sono stati ultimati a dicembre 2020. Ora, dopo un anno e poco più, ci ritroviamo con l'accesso alla via di nuovo bloccato, con conseguente interruzione del traffico di vicolo delle Rose, risultando necessario effettuare tutto il giro di via Commerciale (3 km al posto di 250 metri, per intenderci). Gli operai intervenuti ci dicono che erano state cambiate le tubature di acqua e fognatura ma non il gas, che ora di nuovo perde: di conseguenza nuovo scavo, demolizione del manto stradale e, come si dice a Trieste, primo "bieco" sulla strada. All'epoca ci era stato detto che erano state cambiate anche le tubature del gas ma se ci sono ancora quelle vecchie che continuano a rompersi?

Linda Vuk



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 MAGGIO 1972

- Per il Primo Maggio la "famiglia" aziendale de "Il Piccolo" ha organizzato la consueta partita di calcio tipografi-giornalisti (2-0), con un trofeo dello scultore Alzetta, un corteo con banda da Opicina a Borgo Grotta Gigante al ristorante "La Bora".
- Ultimi tre giorni di campagna elettorale e, l'altro ieri, un comizio del Ministro dell'Interno, on. Rumor, che al cinema Grattacielo gremito ha ricevuto il saluto del segretario provinciale DC Coloni, che lo ha detto da sempre amico di Trieste.
- I cittadini italiani, che si recano in territorio jugoslavo, sono tenuti tuttora ad esibire il certificato internazionale di vaccinazione antivaiolosa. Il provvedimento potrà essere revocato la prossima settimana.
- Ieri sera, in un locale cittadino, l'avv. Lonciari, coordinatore regionale del Centro Nazionale Fiamma, ha incontrato i granata di Teghini ed i dirigenti della sezione rugby della società guidata da Costantino Dessilla.
- Due opere di grande utilità pubblica saranno inaugurate questa mattina a Valmaura: il sottopassaggio di via Flavia, altezza cinema Lumière fino alla futura via dei Macelli, e l'impianto per lo smaltimento delle immondizie.

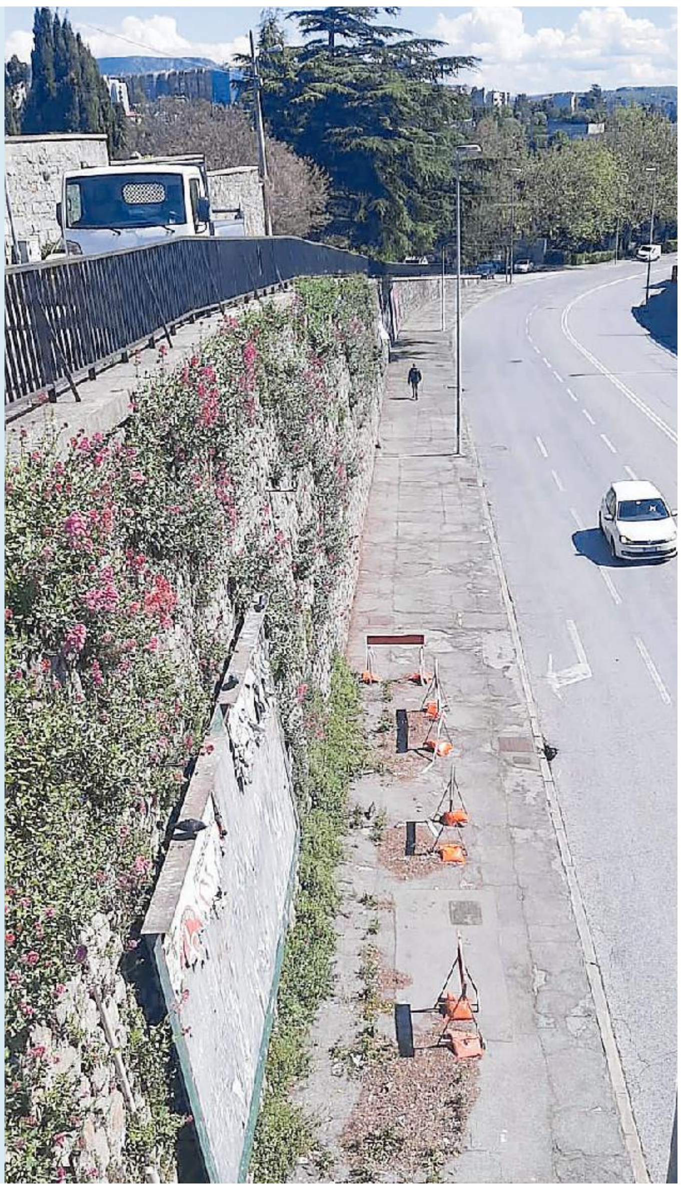
CIÒ CHE NON VA

Via dell'Istria, marciapiedi ripuliti a metà e cavalletti

La scorsa settimana hanno provveduto ha ripulire il marciapiede di via dell'Istria sotto il ponte di via della Pace dalla vegetazione che cresceva sotto il muraglione, ma come si può vedere dalla foto allegata, hanno lasciato un bel "boschetto" dietro alle transenne che stazionano da più di un anno causa muro pericolante.

Pulizia a metà e cavalletti che spuntano come funghi: nella stessa zona oltre a questi ce ne sono, sempre per muri pericolanti, via dell'Istria sotto il muraglione che costeggia via Vigneti da anni e in via Vigneti stessa prima dell'incrocio con via dell'Istria. Possibile che si mettano solo cavalletti e non si sistemi niente o si facciano i lavori sempre a metà? Nessuno controlla? Il signor sindaco gira solo in centro, il resto della città non lo vede o aspetta che qualcuno si faccia male per provvedere?

Barbara Bertocchi



2009 mia moglie, sempre lei, veniva punta da un calabrone: terrificante la reazione per cui, anche allora, mi rivolgevo al Sistema 118. Non appena l'addetto sentì la parola "calabrone" mi interruppe con un "vignimo subito, xe su a Conconel no? La la meti distirada, semo là tra poco". E, infatti, dopo una manciata di minuti arrivò l'ambulanza, la casa venne invasa dai sanitari e vennero prestate le prime cure. Poi a spron battuto al nosocomio dove, veramente per un pelo, venne salvata. Stavolta non sarebbe successo.
Vorrei segnalare un altro caso successo a una nostra amica due mesi fa. Caduta malamente per strada nei pressi della propria abitazione alle 11 venne portata in casa, chiedendo da lì l'intervento di un'ambulanza. Che arrivò dopo ripetuti solleciti appena nel pomeriggio inoltrato. Passò la nottata senza che nessuno le portasse un bicchiere d'acqua e, appena successivamente, al mattino, ci si prese cura di lei. Si era spaccata la spalla, fu necessaria un'operazione impegnativa con le ossa saldate da una piastra ed una lentissima riabilitazione. Al personale non si può muovere alcun addebito ma a chi non si attiva per rinforzarne la consistenza e provvedere ad una dotazione di mezzi di soccorso decent, certamente sì. Ed è ora, a mio giudizio, di ritornare a una sezione provinciale del fatidico Sistema 118 locale.

Bruno C.

Francobolli
Distributori necessari

Carissimo direttore,
è ormai da molto tempo che nelle rivendite di valori bollati non si trovano più i francobolli per cui per acquistare anche uno solo bisogna andare negli uffici postali sempre affolatissimi.
La causa è che ormai ci si scambiano lettere, foto e quant'altro via Internet (Whats App soprattutto) rinunciando di scrivere una lettera causa la mancanza di francobolli.In alcuni Paesi europei esistono distributori automatici di francobolli. In Italia di distributori c'e ne sono per moltissime cose:merendine, sigarette, bibite ecc. ecc. ma non di francobolli.
Perché le Poste italiane non pensano di fornirci distributori anche per questo servizio?

Piero Robba

Seconda guerra
I carri armati jugoslavi e la discesa in città

Egregio direttore,
vorrei rispondere alla richiesta fatta da un lettore alcuni giorni fa. Chiedeva da dove scesero i carri armati jugoslavi a Trieste. La discesa avvenne da Opicina dove infuriava ancora una battaglia tra partigiani e gli ultimi tedeschi e fascisti che si arresero solo il 3 maggio. Il 30 aprile entrò in combattimento il 2° Battaglione di carri armati jugoslavi. Le Brigate Kosovel e Vdv vennero comandate a scendere fino a Roiano. Il 1° maggio arrivarono ad Opicina il 3° Battaglione di carri armati, la 9.a Brigata Dalmata e varie unità della 20.a Divisione. Militari e carri armati scesero dall'Obelisco in città. Solo il 3 maggio Opicina fu liberata dalle Ss perché i fascisti erano scappati da qualche giorno.
Raoul Pupo nel suo "Venezia Giulia 1945" riporta una telefonata tra Pierantonio Quarantotti Gambini e il suo amico Vattovani delle 8 e qualche minuto del 1° maggio: gli chiede se le truppe jugoslave fossero già scese in città e ricevette come risposta che vede i carri armati jugoslavi sfilare sotto le sue finestre di via Fabio Severo.
Il Legovini invece riporta nel suo "I quaranta giorni di Trieste" le ore 9.30 quale ingresso dei primi carri armati jugoslavi. Storica è la foto in piazza Oberdan, che immortala il carrista jugoslavo che offre la sua bandiera nazionale ad un carrista neozelandese. Si piazzarono sulle rive in prossimità di piazza Grande, al porto, in via Carducci, davanti al Tribunale ma non salirono mai a San Giusto che fu preda immediata dei neozelandesi il primo pomeriggio del 2 maggio '45 quando ci fu l'incontro con il vescovo Santin e il vice comandante tedesco del castello Riegele.
La resa venne firmata in fretta e furia su un carrarmato neozelandese lasciando con le pive nel sacco il commissario Stoka del IX Corpus. I tedeschi vennero fatti prigionieri dagli Alleati e la città non venne distrutta dalle mine poste dalle Ss. Fu forse l'unico ordine di Hitler, il Piano Attila, a venir disobbedito.

Sergio Lorenzutti

***

AI LETTORI

Siate brevi. Per la pubblicazione vanno indicati nome cognome e un recapito anche quando si chiede la pubblicazione con la dicitura «lettera firmata». La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti incomprensibili.

ELARGIZIONI

Per il compleanno di Annamaria Rossi Giove da Lilli 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Stefano Tramontin da parte di Dionisi Gasparo 50 pro CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO AREA GIOVANI

In memoria di Anna Tauceri ved. Sardella da parte di fam. Tauceri Vincenzo e Neva Ferluga 80 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

MODA & MODI

Giacca biker e scarpets unione senza regole



DI ARIANNA BORIA

Giacca biker e friulane. Due dei pezzi di tendenza della stagione sembrano inconciliabili. Aggressività e comodità, un capo da motociclista e una ciabattina nata da antiche sapienze artigianali, che ispira più sussurro che rombo. A metterli idealmente d'accordo è Kate Moss, modella icona e volto degli anni Novanta, da sempre fan del giubbotto di pelle. In una galleria fotografica attraverso i decenni, lo ha abbinato a vestitini sottoveste, gonne lunghe, jeans, leggings e t-shirt, trasformandolo in un pezzo per ogni ora e occasione, ammorbidendolo senza snaturare il suo dna selvaggio e libertario. E le cosiddette "friulane" che c'entrano? Anche loro piacciono a Kate, paparazzata a Londra nel 2017 con un paio di pantofole rosse a dare un guizzo di colore al suo total black. Per la verità non erano le autentiche friulane - anzi gli "scarpets", così come si chiamavano prima che il marketing li vampirizzasse - ma la versione sciccosa comprata in una boutique di Soho e firmata da due sorelle veneziane di sangue blu che insistono sulla improbabile nascita lagunare della ciabatta. La scelta, comunque, era chiara.



Giubbotto biker e friulane, da diversi punti di vista ci parlano entrambi di libertà, una parola chiave ai tempi della pandemia e non solo nella moda. Un recupero dal passato che reinterpretiamo alla luce di esigenze cambiate, della voglia di praticità, versatilità, di un vestire ribelle ai codici. Correva l'anno 1953 quando "il selvaggio" Marlon Brando lanciava chiodo, jeans e t-shirt bianca, da allora saliti più volte in passerella insieme. Negli stessi anni James Dean, Steve McQueen, Elvis Presley entrano nell'immaginario comune in giubbotto di pelli. È il 1978 quando Olivia Newton-John in Grease ne fa un capo passepartout dell'abbigliamento femminile, calcando su aggressività e sensualità. E via via, dai Sex Pistols a Blondie fino a Kate Moss, la giacca di pelle zippata appartiene ormai al nostro guardaroba, quest'anno riletta dai designer in molteplici versioni: modelli corti con revers, lunghi stile giacca, con maniche a sbuffo, borchiati, finto stropicciati e consumati.

Le friulane non sono cinematografiche ma vantano un'eredità ultrasecolare. Scarpe nate in Friuli dal riciclo dei tessuti, genderless prima che la parola diventasse di moda, così fluide da essere intercambiabili tra piede destro e sinistro, espressione di un'economia circolare dettata dalla necessità che oggi rivalutiamo per emergenza e sostenibilità. Diventate negli ultimi anni prodotto di massa, uscite dall'industria più che dal duro lavoro di modellare suola e tomaia ad ago (anche se i patiti si arrampicano nei paesi di montagna per assicurarsi i veri pezzi unici), sono diventate di per se stesse un brand riconoscibilissimo, conservando la forma e l'asciuttezza originali.

Punk rock e tradizione, chiodo e scarpets. Entrambi fanno tendenza, ma l'accostamento, a sorpresa, non stride. Sono scarpe e giubbotti che si abbinano a gonne e pantaloni, al corto e al lungo, mattina e sera. Non perdono il loro spirito, nelle situazioni più diverse. Kate Moss insegna. —

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIA E GIUSEPPE
Il vostro amore e la vostra forza durano da 50 anni, sono un grande esempio per tutti noi. Con affetto Elisabetta, Debora e famiglie



NICOLA
Buoni 50 all'uomo più generoso e amorevole che ci sia. Come il buon vino, migliori con l'età



PATRIZIA
Sono 70! Tantissimi auguri dalle figlie Monica con Fulvio e Sara con Denis, Donatella e Fabio



ROSALBA
Raggiunti gli 80! Auguroni da Paolo, Francesca, Carlotta, Stefano, Rosanna e Anna Maria



VANNI
Sono 65, "mandi biel frut"!

CULTURE

Arte

C'è anche Marx dietro le allegorie della Prosperità di Trieste nell'800

Esce una monografia dedicata all'opera di Cesare Dell'Acqua che analizza simboli e metafore in uno scenario internazionale



ROSSELLA FABIANI

Dal 1875 assiste alle sedute degli amministratori della città. È la Prosperità di Trieste, raffigurata come una matrona "in romano paludamento" nel quadro posto sulla parete della sala del consiglio comunale, alle spalle del seggio presidenziale. La tela di grandi dimensioni, opera del pittore Cesare Dell'Acqua, è ricca di suggestioni e curiosità, da leggere, da conoscere, da interpretare. E in occasione del bicentenario della nascita dell'artista (1821–2021) il **Ministero della Cultura** in collaborazione con la **Società di Minerva** ha dato alle stampe il volume **"La prosperità di Trieste di Cesare Dell'Acqua"**, che offre un importante contributo alla pubblicistica di Dell'Acqua. Roberto Cassanelli, del Segretariato regionale Fvg traccia un utile itinerario alla conoscenza dei luoghi di Dell'Acqua visitabili a Trieste. Il volume è disponibile in pdf scaricabile sul sito della Società di Minerva, www.societadiminerva.it/ pubblicazioni, extraserie 18.



La "Prosperità di Trieste" viene commissionata dal Comune per decorare la sala nel nuovo edificio, sede istituzionale del governo cittadino, progettato da Giuseppe Bruni nel 1873 a chiusura del nuovo assetto urbanistico nella allora piazza grande. La realizzazione è dovuta alla delegazione comunale, presieduta dal podestà Massimiliano d'Angeli, ma anche dal vicepresidente del consiglio Francesco Hermet.

E proprio quest'ultimo nella veste di presidente della Società di Minerva avrà un ruolo centrale nel progetto iconografico e nella determinazione a vedere l'opera terminata. Cesare Dell'Acqua si sente particolarmente onorato dell'incarico ufficiale, così prestigioso, e già alla fine del 1875 fornisce un bozzetto. È lui stesso che descrive l'opera nel dettaglio, conscio dell'importanza simbolica del soggetto affidatogli. Si tratta di ricordare le origini di Trieste, ma declinate sulla realtà del momento: prosperità, appunto, nei commerci e nei rapporti con le nazioni affacciate sul Mediterraneo, Grecia, Albania, Turchia, Egitto raffigurate da personaggi in costume nazionale. Ma l'iconografia cela ancora molte altre chiavi di lettura. Certo, il quadro è stato studiato e conosciuto, ma ora, al di là della indagine critica degli aspetti artistici che animarono la capacità di Cesare Dell'Acqua, l'opera è stata scomposta sotto prospettive diverse in un progetto destinato a entrare nelle ragioni del narrare dell'artista. L'analisi ha coinvolto un economista – Francesco Magris - una archeologa – Monika Verzar - e una storica del lavoro – Loredana Panariti - coordinati dallo storico dell'arte Maurizio Lorber.

Complesso, e sorprendente, si è palesato, così, il significato della raffigurazione, rivelatasi sì una sintesi della storia della città, un emblema delle origini e delle capacità commerciali di Trieste, ma calate nella realtà degli avvenimenti di metà dell'800 in ambito mondiale.

Loredana Panariti ricorda, infatti, quanto Municipio e Camera di Commercio si presentassero uniti nella difesa degli interessi della città, tanto gli uomini di affari fossero "deboli nell'affrontare il processo di

CHI ERA

Il pittore di Pirano che guardava all'Europa

Cesare Dell'Acqua nacque a Pirano d'Istria i 22 luglio 1821 e morì a Ixelles, in Belgio, 16 febbraio 1905. Dopo aver compiuto i primi studi a Capodistria, dal 1833 fu a Trieste e dal 1842 al 1847 frequentò l'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dal 1848 lavorò a Bruxelles nello studio di Louis Gallait, dove si specializzò nella rappresentazione di avvenimenti storici. Tra il 1852 e il 1877 eseguì numerose opere a Trieste che lo resero famoso e richiesto. Fu fra l'altro incaricato dall'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo di realizzare delle tele con fasi della storia del castello di Miramare che si trovano in una sala del secondo piano, denominata "Sala di Cesare Dell'Acqua". Nel 1873 partecipò all'Esposizione Universale di Vienna e a quella di Londra dell'anno seguente. Si susseguono inviti in ambito internazionale che lo vedranno impegnato anche oltre oceano. Nell'ultima parte della sua vita si trasferì definitivamente a Bruxelles dove si dedicò a dipinti per illustrazioni di libri.

STORIA

L'amore partigiano di Iole l'ultima testimone di via Tasso

Concetto Vecchio firma a quattro mani con la protagonista la storia di una donna che visse le pagine più terribili dell'occupazione di Roma

Enrico Pucci

La guerra esce dai libri di storia e diventa tragica attualità, dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia di Putin. Leggere vicende come quella che **Concetto Vecchio** ha così ben ricostruito, nel suo **"Un amore partigiano"**, appena edito da **Feltrinelli (pagg. 220, euro 18)**, assume oggi un senso ben più drammatico per chi, come i nati nella seconda metà del ventesimo secolo, quei fatti li aveva appresi solo studiandoli distrattamente a scuola.

È la storia di **Iole Mancini**, classe 1920, staffetta partigiana, ultima testimone vivente di una delle pagine più terribili dell'occupazione nazista di Roma: la prigione di via Tasso, dove fu rinchiusa nella primavera del 1944 per non aver voluto tradire suo marito Ernesto Borghesi, uno dei protagonisti della Resistenza nella capitale dopo l'8 settembre.

Un libro firmato a quattro mani con Iole, che avvince come un romanzo e che merita di essere letto per tanti ottimi motivi. Per non dimenticare mai che quello che stiamo vedendo accadere oggi in Ucraina è già successo tante volte nella storia, e anche appena ottant'anni fa nel nostro Paese. Perché la storia non è una pagina scritta in bianco e nero ma carne viva. Perché ci sono pagine cariche di tensione, in particolare quelle sull'evasione di Ernesto dal carcere di Regina Coeli braccato dalle SS, la caccia all'uomo, gli interrogatori, i nascondigli. Perché la forza d'animo con cui Iole ha affrontato l'orrore della prigione nazista, per non tradire il suo amore e i suoi ideali, illustra magnificamente la parola "Resistenza". Anche dopo la


Iole Mancini, l'ultima testimone della prigione di via Tasso a Roma

FATTI & PERSONE

Al Museo Schmidl riaprono "Le stanze della musica"



In collaborazione tra il Civico Museo Teatrale Carlo Schmidl di Trieste e il Conservatorio Tartini, prende il via domani una nuova edizione del ciclo "Le stanze della musica". La formula è quella, già sperimentata con successo, di una speciale visita guidata dedicata di volta in volta a uno o più strumenti delle collezioni dello "Schmidl", nella sua sede di Palazzo Gopcevich (Via Rossini, 4), presentati dai giovani musicisti del Tartini e dai loro insegnanti. Tutti i mercoledì di maggio,i in un doppio turno: il mattino alle 11 per gli studenti delle scuole, con particolare attenzione a quelle a indirizzo musicale (con biglietto scolastico di 1 euro) e il pomeriggio alle 17.30 (con il normale biglietto di accesso al Museo). Domani si comincia con "Dal suono ancestrale alla musica colta"con le clarinettiste Sofia Cella e Stefania Marusig assieme al docente Domenico Foschini. Prenotazioni museoschmidl@comune.trieste.it.



Il quadro di Cesare Dell'Acqua "Allegoria alla prosperità commerciale di Trieste". È esposto nella sala del Consiglio comunale

centralizzazione e gerarchizzazione in corso nell'impero asburgico utilizzando codici del passato". Francesco Magris cita gli scritti di Karl Marx su Trieste che "rappresentano una chiara e avvincente applicazione della sua metodologia d'analisi volta a catturare e a inquadrare le dinamiche di cambiamento di lungo periodo della storia". Un Marx, che sul New York Daily Tribune, racconta nel 1857 della trasformazione di Trieste, da antiquato comune a grande porto centro di traffici, importante elemento di sviluppo dell'Impero asburgico.

Monika Verzar afferma che le immagini allegoriche contenute in una complessità di volti, di simboli, di oggetti che si affollano sulla tela, confermano la cultura umanistica di Dell'Acqua, confortata dalla stretta intesa con l'erudito Pietro Kandler che suggerisce allusioni, in particolare alla storia romana e alla iconografia dell'antico. Il tutto nella convinzione che la prima prosperità della città marittima sia nata con Roma e da quelle radici la città deve la sua fortuna. Maurizio Lorber, il curatore del volume, ricorda la storia di un'idea, le fonti e le questioni di committenza politica, momenti salienti nella Trieste del XIX secolo. —

IL LIBRO

Scaricabile dal sito della Società di Minerva

Il volume La prosperità di Trieste di Cesare Dell'Acqua", edito a cura del Ministero della Cultura in collaborazione con la Società di Minerva, è disponibile in pdf scaricabile sul sito della Società di Minerva, www.societadiminerva.it/pubblicazioni, extraserie 18.

Liberazione, nel difficile - forse impossibile - ritorno a una vita "normale", per chi aveva patito persino la tortura.

Qui ci sono alcune delle pagine più belle e originali del libro che non si chiude al 25 aprile ma che prosegue la sua narrazione fino ai giorni nostri, attraverso gli anni della ricostruzione e del boom. Non piegarsi, reagire, resistere. Anche nelle difficoltà che la vita quotidiana ci presenta: potrebbe essere questa un'altra chiave di lettura del racconto.



Iole sopravvive per una di quelle incredibili decisioni del fato: un'avaria dell'autocarro che avrebbe dovuto

Nel '44 fu rinchiusa nel carcere per non aver voluto tradire il marito

portarla al luogo prescelto da Priebke e compagnia per trucidare i prigionieri. "E quindi tu ti sei salvata perché quel camion non ha voluto saperne di mettersi in moto?", le chiede sbigottito il giornalista. "Sì, Dio ha voluto così". —

LA RASSEGNA

"Approdi futuri" dalle arti alla scienza parte sabato con la corsa cosplay



Lorenzo Acquaviva (centro) con L. Zuffi e G. Boni in "La Zona"

Federica Gregori

Un'intrigante detective story ambientata in un passato alternativo e tecnologico, un laboratorio dove i ragazzi diventeranno libri come in "Fahrenheit 451", una passeggiata tra le stelle guidata da un astrofisico utilizzando speciali visori, uno spettacolo ambientato sottoterra, sonorizzazioni di film di culto in luoghi suggestivi e sempre diversi. Non manca di visionarietà e aspirazione a proiettarci verso mondi alternativi e fantastici la proposta di "Approdi Futuri", neonata rassegna uscita da una costola del festival "Approdi" ma che vive di vita propria guardando ai cambiamenti portati da pandemia e lockdown: scenari mutati in bilico tra scienza e fantascienza, che hanno fatto comprendere, spiegano dal festival, «l'importanza dell'arte performativa nella società, portatrice di bellezza, emozioni, gioia, capace di fornire chiavi di lettura del presente e spunti di riflessione per il futuro».

«Come "Approdi" - sottolinea il direttore artistico Lorenzo Acquaviva - è anche questo un festival che vuol dare risalto a luoghi della città anche inediti, dalle gallerie della Kleine Berlin alla Chiesa Luterana, dal Castello di Miramare ai giardini del Museo Sartorio, e prediligere la multidisciplinarietà, includendo cinema, teatro, musica, scienza». E lo sport: il via, infatti, sabato con "La corsa degli eroi", 4 km di gara podistica non competitiva. Fin qui niente di nuovo, se non che sarà una corsa in cosplay e in maschera per adulti e bambini: unica regola sarà mascherarsi per celebrare eroi ed eroine della pandemia e delle sfide affrontate negli ultimi due anni. «Il progetto - continua Acquaviva - ha radici da un incontro che mi aveva colpito e stimolato con un videomaker esperto di effetti speciali, che maneggia alla grande la tecnologia, Gigi Funcis, con cui avevamo realizzato "Libra". Da lì l'idea di incentrare una rassegna su quello che è il futuro e il rapporto tra l'uomo e le nuove tecnologie. Ecco quindi film e spettacoli dove si parla di sviluppo umano e tecnologico, futuro e presente, comprese ansie e paure. Gli approcci varieranno: più filosofico il teatro immersivo della nuova edizione di "La Zona", dove si parla di desiderio e volontà di cambiamento (20 e 21 e poi 26, 27, 28 maggio nelle scenografiche gallerie antiaeree della Kleine Berlin), fino alla fantascienza pura di "Libra: una storia futura" (29 e 30 giugno), che tratta l'inquinamento satellitare e utilizza per la prima volta Miramare come schermo di proiezione per il visual mapping».

Tra seminari sull'intelligenza artificiale e sonorizzazioni cinematografiche a cura della Cappella Underground (stracult quella, il 5 giugno al Miela, di "L'ultimo uomo della Terra" di Ubaldo Ragona con Vincent Price), la ricca offerta, salutata con entusiasmo dall'assessora Gibelli a rappresentare la Regione che la sostiene, si estenderà fino a settembre: il 30 spicca la nuova produzione "Psy", ambientata in un futuro che sembra passato e trasporta lo spettatore in un'indagine «tra i vapori della notte e le ombre della mente». Tra i protagonisti, Lorenzo Zuffi, Diana Höbel, Giovanni Boni, Gianluigi Rozza, Luca Tornatore, oltre al deus ex machina Acquaviva e Jan Sedmak, autore della suggestiva immagine del festival. Le prevendite sul sito in prossimità degli eventi: www.approdifestival.it—

MUSICA

L'Ars Trio in concerto al Miela dall'Est Europa pagine a tinte forti

Domani sul palco l'ensembl per la stagione ''Cromatismi'' della Chamber
Laura Pietrocini: «Siamo nati a Trieste col maestro De Rosa e il Premio del Trio»

TRIESTE



L'Ars Trio domani al Miela ospite della stagione Chamber Music

Si preannuncia evocativo, sentimentale e "pittorico" il concerto di domani, alle 20.30, al Miela per la Stagione "Cromatismi" di Chamber Music Trieste: lo spiega bene Laura Pietrocini, pianista di Ars Trio, uno degli ensemble italiani più rappresentativi della scena cameristica contemporanea. «Con il violinista Marco Fiorentini e il violoncellista Valeriano Taddeo abbiamo pensato a tre quadri piacevolmente descrittivi: tre partiture di maestri est-europei capaci di restituire al pubblico un 'melting' di sensazioni. Il denominatore comune ai Trio che eseguiremo, di Josef Suk, Bedřich Smetana e Petr Ilic Cajkovskij, è senz'altro la capacità di parlare agli ascoltatori con musica a tinte forti, anche nei passaggi più intimi e nelle estreme dolcezze».

Ed è come se, dopo il lungo silenzio del biennio pandemico, Ars Trio volesse arrivare al pubblico con descrizioni sonore travolgenti, capaci di puntare al cuore. «È stato difficile affrontare i momenti più complicati del distanziamento: noi abbiamo scelto di rinunciare allo streaming e di rimandare i concerti – racconta ancora Pietrocini –. Suonare è sinonimo di vitalità, abbiamo voluto preservare quella profonda energia che si crea e si trasmette solo dal vivo, fra esecutore e pubblico. Il risultato è che adesso siamo più contenti di esibirci, percepiamo motivazioni forti ad ogni concerto. Nulla è più scontato o di routine, perché i piani a lungo termine sono più complicati: ma anche navigare a vista ha i suoi lati positivi, adesso sappiamo gustare fino in fondo il 'qui e ora' di ogni performance».

Il programma di Trieste spazierà dall'Elegia op 23 di Josef Suq, nata per musicare il "quadro vivente" di Vysehrad, la fortezza panoramica alle porte di Praga, al Trio in sol minore op.15 di Bedřich Smetana, che fluirà come un'intima confessione, al Trio in la minore op.50 di Cajkovskij, «certamente la narrazione più vasta del concerto di Trieste, una partitura che permette di viaggiare nella musica e negli stati d'animo», anticipa Pietrocini.

Perfezionatisi sotto la guida del Trio di Trieste all'Accademia Musicale Chigiana di Siena, vincitori nel 2001 del Primo Premio assoluto al "Premio Trio di Trieste", i musicisti di Ars Trio hanno consolidato negli ultimi due decenni una attività musicale scandita da grandi tour internazionali. Ma le radici triestine della loro carriera restano vive e salde: «Trieste non è certo una città qualsiasi, per noi. È lì che siamo nati vent'anni fa, con l'esperienza al fianco del maestro Dario De Rosa e con l'emozionante affermazione al Premio Trio di Trieste – ricorda la pianista -. Per questo resta una città importante, per la quale proviamo affetto profondo. Tornare a Trieste è come tornare a casa: restiamo ogni volta affascinati dalla sua atmosfera culturale e musicale, dalla silhouette dell'inconfondibile affaccio sul mare. È una città che immaginiamo sempre rivolta verso l'altra parte del mondo, verso l'est. Tutt'altra atmosfera sarà invece quella del nostro prossimo progetto, in programma a fine mese a Palermo con la Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana: in quel caso al centro dell'esecuzione ci sarà l'Albatro di Ghedini. Spaziare nelle frontiere fisiche e musicali è un privilegio che la musica ci concede».

Biglietti al TicketPoint Trieste, info acmtrioditrieste.it —

TEATRO

DragPennyOpera Attori e danzatori al Verdi di Gorizia

Un'opera buffa e insieme un'opera seria. Un cabaret feroce dai tratti mostruosi e scintillanti. È DragPennyOpera, in scena oggi alle 20.45 al Teatro Verdi di Gorizia come gran finale del percorso Off Box. La compagnia delle Nina's Drag Queens è composta da attori e danzatori che coniugano teatro, arti performative e Drag Queen. Il gruppo ha spostato la sua ricerca verso la rivisitazione di grandi classici: questa sera è The Beggar's Opera che John Gay aveva scritto nel 1728 come reazione parodistica al teatro lirico dell'epoca. In scena un pastiche di citazioni, parodie esilaranti, brani cantati in playback che procede per frammenti, accostamenti eccentrici, continui spiazzamenti.

CINEMA

Lo scenografo triestino Fonda corre ai David con la squadra Fvg

TRIESTE



Lo scenografo triestino Francesco Fonda

C'è anche Francesco Fonda, triestino di origine e romano di adozione, nella pattuglia di canditati del Friuli Venezia Giulia per la 67°edizione dei David di Donatello, il più importante riconoscimento cinematografico italiano assegnato dall'Accademia del Cinema italiano, a cui stasera la nostra regione sarà presente con due lungometraggi e una terza nomination appunto a Francesco Fonda per la miglior scenografia. I vincitori delle singole categorie saranno svelati in prima serata su RaiUno, nella cerimonia che andrà in onda a partire dalle 21.25 dagli studi di Cinecittà. Francesco Fonda si è conquistato alla miglior scenografia per il film "Qui rido io". Sotto la regia di Mario Martone hanno recitato Toni Servillo, Maria Nazionale, Cristiana Dell'Anna, Antonia Truppo ed Eduardo Scarpetta. «La nomination conferma - si legge in un comunicato della Film Commission Fvg - la qualità dei tecnici e delle maestranze del Friuli Venezia Giulia, sempre più apprezzata dalle produzioni che scelgono la regione non solo per le splendide location, ma anche per l'elevato grado di preparazione dei suoi professionisti».

Sono ben otto le nomination per "Diabolik", fra cui la miglior sceneggiatura non originale. Film ispirato al fumetto delle Giussani, è ambientato negli anni '70 e ha come protagonista assoluta, assieme all'immancabile Diabolik, Eva Kant. Le location prescelte dai registi sono Milano, Bologna e Trieste, con - in particolare - il centro città e piazza Unità d'Italia, la strada napoleonica e Portopiccolo. Durante il sequel, girato nell'estate 2021, il produttore ha voluto valorizzare ulteriori scorci regionali fra i quali piazza della Borsa, sempre a Trieste, e il ponte romano di Premariacco. Le costruzioni scenografiche per "Diabolik" sono di Carlo Furlan, costruttore e pittore triestino che ha ricevuto proprio in questi giorni la prestigiosa nomination come miglior "capo costruttore" al premio "La Pellicola d'Oro" per il film diretto dai Manetti Bros.

Il film "Piccolo Corpo", si contende il premio per il miglior esordio alla regia per Laura Samani, alla sua opera prima con la friulana Nefertiti Film e Rai Cinema. La giovane regista ha voluto raccontare una storia struggente, raccolta dalle memorie antiche del Friuli Venezia Giulia. —

TEATRO

"L'attimo fuggente" in scena Ettore Bassi è il professor Keating

Oggi e domani al Rossetti la versione per la prosa del celebre film con Robin Williams, Oscar a Tom Schulman per la sceneggiatura

TRIESTE



Ettore Bassi e i suoi allievi ne ''L'attimo fuggente'' F. Giovanna Marino

La versione teatrale de "L'attimo fuggente" va in scena al Politeama Rossetti oggi e domani alle 20.30. «Tom Schulman - spiega il regista Marco Iacomelli - ha scritto una straordinaria storia di legami, di relazioni e di incontri che cambiano gli uomini nel profondo. "L'attimo fuggente" rappresenta ancora oggi, a trent'anni dal debutto cinematografico, una pietra miliare nell'esperienza di migliaia di persone in tutto il mondo».

Interpretato da Ettore Bassi nel ruolo del professor Keating lo spettacolo sta emozionando il pubblico di tutta Italia, nel corso di una lunga tournée e perpetua il messaggio dell'originale cinematografico. Oscar per la sceneggiatura di Tom Schulman, il film con la memorabile interpretazione di Robin Williams è divenuto un'icona nell'immaginario collettivo, con quei ragazzi che grazie al loro professore assumono il coraggio di prendere in mano la vita, di evitare percorsi scontati, di cambiare prospettiva, magari - metaforicamente - guardando il mondo issandosi in piedi su un banco di scuola.

Ambientato alla Welton Academy, un collegio maschile del New England alla fine degli anni '50, "L'attimo fuggente" racconta l'incontro di un gruppo di giovani con un nuovo professore, ex allievo della scuola, appassionato e molto lontano dai rigidi e polverosi cliché dell'epoca. La poesia, la storia, la letteratura - secondo il professor Keating - devono insegnare agli allievi i veri valori della vita, a "cogliere l'attimo": solo in questo riconosce il senso e la motivazione del suo lavoro. La scelta di un allievo, però, sulla scorta di questi valori, avrà una svolta tragica, che porta al licenziamento del professore. Ma il suo insegnamento non è caduto nel nulla: ormai i ragazzi sono cambiati, sono dei giovani adulti liberi e consapevoli, pronti a "fare della propria vita un'opera d'arte" e lo salutano salendo in piedi sui banchi e recitando i celebri versi di Walt Whitman "O capitano! Mio capitano!".

Per i biglietti ci si può rivolgere al teatro, agli altri punti vendita, o via internet sul sito www.ilrossetti.it —

APPUNTAMENTI

Alle 17
Psicofarmacologia con Silvestro La Pia

Oggi, alle 17, nella Biblioteca Statale "Stelio Crise", Silvestro La Pia parlerà del ruolo del trattamento farmacologico nel miglioramento delle prospettive di cura e di vita dei pazienti psichiatrici, e dell'umanizzazione delle cure. Organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti, per la Sezione Medicina, diretta da Maurizio De Vanna, l'evento è gratuito.

Alle 17.30
Il piccolo esodo di Francesco Fait

Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano), nuovo appuntamento di "Microstorie di confine – quando la linea passa per casa". Francesco Fait, storico, autore del volume "Il piccolo esodo dei muggesani e il campo profughi delle Noghere" dialogherà con Silvia Zetto Cassano, scrittrice. Sarà presente anche Bruno Lenardon, proprietario di una delle case divise in due dalle variazioni del confine nella zona di Muggia. L'incontro si inserisce nel progetto "Il confine dentro – dentro il confine", promosso dal Circolo della Stampa di Trieste, con il partenariato delle Università di Trieste, Udine, Venezia e Lubiana, dell'Ince e dell'Enrs. Accesso con obbligo di prenotazione, al numero 040-370371 o tramite mail: info@circolodellastampatrieste.it entro le 12 di oggi.

Alle 13
"Ies Magazine" al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale assieme a familiari ed ospiti alle 13 al Caffè Tommaseo. Sarà ospite relatore Federico Prandi che presenterà "Ies Magazine". Richiesta la prenotazione in sede.

Cinema
"Una squadra" al Cinema Ariston

Il documentario "Una squadra" (Italia, 2021, 88') di Domenico Procacci, prodotto da Fandango, Sky e Luce Cinecittà, dedicato alla mitica nazionale italiana di tennis vincitrice della Coppa Davis nel 1976 composta da Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Adriano Panatta, Tonino Zugarelli e capitanata da Nicola Pietrangeli, sarà in programma in prima visione al cinema Ariston oggi alle 17, 19 e 21, con repliche venerdì 6, sabato 7 e domenica 8 maggio.

Domani
Ivan Fedele per il Tartini

Omaggio a uno dei maggiori compositori della scena musicale contemporanea: questo propone "Ivan Fedele - concerto monografico", la serata in cartellone domani, nell'ambito dei Concerti del Tartini. Alle 20.30 nella Sala Tartini (via Ghega 12), in scena i giovani artisti Lorenzo Bosich e Francesco Gulic impegnati live electronics, Maria Iaiza e Luca Chiandotto al pianoforte, Ivan Boaro e Marco Viel percussioni.

Mostra
Lambrette a Montedoro

Fino all'8 maggio al primo piano del Montedoro Shopping Center di via Flavia di Stramare, 119 ad Aquilinia-Stramare (Muggia - Trieste) aperta la mostra "Evviva la Lambretta". In esposizione, a ingresso libero, lembrette d'epoca e pannelli illustrativi con le caratteristiche tecniche dei mezzi.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, incontro settimanale dell'Associazione Poesia e Solidarietà" all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6 III piano. Richiete poesie nuove.

Alle 18
Libri e vini in piazzetta

Da oggi alle 18 nella piazzetta del Villaggio del Pescatore per "Libri e Vini in Piazzetta". presentazione del volume "I briganti della Carnia" di Francesco Boer alla presenza dell'autore e l'editore, Diego Manna.

ARTE

Il mondo di Gulay al mercato coperto L'artista Rosaluna mostra la Turchia

Apre oggi la rassegna della pittrice autodidatta curata dalla critica Marianna Accertoni


L'opera "Black_White" (2021/2022) di Asiye Gulay Bahadiroglu

Nell'ambito della rinascita del Mercato Coperto, gioiello dell'architettura triestina firmato nel 1936 dall'architetto Camillo Iona, s'inaugura oggi dalle 18 alle 21 al primo piano la rassegna "Il mondo di Gulay", che propone una settantina di opere realizzate ad acrilico dall'artista turca Asiye Gulay Bahadiroglu. Organizzata da AIDIA Trieste e ideata da Anita Cendon con il coordinamento di Lucia Krasovec-Lucas e la linea grafica di Riccardo Moro, l'esposizione sarà introdotta dalla curatrice Marianna Accerboni, che intervisterà in diretta l'artista mentre Gabriele de Leporini eseguirà un sottofondo musicale soft jazz alla chitarra.

Nata a Istanbul, dopo aver conseguito il dottorato in Fisica in Turchia, la pittrice ha lavorato come ricercatore in tale materia all'Università della sua città natale, frequentando quindi l'Ictp di Trieste, luogo dove risiede dal '94 e che considera la sua nuova patria.

In un'ottica culturale di tipo umanistico, Gulay Bahadiroglu si occupa con passione di arte (pittura, mosaico, decorazione), storia dell'arte, musica, artigianato e arte, filosofia e cultura del vino. A Trieste aveva creato, in qualità di imprenditrice, un ufficio di problem solving per accogliere le numerosissime navi turche che arrivavano ogni giorno in porto. Ha anche frequentato per tre anni la Scuola di sommelier e il corso Haccp alla Camera di Commercio di Trieste e ha in programma la realizzazione di uno spazio artistico-culturale, una sorta di atelier multidisciplinare dedicato in particolare alla creatività giovanile, in cui intrecciare in modo attivo arte visiva, musica e il culto del buon vino e della buona cucina, dal momento che la liaison tra pittura, musica, vino e food d'eccellenza rappresenta un abbinamento che dona emozione .

«Autodidatta - scrive Accerboni - Gulay ha iniziato a dipingere con intensità da due anni. La sua pittura è connotata da una notevole valenza di luce da cui scaturiscono interessanti e intensi rapporti cromatici. I suoi temi prediletti sono gli animali, la natura e il paesaggio connotato anche dalla presenza umana: soggetti interpretati dall'artista in modo molto personale grazie a una vena espressiva intensa, che travalica il reale conducendo lo spettatore verso un mondo velato di poetica forza, una sorta di viatico di positività che la pittrice esprime attraverso colori brillanti e un segno pittorico deciso, nel quadro di un contesto ricco di morbida energia».

Questa è la prima mostra di Gulay - che si firma con il titolo di Rosaluna, traduzione dal turco del suo nome - rappresenta il punto d'arrivo attuale della sua ricerca. La mostra si può visitare fino al 27 maggio (orario lunedì 8-14, da martedì a sabato 8-17 / domenica chiuso).

Info: gulay.bahadiroglu@gmail.com, +39 339 528 0936.

MOSTRA

"Santa Giovanna d'Arco" Carolina Franza racconta la Pulzella d'Orleans

Francesco Cardella

Santa, eroina e guerriera. Si snoda attorno alla figura di Giovanna d'Arco la nuova iniziativa a cura dell'Associazione Archeosofica di Trieste legata alla mostra "Santa Giovanna d'Arco e compagni", progetto allestito nella sede di via Crispi 39/a dal 3 al 31 maggio e che porta la firma della pittrice triestina Carolina Franza. Dipinti, miniature, icone e altre forme. Carolina Franza qui punta a rievocare la vicenda storica della Pulzella d'Orleans attraverso diverse cifre storiche ma ponendo appunto l'accento sui "compagni" della missione terrena. «Una impresa avente tuttavia come punto focale la chiamata dall'alto – specifica l'artista triestina – l'incoronazione da "vero Re di Francia", titolo che va ben al di là di una vicenda terrena e che richiama la scoperta di ciascuno del "vero Re" nel suo cuore».

Carolina Franza ha studiato pittura a Firenze e dai primi anni '80 si è avvicinata al mondo delle icone, cifra artistica che caratterizzerà buona parte del suo percorso, realizzando la sua prima personale nel 1989, esponendo a Spoleto e a Firenze. Ha al suo attivo attualmente una sessantina di mostre, esecuzioni giocate prevalentemente su materiali come il legno, l'oro zecchino, pigmenti naturali con tempera e uovo. La vernice di "Santa Giovanna d'Arco e compagni" è prevista il 3 maggio alle 17.


Un'opera di Carolina Franza

Le visite sono programmate dal martedì al venerdì dalle 17 alle 19, e il mercoledì dalle 10 alle 12. Per ulteriori informazioni contattare il numero 329.7870249, sempre dopo le 14. —

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

- **Downtown Abbey II - Una nuova era** 16.30, 18.45, 21.00, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
- **Finale a sorpresa** 16.45, 19.00, 21.15 — Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.
- **Tromperie - Inganno** 16.40, 18.50 — Di A. Desplechin con Léa Seydoux. Cannes 2021.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

- **Animali fantastici-I segreti di Silente** 16.15, 18.45, 20.00, 21.15
- **The Northman** 18.30, 21.00 — Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.
- **Gli amori di Anaïs** 18.15, 20.00 — Con Valeria Bruni Tedeschi, Anaïs Demoustie.
- **The Lost City** 19.50, 21.40 — Sandra Bullock, Channing Tatum, Brad Pitt.
- **Quando Hitler rubò il coniglio rosa** 18.30, 21.00 — di Carol Link (Oscar) dal bestseller di Judith Kerr.
- **Hopper il tempio perduto** 16.30
- **Dakota, un cane per miglior amico** 16.40
- **La scuola degli animali magici** 16.30, 18.10
- **Sonic 2: il film** 16.30
- **Troppo cattivi** 16.30
- **The Bunker Game** 18.00, 21.40
- Da domani **Doctor Strange nel multiverso della follia** 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

- **Animali fantastici-I segreti di Silente** 17.40, 20.00, 21.00
- **Downtown Abbey 2 - Una nuova era** 16.20, 18.20, 21.20
- **Downtown Abbey 2 - A new era** V.O. 19.10 — Vers. orig. st. ita.
- **La scuola degli animali magici** 16.40, 17.50
- **The Northman** 20.45
- **Il sesso degli angeli** 19.20, 21.40
- **The Lost City** 18.10
- **Finale a sorpresa** 20.30
- **Hopper e il tempio perduto** 16.10
- **Sonic 2 - Il film** 17.00
- **Dakota, un cane per amico** 16.00
- **Marvel - Morbius** 21.50

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

- **Downtown Abbey II - Una nuova era** 17.40, 21.00
- **Finale a sorpresa** 17.30, 20.45
- **Animali fantastici-I segreti di Silente** 17.45, 20.45
- **The Northman** 17.50
- **Una squadra - il film** 20.15
- **Il sesso degli angeli** 17.30, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

- **Animali fantastici-I segreti di Silente** 17.50, 20.30
- **Downtown Abbey II - Una nuova era** 17.40, 20.15
- **Una squadra - Il film** 20.15
- **Finale a sorpresa** 17.45

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.

CONCERTO DI PRIMAVERA. Oggi martedì 3 maggio ore 20.30. Musiche di I. Stravinskij e B. Britten. Coro voci femminili della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti a partire da 10 euro.

PROLUSIONE ALL'OPERA "RIGOLETTO". Mercoledì 4 maggio ore 18.00, sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Il musicologo Gianni Gori presenta l'opera **Rigoletto** di Giuseppe Verdi. Ingresso libero.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **L'attimo fuggente**, regia di Marco Iacomelli, con Ettore Bassi, prodotto da STM Live; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Venerdì 6 maggio alle 21 **Miracolato** di e con Max Angioni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani, ore 20.45 MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE con MICHELE PLACIDO e ALVIA REALE.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

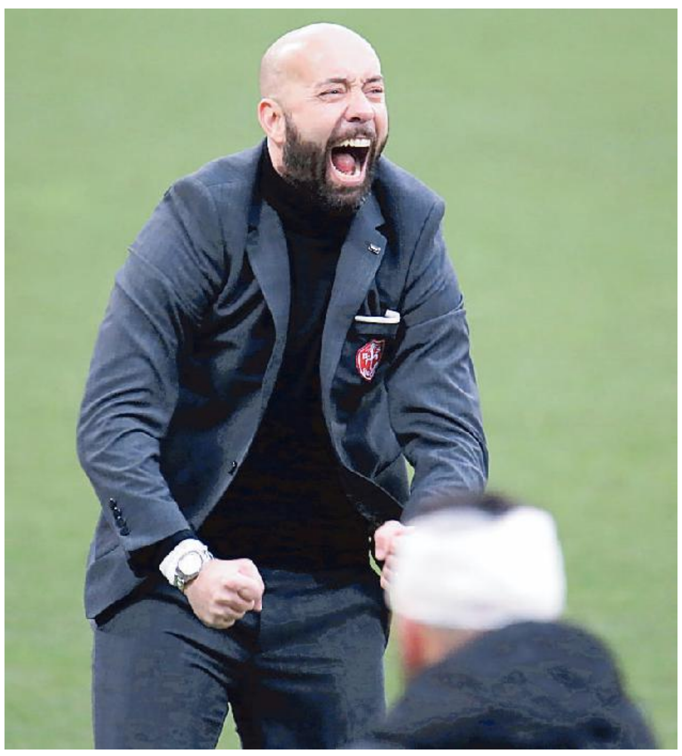
SPORT

CALCIO SERIE C

Bucchi carica l'Unione «Ripartiamo da zero Giochiamo per vincere e per ritrovare i tifosi»

Il tecnico della Triestina alla vigilia della prima dei play-off
«La Pro Patria è ostica, non specuLeremo sul risultato»

Antonello Rodio / TRIESTE



La carica del tecnico della Triestina Cristian Bucchi

Un mister Bucchi carico a mille lo assicura: la Triestina non vedeva l'ora di voltare pagina e tuffarsi nei play-off, per questo domani sera non speculerà sui due risultati a disposizione e contro la Pro Patria giocherà per vincere, anche per conquistare i propri tifosi nel giorno del ritorno del supporto della curva Furlan. Ecco il Bucchi pensiero alla vigilia della prima sfida dei play-off.

LA PARTITA. «Avevamo voglia di azzerare tutto con la fine di un campionato che non è stato all'altezza di quello che avremmo avuto fare, al netto delle tante vicissitudini. Per questo siamo carichi ed entusiasti, affrontiamo questa partita con la giusta determinazione, la giusta carica. E non speculeremo sui due risultati ma giocheremo per vincere perché non siamo una squadra che può speculare. Ho sempre vissuto così i play-off, da giocatore e allenatore. Gli episodi sono sempre dietro l'angolo, bisogna essere bravi a renderli vani, ragioniamo sempre su ogni partita secca, non sui play-off in generale. Giochiamocela a viso aperto, con le qualità che finora abbiamo fatto vedere solo a sprazzi».

L'AVVERSARIA. «La Pro Patria ha chiuso bene il campionato, è una squadra rognosa, coesa, combattiva, dal cambio allenatore ha ritrovato la solidità difensiva delle passate stagioni. Concede poco, gioca con lo stesso sistema da un bel po', dopo Lecco avrà ancora più entusiasmo e non ha niente da perdere. Ci abbiamo giocato due partite ostiche, non abbiamo vinto ma neanche perso. Non li snobberemo di certo, non pensiamo di essere più bravi, ma vogliamo essere i più bravi alla fine dei 90 minuti: il nostro unico obiettivo è quello di batterli».

LA SQUADRA. «Non ci sarà Iotti per un probema muscolare e probabilmente neanche Galazzi per una distorsione alla caviglia. Giorno e Giorico sono ancora indietro, invece Lopez probabilmente lo recuperiamo. Negro, De Luca e Gomez li abbiamo rivisti parzialmente con il Sudtirol, ora con altri 8-9 giorni di allenamento stanno recuperando la condizione. Che non sarà ottimale, ma intanto portano anche energie fisiche e l'entusiasmo di chi ha sofferto tanto fuori e ora rientra».

I TIFOSI. «Non vedevamo l'ora di riabbracciare il nostro pubblico, sentire un po' di calore è importante e fa da stimolo, abbiamo bisogno di loro. Siamo vogliosi di regalare emozioni e soddisfazioni ai nostri tifosi, vogliamo che siano orgogliosi di una squadra che suda la maglia e dà l'anima fino all'ultimo secondo. Possibili contraccolpi psicologici negativi dal pubblico in più? Se ci fossero, sarebbe il colmo. Certo c'è il doppio piatto della bilancia: se non facciamo bene può esserci un riscontro negativo, ma faremo di tutto perché sia positivo».

«Per mercoledì non avremo Iotti ed è in forse anche la presenza di Galazzi»

CONTINUITÀ. «Noi ora dobbiamo far vedere altro dalla Triestina di quest'anno che è andata a onde, una cosa che non è da una squadra forte che invece è sempre equilibrata, tosta e continua. Noi lo siamo stati solo a sprazzi. Non abbiamo avuto continuità fisica per i tanti infortuni, neanche tattica visto che a volte mancavano interi reparti. Penso di aver fatto tutti i sistemi di gioco, e non è un vanto, anzi è stato un problema, ma derivante dall'indisponibilità dei giocatori. Quando abbiamo mantenuto un sistema di gioco siamo riusciti a ottenere risultati. Mi piacerebbe dare continuità alle ultime partite anche contro la Pro Patria, ma mi tengo le ultime ore per capire le condizioni degli acciaccati». —

LA PARTITA

Al Rocco aperta la Furlan per il match con i bustocchi La sfida domani alle 20.30



Al Rocco dopo mesi riaperta anche la curva Furlan

TRIESTE

Sarà dunque la Pro Patria l'avversaria della Triestina nel secondo turno dei play-off del girone. I bustocchi si sono guadagnati la qualificazione andando a vincere domenica per 2-0 sul campo del Lecco. Si gioca domani sera al Rocco alle ore 20.30, un orario che per una partita infrasettimanale dovrebbe essere di maggior aiuto ad avere finalmente degli spalti più pieni. Anche perché ci saranno tre importanti novità: la riapertura della Curva Furlan, l'abolizione dell'obbligo del green pass e il ritorno allo stadio della frangia più calda del tifo alabardato. Proprio con la fine dell'obbligo del green pass, hanno infatti annunciato il loro ritorno al Rocco il gruppo della Curva Furlan, il Nucleo San Giacomo ma anche altri singoli tifosi di vari club che per scelta erano rimasti a casa contro il lasciapassare verde. Come noto, domani l'Unione avrà a disposizione due risultati su tre e se al termine dei 90 minuti la partita sarà in parità, saranno gli alabardati a passare il turno e approdare ai play-off nazionali, dove inizieranno le partite di andata e ritorno.

PREZZI. La prevendita per Triestina-Pro Patria è già partita ieri pomeriggio e prosegue oggi e domani. Domani sera al Rocco saranno aperti i settori Curva Furlan, Tribuna Pasinati e Curva Trevisan ospiti. Questi i prezzi: per la Tribuna Pasinati 16 euro l'intero, 13 euro il ridotto e 3 euro il ticket Cortesia, Per la Curva Furlan e la Curva Trevisan 12 euro l'intero, 10 euro il ridotto e 2 euro il Cortesia. Il ridotto è riservato a Portatori di handicap inferiore al 75%, Over 65 e Ragazzi 10-14 anni. Il Cortesia è riservato invece agli under 10 e ai portatori di handicap.

PUNTI VENDITA. I biglietti si possono acquistare nella sede societaria alabardata (oggi 10-13 e 15-19, domani 10-17), al Centro Coordinamento Triestina Club (oggi 9-12 e 16-19, domani 9-17), al Ticket Point di Corso Italia (oggi e domani 8.30-12.30 e 15.30-19), al Bar Capriccio di via Bramante (oggi 7.30-20, domani 7.30-19.30); online sulla piattaforma www.Diyticket.it o al call center al numero 060406. Ricordiamo che l'acquisto online prevede un costo aggiuntivo di 2,60 euro (1,50 diritti di prevendita + 1,10 commissione servizi online), mentre l'acquisto fisico dei biglietti non prevede alcun costo ulteriore.

A.R.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate distratte nel finale si fanno sorpassare dall'Isera

Guido Roberti / TRIESTE



Il gol della Zanetti non è bastato alla Triestina per vincere

Triestina distratta e sfortunata, la partita che poteva valere l'ipoteca o addirittura la certezza della salvezza matematica si è trasformata in beffa contro Isera, uscita vittoriosa 3-2 al "Cosulich" di Monfalcone in pieno recupero. Il margine sulla zona play-out è comunque di assoluta sicurezza, 11 punti a cinque turni dalla fine e soprattutto quattro squadre in mezzo sono un cuscinetto di assoluta garanzia, ma l'Unione come di consueto guarda in casa propria e il rammarico per la sconfitta con le trentine c'è tutto, soprattutto perché la partita si era messa in discesa in avvio di gara con il gol della ritrovata Zanetti all'8'. Un vantaggio mantenuto fino all'intervallo ma non fortificato dalla rete del raddoppio, tanto da concedere ad Isera l'uno-due nel primo quarto d'ora della ripresa. Prima il gol della Sartori al 52' poi quello firmato da Manconi al 61' per il 2-1 ospite. Sembrava il copione classico scritto su misura di una Triestina tutto cuore, e come spesso accaduto in stagione, in pieno recupero, al 93', Paoletti portava le mule al pareggio sul 2-2. Nemmeno il tempo di esultare ed è arrivato il suicidio alabardato, con Isera che vince all'ultimo affondo con la rete del 3-2 di Sartori. Amareggiato Melissano: «Una partita persa da noi, più che vinta da loro. Non abbiamo concretizzato occasioni limpide e loro hanno preso coraggio. Secondo tempo non siamo scese in campo». Classifica: Trento e Vicenza 61, Venezia CF 56, Riccione 52, Brixen 44, Triestina e VFC Venezia 40, Jesina 36, Portogruaro 34, Padova 31, Bologna 29, Vis Civitanova 22, Isera 20, Mittici 19, Atletico Oristano 17 (-1), Spal 7.

Triestina-Isera 2-3

Marcatrici: 8' Zanetti, 52' Sartori, 61' Manconi, 93' Paoletti, 94' Sartori.

Triestina: Bonassi, Sandrin, Virgili, Benoist-Lucy, Tic (57' Nemaz), Alberti, Bortolin, Flaiban, Tortolo (56' Usenich), Paoletti, Zanetti. All: Melissano.

BASKET

L'Allianz dopo il ko non è più padrona del proprio destino per entrare ai play-off

La sconfitta con Tortona lascia rimpianti e un rischio Domenica può non bastare imporsi in casa su Treviso

Roberto Degrassi / TRIESTE

In tre minuti ci si può giocare un campionato. A sette minuti dalla sirena, a Casale Monferrato, l'Allianz era in vantaggio di 11 punti su Tortona (50-61) e aveva in tasca il pass per i play-off. Centottanta secondi dopo, annichilita da un 18-0 piemontese, Trieste si è trovata sotto di 7, con le tasche vuote e con l'accesso ai play-off che non dipenderà più solo dall'eventuale successo biancorosso domenica all'Allianz Dome contro Treviso.

Rimpianti in questo 80-74? Molti. Dopo un pazzesco secondo quarto con parzialone (anche qua 18-0) l'Allianz sembrava aver la partita in pugno dominando un avversario peraltro privo di un terminale come Macura. Brava Tortona a esaltarsi a suon di triple nel quarto conclusivo con una serie da record ma l'Allianz non ha perso solo per meriti altrui. Al PalaFerraris per 33 minuti si è vista la squadra che aveva dominato il confronto nel girone d'andata ma che però stavolta non ha saputo chiudere il match.

Nei sette finali e decisivi si è vista invece la squadra travolta da Tortona in Coppa Italia, incapace di reagire, senza più lucidità. Senza la fame di voler vincere per regalarsi la soddisfazione di esserci, tra le top 8. Una sconfitta amara davanti alla rappresentanza di tifosi della Curva Nord spintisi fino a Casale Monferrato nella speranza di godersi un'altra festa, 4 anni dopo il trionfo della promozione.

I LIMITI Il ko in Piemonte ha enfatizzato alcuni limiti già conosciuti nelle 28 gare precedenti. L'Allianz anche stavolta ha concesso un'infinità di secondi tiri, subendo 14 rimbalzi offensivi, arrivando quasi sempre in ritardo sui palloni vaganti. Tredici palle perse e tre recuperi, altro dato negativo. L'handicap dello scarso atletismo è uno degli elementi che hanno condizionato la stagione biancorossa. Una stagione che, beninteso, rimane positiva perchè la salvezza raggiunta con serenità e in anticipo non è mai scontata. Lo scarso atletismo si paga in modo macroscopico nel reparto ali, piccole o lunghe che siano. E tra i "3" ancora una volta Fabio Mian è stato protagonista di una prova anonima. Eppure l'Allianz ha bisogno di un'alternativa concreta in attacco a Banks, sistematicamente oggetto di marcature asfissianti. Perchè non provare più a lungo Clark?

Il picco di atletismo nella squadra dovrebbe essere Sagaba Konate ma il centro maliano ha fornito un'altra prestazione che rende un mero esercizio dialettico le riflessioni sull'opportunità di dare fiducia e un'altra chance il prossimo anno. Konate ha mezzi fisici che potrebbero essere devastanti ma 29 giornate hanno confermato che, purtroppo per lui e per l'Allianz, è totalmente inaffidabile. Coach Ciani ha bisogno di certezze non di dover scartare ogni domenica un uovo di Pasqua di 118 kg per scoprire la sorpresa dentro.

E ADESSO C'è un po' meno di una settimana adesso per metabilizzare sprechi e sconfitta e elaborare un piano di battaglia per battere domenica una Nutribullet Treviso già salva e quindi senza più niente da chiedere al campionato e salire a 28 punti. Nello stesso tempo bisognerà sperare che la retrocessa Fortitudo abbia un sussulto d'orgoglio e vinca il derby con Reggio Emilia (che a 28 c'è già) o che l'amico Jordan Parks con la sua Napoli sconfigga la Pesaro di Banchi. Insomma, bisognerà vincere e confidare in aiuti esterni. —



Banks al tiro contrastato da Cannon Foto Ciamillo/Lasorte

VERSO L'ULTIMO TURNO

Nuova promozione Da domani i biglietti

Per la gara di domenica (20.45) con Treviso la PallTrieste ha riservato una nuova promozione agli abbonati 2019/20 e a quelli della stagione in corso. Gli abbonati 19/20 che acquisteranno un biglietto intero potranno acquistarne un altro a metà prezzo nello stesso settore (esclusa prima fila Settore A), gli abbonati 2021/22 potranno acquistare al massimo 1 tagliando a metà prezzo. Acquisti solo alla biglietteria Allianz Dome e non online. Domani: 10-13 e 16-19, in prelazione per abbonati (casse interne). Giovedì e venerdì: 10-13 e 16-19 vendita libera. Sabato: 10-13. Domenica: 18.45-20.45 casse esterne.

Basket Serie A Maschile

A|X Armani MI - Happy Casa Brindisi	92-87
Banco Sardegna SS - Vanoli CR	98-82
Bertram Tortona - Allianz Trieste	80-74
Carpegna PU - Umana Venezia	75-85
Dolomiti Trento - UnaHotels RE	69-77
Fortitudo Bologna - GeVi Napoli	56-64
Germani Brescia - Openjob Varese	102-71
Nutribullet Treviso - Virtus Bologna	76-113

PROSSIMO TURNO: 08/05 ORE 20.45

Allianz Trieste - Nutribullet Treviso
GeVi Napoli - Carpegna PU
Happy Casa Brindisi - Bertram Tortona
Openjob Varese - Banco Sardegna SS
Umana Venezia - A|X Armani MI
UnaHotels RE - Fortitudo Bologna
Vanoli CR - Dolomiti Trento
Virtus Bologna - Germani Brescia

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	50	25	3	2514	2199
A|X Armani MI	46	23	5	2317	2006
Germani Brescia	42	21	8	2467	2231
Umana Venezia	34	17	12	2262	2223
Bertram Tortona	32	16	13	2319	2330
Banco Sardegna SS	30	15	13	2323	2280
UnaHotels RE	28	14	15	2321	2324
Carpegna PU	26	13	16	2321	2435
ALLIANZ TRIESTE	26	13	16	2306	2381
Happy Casa Brindisi	24	12	17	2358	2400
Openjob Varese	24	12	17	2375	2543
Nutribullet Treviso	22	11	17	2203	2351
Dolomiti Trento	22	11	18	2240	2335
GeVi Napoli	22	11	18	2309	2370
Fortitudo Bologna	18	9	20	2352	2423
Vanoli CR	14	7	22	2274	2430

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Super rimonta reggiana Parks condanna la Effe

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Dramma sportivo per la Kigili Bologna fermata, in un PalaDozza vestito di biancoblù, dalla Ge.Vi Napoli. Spareggio salvezza vinto, con merito, dalla formazione di Buscaglia che nel finale, al termine di 40 minuti vissuti all'insegna della tensione, ha trovato in Jordan Parks l'uomo in grado di fare la differenza.

È stato l'ex triestino dell'Alma il giustiziere che ha condannato Aradori e compagni alla retrocessione in A2. Canestro del 56-58 a due minuti dalla fine poi, dopo due errori consecutivi di Frazier, il rimbalzo d'attacco sulla bomba sbagliata da Vitali e l'azione che ha fruttato il libero che con 50" sul cronometro ha dato un possesso pieno di vantaggio a Napoli. Bologna ha provato a rientrare con la bomba di Procida poi, dopo i liberi dell'ulteriore allungo partenopeo, con quelle di Frazier e Benzing, tiri infrantisi sul ferro che hanno spento i sogni di permanenza nella categoria del popolo fortitudino.

Napoli libera tutti, con Trento e Treviso ancora ferme a 22 punti che ringraziano e respirano alla vigilia di un'ultima giornata che a questo punto, in chiave salvezza, non ha più nulla da raccontare. In coda come in vetta, dove con il successo nell'anticipo al PalaVerde, la Virtus Bologna ha blindato il suo primo posto. Seconda piazza per Milano che, a fatica, ha fermato la corsa di una coraggiosa HappyCasa Brindisi, a lungo in vantaggio sul parquet del Mediolanum Forum. Gara decisa nel finale dalle prodezze di Bentil con i pugliesi probabilmente scossi dall'infortunio di Harrison (tendine d'achille) che hanno alzato bandiera bianca proprio sullo striscione del traguardo. Brescia batte Varese e consolida il suo terzo posto, lotta per il quarto e quinto posto che resta una questione a due tra Venezia e Tortona. La Reyer, sbancando la Vitifrigo Arena di Pesaro, ha fatto un favore all'Allianz ma, soprattutto, ha tenuto a distanza la Bertram alla vigilia di un ultimo turno rovente. Deve battere Milano per essere sicura di mantenere il fattore campo nel quarto di finale play-off: se perde e Tortona sbanca Brindisi, per la differenza canestri davanti i piemontesi di Ramondino. Tutto facile per Sassari contro la già retrocessa Cremona, impresa della Unahotels che sbanca Trento cancellando la delusione per la sconfitta nella finale di Fiba Europe Cup. Partita dai due volti: dominata dalla formazione di Molin in un primo tempo chiuso avanti 44-27, rivoltata completamente da Reggio Emilia. —

SERIE B FEMMINILE

Si allunga l'imbattibilità del Futurosa Bluenergy

Marco Federici / TRIESTE

Nel girone promozione della serie B femminile la capolista Futurosa Bluenergy non si smentisce e offre l'ennesima prova di forza stagionale travolgendo lo Junior San Marco con una progressione irresistibile conclusa sul 54-91 (16-20, 31-42, 47-70).

Le mestrine imprimono un gran ritmo iniziale e anche nel secondo quarto, malgrado il divario salga, hanno sprazzi favorevoli. Tutt'altra storia dopo l'intervallo, con la freschezza fisica delle ragazze di Scala a fare la differenza. Le ampie rotazioni danno uguali garanzie e la fuga si concretizza, con Croce tornata micidiale nelle bombe (4/5), e Streri (top scorer) e Miccoli a farle compagnia in doppia cifra.


Futurosa sempre più leader

Futurosa: Streri 21, Cumbat 6, Castelletto 4, Croce 13, Fraile 8, Co. Miccoli 17, Grassi 2, Marassi 3, Sammartini 9, Carini 8.

Nella scia del Futurosa restano le Lupe San Martino, che piegano con due frazioni centrali impetuose la resistenza di una Sgt ristretta a 8 atlete: 77-55 (15-23, 47-33, 67-38). Dopo aver oscurato l'emergenza con un primo quarto eccellente, le biancocelesti iniziano a pagare dazio poco dopo, complice un reparto guardie a corto di ricambi. Le Lupe affondano con una caterva di triple e ribaltano il punteggio fino al +30, limato da una bella reazione finale delle ospiti.

Sgt: Prodan 2, Zanelli 7, Valeri 7, Cigliani 7, Mervich 11, Giorgesi 2, Rosin 11, Richter 8.

Nel girone salvezza l'Interclub Muggia tiene vive le speranze ottenendo la più larga vittoria stagionale: Sarcedo cede 65-40 (24-14, 38-30, 49-37) a un'Interclub che accusa un solo black-out nel secondo quarto (11-0) in una gara altrimenti ottimamente gestita. Tra le protagoniste, Piemonte in regia e Roici nei tiri da tre.

Interclub: Rosset, Toscan 2, Giustolisi 6, Battilana 2, Bric 13, Piemonte 5, Volk, Bresciani, Mezgec 4, Roici 17, Ca. Miccoli 14, Gori 2. —

LE ULTIME TRE GIORNATE DI SERIE A

Milan e Inter, la volata scudetto adesso si gioca sul calendario

Rossoneri avvantaggiati da classifica e scontri diretti, ma gli impegni sono difficili
I nerazzurri avranno gare più accessibili ma vincerle tutte potrebbe non bastare

ROMA

Il Milan allunga sulla strada dello scudetto, ma l'Inter non si arrende. Il campionato si accorcia, la fatica aumenta, comincia il caldo e vincere le partite si fa più difficile. Una puntata di Leao caccia gli incubi milanisti contro i viola, mentre l'Inter alla fine ha qualche apprensione per difendere il successo sull'Udinese propiziato da Perisic e Lautaro. Ma Inzaghi non demorde perché ha tre turni in cui può far valere la sua superiorità (Empoli, Cagliari e Sampdoria), mentre il Milan difende i due punti di vantaggio con avversari di maggiore spessore (Verona, Atalanta e Sassuolo). Ma forse è proprio l'impegno di domenica prossima al Bentegodi a preoccupare i tifosi rossoneri meno giovani, col ricordo della «fatal Verona» e dello scudetto sfuggito a Rocca e a Rivera a maggio 1973.

Intanto alcuni responsi sono già in archivio: Napoli e Juventus sono matematicamente in Champions. Spalletti assiste alla rinascita, un po' tardiva, dei suoi che asfaltano 6-1 un Sassuolo pago del suo campionato d'avanguardia, grazie a quattro gol in 20' e alla doppietta del sempreverde Mertens. Allegri si porta avanti col lavoro: Dybala partente in panchina, il giovane Miretti titolare a centrocampo, ma Bonucci si fa gli auguri dei 35 anni con una splendida doppietta che stende il Venezia.

Rimane aperto il discorso della qualificazione alle coppe. La Roma si fa bloccare dal Bologna pagando pegno per il pensiero alla semifinale di Conference di giovedì col Leicester e viene agganciata dalla Lazio che rimonta tre volte lo Spezia per poi superarlo nel recupero col gol liberatorio del contestato Acerbi. Ma proprio quel gol, palesemente in fuorigioco non rilevato dall'arbitro Pairetto né dal Var, suscita un vespaio di polemiche, cavalcate con ironia da Mourinho.

Sempre più ingarbugliata la lotta per non retrocedere che ha vissuti tre psicodrammi: quello del Genoa che si è fatto di nuovo battere dalla Samp nel derby sbagliando un rigore finale con capitan Criscito, quello del Cagliari che continua a perdere e sente il fiato addosso della Salernitana che deve recuperare mercoledì la gara col Venezia, di nuovo ko. I veneti, ormai in caduta libera nonostante la sostituzione di Zanetti, sembrano ormai con le speranze quasi inesistenti. Anche il Genoa ha scarse possibilità dovendo incontrare Juventus, Napoli e Bologna. —


I giocatori del Milan festeggiano il successo di domenica sui viola

IL PROGRAMMA

Serie A 35ª giornata

Cagliari-Verona	1-2
Napoli-Sassuolo	6-1
Sampdoria-Genoa	1-0
Spezia-Lazio	3-4
Juventus-Venezia	2-1
Empoli-Torino	1-3
Milan-Fiorentina	1-0
Udinese-Inter	1-2
Roma-Bologna	0-0
Atalanta-Salernitana	1-1

Classifica

Milan 77; Inter 75; Napoli 70; Juventus 69; Lazio e Roma 59; Fiorentina e Atalanta 56; Verona 52; Torino 47; Sassuolo 46; Udinese e Bologna 43; Empoli 37; Sampdoria e Spezia 33; Cagliari 28; Salernitana* 26; Genoa 25; Venezia* 22 (*una partita in meno).

UN ALTRO CAMBIO IN PANCHINA

Il Cagliari esonera anche Mazzarri La squadra affidata ad Agostini

CAGLIARI

Il Cagliari ha ufficializzato l'esonero di Walter Mazzarri *(nella foto)* a tre giornate dalla fine del campionato: un tweet del club sardo ha confermato l'indiscrezione circolata fin dalla mattinata di ieri. Sulla panchina rossoblù al tecnico toscano subentrare il 42enne allenatore della Primavera, Alessandro Agostini, che era stato anche difensore dei sardi.



A sua volta Mazzarri era subentrato a settembre a Leonardo Semplici, che era stato esonerato dopo tre giornate di campionato, ma nelle ultime cinque partite ha ottenuto solamente una vittoria e il club è rimasto invischiato nella lotta per non retrocedere. —

IL POSTICIPO

Altra frenata per l'Atalanta Salernitana, un punto d'oro


Il gol di Ederson nel 1° tempo

ATALANTA	**1**
SALERNITANA	**1**

ATALANTA (3-4-3): Musso; Scalvini (1' st Pasalic), Demiral (1' st Djimsiti), Palomino; Hateboer (9' st Maehle), De Roon, Freuler, Zappacosta; Boga, D.Zapata (9' st Miranchuk), Muriel (31' st Malinovskyi). All.: Gasperini.

SALERNITANA (3-5-2): Sepe; Gyomber, Fazio, Ruggeri (22' st Gagliolo); Mazzocchi (40' st Dragusin), L.Coulibaly, Bohinen, Ederson (40' st Kastanos), Zortea; Djuric (33' st Bonazzoli), Verdi (40' st Mousset). All.: Nicola.

Arbitro: Guida di Torre Annunziata.

Marcatori: nel pt 27' Ederson; nel st 43' Pasalic.

La Salernitana va a pochi minuti da un altro colpaccio, ma si deve accontentare di un 1-1 in casa dell'Atalanta. Ci pensa Pasalic a salvare la Dea all'88' dopo l'iniziale vantaggio di Ederson: la squadra di Nicola torna comunque a casa con un ottimo punto per la salvezza, che la porta a –2 dal Cagliari in attesa del recupero di giovedì con il Venezia e dello scontro diretto proprio contro i sardi.

La formazione di Gasperini invece agguanta la Fiorentina al settimo posto a quota 56 punti, ma resta ancora distante dai posti europei occupati da Lazio e Roma. —

CHAMPIONS LEAGUE


Carlo Ancelotti

Real-City, torna la giostra dei gol Il Villarreal oggi sfida il Liverpool

ROMA

Dopo la scorpacciata di gol ed emozioni di Manchester torna domani la sfida stellare tra Real e City. Le merengues, nel frattempo, hanno conquistato l'atteso 35° titolo regalando ad Ancelotti il record dello scudetto nei cinque maggiori tornei europei. Il Man City prosegue la sua corsa verso il titolo della Premier sentendo il respiro furioso del Liverpool che segue a un punto. Domani sarà una gara dalle mille insidie e la finale è in bilico. Il 4-3 dell'andata è ritenuto uno dei maggiori spettacoli della storia della Champions per qualità di gioco, prodezze dei singoli, emozioni suscitate. E con la sfida contro il Villarreal di questa sera, il Liverpool sembra avviato alla finale, al di là del 2-0 ottenuto in casa col Villarreal con due reti in 3' dopo un lungo e infruttuoso dominio.

Intanto, un bando totale, fino a nuovo ordine, è stato deciso dal Comitato esecutivo dell'Uefa nei confronti del calcio russo: niente coppe, a partire dalla Champions, niente tornei o qualificazioni per nazionali maschili, femminili, giovanili e di futsal. Dichiarata non idonea la candidatura presentata dalla Federcalcio russa (Fur) per ospitare gli Europei 2028 o 2032. —

Pallacanestro, la Virtus può rivincere lo scudetto, i rivali precipitano

La Fortitudo retrocede in A2 Ecco la faccia triste di Bologna

IL CASO

Matteo De Santis

Travolta dall'ormai solito destino di salite, discese, sparizioni e resurrezioni nel mare dei canestri, Basket City si ritrova divisa dal muro del campionato di appartenenza. Non è durata neanche un triennio completo, con la prima stagione strangolata dalla pandemia, la ritrovata convivenza ai massimi livelli tra Virtus e Fortitudo, le due contrade cestistiche di Bologna: il derby riscoperto dopo 10 anni d'assenza, ravvivata da due episodi sporadici in A2, non abiterà in Serie A. Colpa della Fortitudo, retrocessa in A2 in coda a un'annata da tragicommedia degli orrori sia in società sia sul parquet, proprio mentre la Virtus, campione d'Italia in carica e prima della classe in regular season, riassapora un bel po' di grandeur e si siede (domani a Valencia in EuroCup) al tavolo di una semifinale europea, antipasto della probabile salita in Eurolega.

Troppo semplice ridurre la caduta della Effe in cadetteria, sua dimora per quattro lunghi e roventi anni nella precedente apparizione, nella normale della regola dell'alternanza cittadina, vista l'impossibilità di competere con una Segafredo che può permettersi un budget annuo intorno ai 30 milioni. La frenata della Kigili, lo sponsor turco operante nel campo dell'abbigliamento maschile, nasce da molto più lontano: dall'illusione di una salvezza ottenuta sul filo lo scorso anno, mandando giù Cantù, e dalla presunzione imperante in una squadra costruita male, ribaltata peggio e sopita da torpori irrimediabili.

Riavvolgendo il nastro del pessimo film girato da questa orrida Fortitudo, ancora prima della partita della vita persa in casa per insipienza tecnica con la meno peggio Napoli, affiorano scene, personaggi e situazioni che non potevano che sfociare nell'accompagnare Cremona al piano di sotto: le precoci dimissioni del totem Jasmin Repesa, coach dell'ultimo scudetto nel 2005 e idolo del tifo, dopo aver annusato che aria tirava; l'impossibilità di trovare una soluzione duratura alla crisi per Antimo Martino, l'allenatore artefice della promozione nel 2019 e del sesto posto in A nel febbraio 2020; quasi tutti gli stranieri sbagliati (Durham, ad esempio); i quattro differenti infortuni di Feldeine; la sopravvalutazione del parco italiani; la scelta di puntare tutto su capitan Aradori invece che sul rampante Procida; il rischio di una penalizzazione di punti da parte della Comtec a febbraio; il minuetto su Groselle, prima venduto e poi rimasto; il piano spalmadebiti presentato a Inps e Agenzia delle Entrate; il ritardo (poi rientrato) nei pagamenti degli stipendi ai giocatori ad aprile. Una trama che sembra mettere alle strette Pavani, presidente dimissionario del club, e Muratori, numero uno del Consorzio proprietario: del futuro, per ora in A2, non c'è certezza.



La protesta al PalaDozza dei tifosi della Fortitudo

Non è la prima volta che la Effe, dopo gli anni d'oro dal 1998 al 2005, si ritrova a navigare in simili mari: retrocessioni sul campo e per inadempienze, radiazioni, ripartenze dalla B, due strane entità che si fregiavano contemporaneamente di essere la Fortitudo, marchi acquisiti alle aste fallimentari e una lenta risalita. Adesso non è più sopravvivenza, ma altro. «Liberatela», l'urlo di dolore del PalaDozza. —

CALCIO GIOVANILE

Quanti talenti nell'Italia che ha dominato il Torneo delle Nazioni

Gli azzurrini a Gradisca hanno travolto nella finalissima la Repubblica Ceca. Gli organizzatori: «Bilancio ottimo»


La gioia degli azzurrini di Favo mentre sollevano il trofeo del Torneo delle Nazioni

Luigi Murciano / GRADISCA

A 14 anni di distanza dall'ultima volta, l'Italia ha conquistato domenica scorsa il Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo.

Schiantata nella finalissima del Colaussi la Repubblica Ceca: 3-0 il risultato finale, a segno sono andati l'attaccante interista Mosconi, il suo partner di reparto Maiorana (Fiorentina) ed il centrocampista Pisani, anch'egli in forza alla compagine gigliata. E che bravo il trequartista mancino Liberali.

Sono stati loro a decidere l'atto conclusivo, vinto con una grande prestazione corale dalla ciurma del ct Massimiliano Favo. E così il calcio azzurro si è finalmente fatto di nuovo onore al Torneo di Gradisca, la migliore vetrina per gli Under 15 - i ragazzi che di qui a qualche mese diventeranno Allievi - al mondo.

Allora, ai tempi dell'ultima affermazione del 2008, la manifestazione si chiamava ancora "Trofeo Europa Unita": non era ancora quel "piccolo mondiale" che è diventato e - fatto ancor più significativo - i protagonisti della finalissima di domenica scorsa contro la Repubblica Ceca a quel tempo avevano al massimo un anno.

La nidiata del 2007 pare dunque promettere un gran bene. A dirlo non sono i facili entusiasmi del successo, ma l'oggettiva personalità con cui gli azzurrini hanno divorato questo torneo: quattro successi su quattro, il migliore attacco con la media esatta di tre reti a gara, la voglia di dominare il gioco in un riuscito mix fra la tanto discussa costruzione dal basso e l'italica capacità di aspettare e far male in velocità.

«Siamo partiti a giugno scorso, assieme al supervisore Antonio Rocca e al coordinatore delle Nazionali giovanili, Maurizio Viscidi, con un lavoro di preselezione, e questo torneo è stato il coronamento di questo lavoro - la parole del tecnico azzurro Massimiliano Favo - Il percorso è ancora lungo, ma avere la possibilità di capire che ci sono del talento, della predisposizione al sacrificio e la voglia di indossare la maglia azzurra sono importantissime basi di partenza. Tutta la struttura, dal primo all'ultimo componente, ha lavorato nel verso giusto. Questo è un percorso che porterà alla formazione della prossima Nazionale Under 16, a quella che giocherà l'Europeo Under 17 e così via. Il futuro - continua ancora il ct Favo - ci può riservare delle soddisfazioni, così come inevitabilmente ci saranno momenti di difficoltà: in questa settimana ho però visto nei ragazzi la voglia di confrontarsi in campo internazionale con personalità, dominando il gioco e giocando con aggressività. Aspetti determinanti per i quali lavoriamo quotidianamente. Tornei come quello di Gradisca sono esperienze fantastiche per crescere».

Molto soddisfatto per l'andamento della kermesse Nicola Tommasini, il presidente del Comitato organizzatore del "Nazioni" di Gradisca.

«Il successo dell'Italia è il miglior regalo dopo due anni di incognite e sacrifici legati alla pandemia – afferma - Siamo ripartiti con dodici squadre, ma tutte di un livello estremamente alto. E questo si è visto sui campi, dove si è potuto assistere ad un ottimo spettacolo tecnico. Anche l'affluenza è stata molto buona, sia in regione che in Austria e Slovenia. È il segno che c'è di nuovo voglia di stare assieme attraverso lo sport. Personalmente ringrazio quanti, a partire dai tanti volontari della macchina organizzativa, si sono spesi per la riuscita di questa edizione di rinascita». —

Pallamano: i biancorossi il 15 maggio dovranno vedersela con il Dossobuono

Sandalj Trieste batte il Paese meritando la finale promozione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sandalj Trieste a segno nella semifinale del campionato cadetto. Battendo 37-24 la Pallamano Paese, la formazione di Marco Bozzola centra la finale promozione nella quale affronterà l'Olimpica Dossobuono, già battuta a Chiarbola la scorsa settimana che si è imposta 27-21 sul Jolly Campoformido eliminandola a sorpresa. Gara secca che si disputerà domenica 15 maggio (sede e orario ancora da definire) e da cui uscirà il nome della formazione promossa in A2.

Ci si aspettava un match combattuto, Trieste ha avuto il merito di incanarla subito nei binari giusti trovando, sin dalle prime battute, la via per superare la difesa avversaria. Partenza sprint con il 4-1 siglato da Hrovatin dopo neppure 4' di gara, divario che nonostante il 2' ad Aldini e la conseguente inferiorità numerica si amplia fino a toccare il 12-5 del 12'. Paese prova a reagire trascinato dalle reti di Pozzebon ma sono i gol di Nait e Urbaz a ridare un consistente vantaggio ai padroni di casa bravi a rientrare negli spogliatoi sul 17-10. Trieste non molla la presa nella seconda parte di gara, continua a spingere con l'ottimo Parisato in evidenza e tocca la doppia cifra di vantaggio al 49' (29-19) prima di toccare il massimo vantaggio proprio in chiusura. Felice il tecnico Marco Bozzola a fine partita: «Sono soddisfatto del lavoro di tutto il gruppo, essere stati sempre avanti mi ha permesso di ruotare tutti gli atleti a disposizione. Tra i singoli, una menzione va a un Parisato eccezionale in attacco ben spalleggiato da Urbaz mentre a livello difensivo mi è piaciuta l'intensità di un Nait che si è espresso su ottimi livelli».

SANDALJ TRIESTE-PALLAMANO PAESE 37-24
SANDALJ TS: L. Doronzo, Zoppetti, Parisato 10, Hrovatin 5, Nait 4, Del Frari, Mazzarol 3, Baragona, Urbaz 8, M.Doronzo, Valdemarin 2, Sodomaco 2, Stojanovic, Bosco, Aldini 2, Jerman 1. All.: Bozzola. **PAESE:** S. Rossi 1, De Conto, M. Pozzebon 2, Simonetti, Cavallin 3, Bresolin, Pizzolato, Cacco 2, Zambon 6, Vettoretto 3, Zaratin, Bordignon, Pesce, G. Pozzebon 7. All. Vendramin. —

PALLAVOLO

Cus, congedo con sconfitta Le virtussine chiudono seste Colpo esterno della Sartoria

Andrea Triscoli / TRIESTE

Ultimo turno di stagione regolare: il Cus Trieste targato MV Group si congeda dalla serie B maschile con una sconfitta 1-3 (19-25; 25-22; 18-25; 20-25) in casa, contro Treviso, sestetto di spessore con elementi di sicuro avvenire che solitamente proseguono la loro carriera in categorie superiori. Quella veneta è una squadra che ha consolidato così il quarto posto in classifica. Il team di Cuturic si presenta con una formazione rimaneggiata, senza Gerdol e L. Blasi e, quindi, inizia con uno schieramento formato da Allesch, Sartori, Vecellio, Princi, Vattovaz e Gambardella, oltre al libero Dose. Nel primo set, il Volley Treviso si porta subito avanti nel punteggio mentre il Cus soffre gli importanti turni al servizio, e l'ottima correlazione muro-difesa della squadra di Zanin: Treviso in testa sullo 0-1, poi nel secondo set arriva la reazione dell'MV Group, che riesce ad impattare. Veneti orogranata più cinici, che chiudono al quarto periodo. Ora, come già preannunciato dal sS Gianluca Messina, una piccola "pausa di riflessione" dove rifiatare, al termine di un campionato impegnativo, e dove pensare al futuro della pallavolo maschile gialloblù dopo la ricaduta in C. MV Group Ts: Vattovaz 14, Princi 2, Berti, Michelon, Blasi L., Improta, Vecellio 5, Dose (L1), D'Orlando, Sartori 9, Gnani 1, Allesch 15, Gambardella 7. All. Cuturic.

Tra le donne chiude con uno stop anche la Cutazzo Belletti, battuta 3-1 a Stra superata dalla Synergy Venezia che si attesta al quinto, mentre la Virtus termina l'annata al sesto posto finale, con l'equilibrio di 10 vinte e altrettante perse in stagione. Difficoltà in ricezione, rosa rimaneggiata e ristretta, prestazione inconcludente da fine stagione non avendo più nulla da chiedere. Cutazzo: Murer 3, Russo 6, Martina 13, Fortunati 3,Riccio 10, Spadaro7, Presello (L), D'Aversa 3, all. Pacorig. Nel girone F promozione in B1 per la regina BluTeam che chiude imbattuta con 20 vittorie, seconda ai p-off la Vivil Villadies, retrocedono Belluno, Jesolo e Martignacco.

REGIONALI Nella poule promozione rosa, Antica Sartoria di Napoli vince 2-3 in esterna contro la Peressini Portogruaro, una gara aspra e lunga, dopo aver condotto nel primo e nel terzo 1-2, si è fatta poi riprendere nel quarto set. Match valevole per i piani nobili della pool promozione e revival della semifinale della scorsa stagione che ha visto come da copione una partita combattuta. V. Club: Visintin 9, Gavagnin11, Rescali 14, Crucitti 3, Cocco 25, Barnabà 11, Casagrande 2, Petri (L), Dazzi L, Aere, Norbedo, Favento, Udina I. Currò.

C Maschile: Cala il sipario sulle gare di semifinale, e da questi due segmenti sono usciti i nomi delle due finaliste, Futura Cordenons e Olympia Gorizia, che si sfideranno per il titolo regionale e per il posto di prestigio in B nazionale, al posto del retrocesso Cus. L'Olympia è approdata grazie al doppio successo su un Pordenone già pago mentre il Cordenons ha avuto la meglio in due partite sui triestini dello Sloga Tabor Eutonia. Sconfitti prima in gara-1 in casa, a Repen, 1-3, con una buona gara, poi surclassati a Cordenons da un Futura che si è imposto 3-0 (18, 16, 22). —

IPPICA

Nel centrale a Montebello il favorito è Bbking Dei Veltri

TRIESTE

Una maratonina sui tre giri di pista, con otto cavalli divisi su tre nastri, costituirà il piatto forte della pomeridiana a Montebello (15.15), riservata ai gentleman e dedicata al ricordo di Roberta Mele prematuramente scomparsa, esattamente 17 anni fa, il 3 maggio del 2005. Favorito d'obbligo Bbking Dei Veltri.

In alternativa, l'infinito Pipino Baggins. Anche Ziameme Cla è avvezza alla distanza. Sottoclou in apertura, con tre al via sul miglio alla pari. Dayana Winner sembra predestinata, ma attenzione a Dinox e Desiderio Ral. Favoriti. 1.a c.: Dayana Winner, Dinox, Desiderio Ral. 2.a c.: Biscuit Del Nord, Blera, Bigiarella Rek. 3.a c.: Cantiga Di Ruggi, Cantbuymelove, Chantal. 4.a c.: Carlitos Zs, Cover Wise As. 5.a c.: Solista Matto, Alabama Monroe, Viola Orsini. 6.a c.: Bbking Dei Veltri, Pipino Baggins, Ziameme Cla. 7.a c.: Argo Spritz, Bollicina Del Sile, Bibi Mail.

UGO SALVINI

CALCIO DILETTANTI – PLAY-OUT

Il Sistiana rimane in Eccellenza «Una grande prova d'orgoglio»

Ininfluente il ko per 1-0 patito contro l'Ancona Lumignacco che retrocede
Disnan: «Stagione balorda chiusa bene. Il futuro? Colmare le nostre carenze»



Il Sistiana Sesljan può festeggiare la permanenza in Eccellenza

ANCONA L.	1
SISTIANA SESL.	0

Marcatore: pt 27' Specogna.

Ancona Lumignacco: Del Mestre, Tosone, Coassin (st 43' Stefanutti), Arcaba, Visalli (st 31' Venir), Snidarcic, D'Aliesio (43' Baron), Beltrame, Specogna, Clarini, Zanardo (st 1' Barden). All.Baron

Sistiana Sesljan: Battistella, L.Crosato, Benussi, M.Crosato, Tomasetig, Carli, Disnan, Zlatic, Germani (st 43' Sammartini), Carlevaris, D.Colja (st 17' Pitacco). All. Godeas

Arbitro: Calzolari di Albenga.

Note: ammoniti Disnan, Germani, Carli, Clarini, Battistella, L. Crosato.

Franz Bevilacqua / VISOGLIANO

"Mors tua, vita Godeas". Il nuovo Sistiana Sesljan non tradisce le aspettative della vigilia e riesce a conquistare la salvezza in Eccellenza all'ultimo appello, dopo la sconfitta di misura al cospetto dell'Ancona Lumignacco che paga con la retrocessione in Promozione il 3-0 dell'andata. Un finale a lieto fine per il club di Visogliano che soffia sulle 50 candeline (51, ma la mostra celebrativa del mezzo secolo è stata inaugurata la scorsa settimana, ndr) l'iscrizione nell'élite del calcio dilettantistico per la terza stagione consecutiva.

A Pavia di Udine è stata scritta la parola fine su un campionato vissuto senza mai scendere dalle montagne russe, dove gli alti di alcuni successi sono stati viziati da capitomboli impronosticabili. Il Sistiana è stata l'unica squadra a vantare quattro schiaffi alla Pro Gorizia, formazione che sta per prendere il biglietto per la finale che si affaccia sulla D. Tanto per inquadrarne la portata, un lusso che non è stato riservato nemmeno al Torviscosa, fuoriclasse (fino a prova contraria) dell'Eccellenza. I delfini però, oltre ai 6 rigori sbagliati, sono stati anche a digiuno di vittorie per oltre un mese: un avvio zoppicante che ne ha condizionato l'annata, sfiancata anche da infortuni e squalifiche che hanno scolpito il sentiero gialloblù sul quale sono stati seminati 9 punti nel girone d'andata e 15 in quello di ritorno. Raccolto minimo e forse al ribasso considerando le potenzialità di un gruppo giovane e comunque motivato.

Un esonero lampo ha poi condotto al divorzio dopo un lustro con Alessandro Musolino portando sulla panchina dei carsolini Denis Godeas che nella sua bacheca, semmai ce ne fosse spazio, potrà aggiungere la salvezza all'ultimo soffio prima di prendere in mano le redini dei delfini per l'intera prossima stagione. Va detto, non è tutto di Godeas ciò che luccica ed è lo stesso tecnico ad ammettere i meriti di Musolino per il quale non ha risparmiato parole di stima sin dal momento del suo arrivo. Dopo la festa, la dirigenza capitanata dal presidente Andrea Disnan si ritrova quindi in mano un nuovo ciclo. «Abbiamo chiuso il campionato con una grande prova d'orgoglio che è andata al di là della sfortuna di una stagione balorda – ha commentato il numero uno gialloblù – ed è stato bravo Godeas a spronare adeguatamente i ragazzi; ora siamo al lavoro per mettere in mano al nostro staff l'organico più competitivo possibile cercando di valorizzare quelle che sono le nostre qualità e colmare le carenze». —

L'ORGANIGRAMMA

Per ora sono 14 le squadre nell'Eccellenza '22-'23

In attesa della conclusione dei play-off promozione e dei due gironi del campionato di Promozione, ecco l'elenco delle squadre certe di poter disputare la prossima Eccellenza: Brian Lignano, Chiarbola Ponziana, Comunale Fiume Veneto Bannia, Kras Repen, Polisportiva Codroipo, Pro Cervignano, Pro Fagagna, Sanvitese, San Luigi, Sistiana Sesljan, Tamai, Tricesimo, Virtus Corno, Zaule Rabuiese.

Queste le squadre retrocesse in Promozione: Ancona Lumignacco, Fontanafredda, Gemonese, Primorec, Rive d'Arcano Flaibano e Ronchi. —

PLAY-OUT

Anche Fontanafredda, Ronchi e Gemonese retrocesse in Promozione

TRIESTE

Per quanto riguarda le altre gare valide per i play-out questi i verdetti. La Pro Fagagna è andata a vincere per 2-0 sul campo della Fontanafredda, stesso risultato con cui il Comunale Fiume Veneto Bannia ha espugnato il terreno di gioco della Gemonese. Ciò significa che a sorpresa le squadre meglio piazzate in classifica – Fontanafredda e Gemonese – sono state retrocesse in Promozione. Salve invece Pro Fagagna e Comunale Fiume Veneto Bannia.

Il "giochetto" si è ripetuto anche a Vermegliano, dove il Ronchi, nonostante la vittoria per 2-1 all'andata sul campo della Pro Cervignano, è crollato dinanzi ai gialloblù. Sotto di un gol al termine dei 90 minuti regolamentari (gol di Rover al 9') la squadra di Gregoratti ha incassato la rete della disfatta al 117'per opera di Tuan: se al termine dei tempi supplementari il risultato fosse rimasto di 1-0 in favore della Pro Cervignano a retrocedere sarebbero stati proprio i giocatori della Bassa Friulana.

«È dura da accettare onestamente – racconta il presidente ronchese Stefano Croci –. Non abbiamo assolutamente nulla da rimproverare alla squadra e allo staff tecnico, che hanno fatto il massimo, così come non vogliamo sminuire quanto fatto dalla Pro Cervignano Muscoli. Piuttosto lascia l'amaro in bocca una formula, quella di questo campionato, che in fin dei conti ci penalizza enormemente. Perché, a parità di partite giocate, il divario necessario per evitare il turno play-off era di cinque punti, e per i play-out saliva a sette? Fossero stati cinque anche per noi, ci saremmo salvati al termine della stagione regolare. E ancora, abbiamo vinto un primo spareggio, ma abbiamo dovuto giocare ancora una seconda gara, contro una squadra che non ci aveva mai battuto in un anno e mezzo. A forza di giocare, prima o poi una sconfitta poteva arrivare e difatti è arrivata». —

PLAY-OFF

Pro Gorizia e Torviscosa iniziano con due poker

TRIESTE

La Pro Gorizia ha bagnato l'andata della semifinale play-off con un perentorio 4-1 ai danni del Chions. In rete Lucheo (2), Aldrigo e Gubellini. Per i friulani gol di Valenta. Molto bene anche il Torviscosa che ha sbancato il campo della Spal Cordovado con un rotondo 4-0 (doppietta di Ciriello e reti di De Blasi e Specogna). I goriziani torneranno in campo per affrontare in trasferta il Chions già sabato 7 maggio. Domenica 8 maggio invece il retun match tra Torviscosa e Spal Cordovado.

Chiaro che dopo due risultati così eclatanti la finalissima Torviscosa-Pro Gorizia parrebbe già scritta ma soprattutto il Chions, dopo aver dominato il girone A nella stagione regolare, avrà molto da dire tra le mura amiche.

POSTCAMPIONATO

Nel postcampionato sconfitta di misura per il San Luigi di Luigino Sandrin battuto 1-0 sul campo della Sanvitese. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Muggia, Opicina e Academy Ts in lizza per i play-off promozione

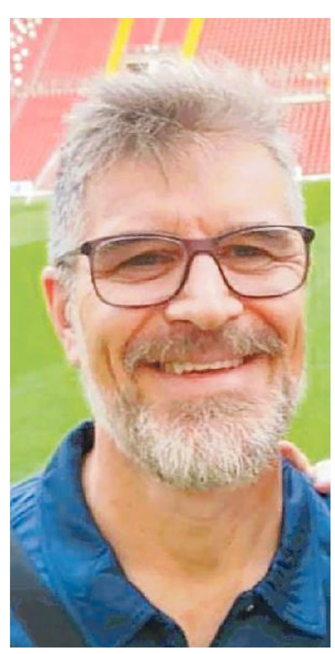
Massimo Umek / TRIESTE

Era il 6 di marzo quando il Muggia vinse per 8-1 contro il Primorje. Quasi due mesi stessa avversaria e stesso punteggio per la capolista Romana (poker di Yahya) che dunque non ha voluto essere da meno alla sua più immediata inseguitrice. Otto reti all'attivo non è comunque il record per una squadra in questa stagione, lo detiene l'Opicina con il 12-0 inflitto al Muglia Fortitudo a fine novembre.

E a proposito di Opicina, queste le parole del suo tecnico Cernuta dopo il 5-1 rifilato allo stesso Muglia, stavolta nella gara di ritorno: «Non è stata una bellissima partita ma arrivati a questo punto conta solo vincere e quando abbiamo voluto cambiare marcia abbiamo alzato i ritmi e chiuso la gara. La lotta per i play-off è molto incerta e credo arriveremo all'ultima giornata a giocarci tutto. Noi sicuramente abbiamo il calendario più duro rispetto alle nostre antagoniste, nelle quattro giornate infatti avremo anche la Romana fuori casa e il turno di riposo da osservare».

Nella lotta per il primo posto la Romana guida con dieci punti di vantaggio, come detto, sul Muggia 2020 il quale però questa settimana ha riposato, la stessa sorte toccherà nella prossima giornata alla Romana. Per i monfalconesi sicuramente un grande vantaggio, la festa sembra essere dunque solo una questione di tempo. Le sue avversarie saranno nell'ordine Opicina, Montebello Don Bosco e Pieris. Per la matematica basta una vittoria, difficile non arrivi dopo le 22 sin qui conquistate. A questo punto Muggia (58 punti), Opicina (56) e Trieste Academy (54) giocano per il secondo e per il terzo posto, quelli utili per entrare nei play-off.

Nella sfida del Primo maggio la Trieste Academy ha regolato per 1-0 il Cgs con un gol di Paliaga, bomber del campionato a quota 33 (al secondo posto Pippan del Muggia con 32). Una compagine di Borgo San Sergio che spera in un en plein (contro Aris, Campanelle, Muggia e Costa) per blindare matematicamente gli spareggi promozione.



Lorenzo Cernuta (Opicina)

Essendo la Seconda Categoria l'ultima del calcio regionale, non c'è nessuna adrenalina nella parte bassa della graduatoria, nessuno insomma può scendere più di così. In questa 26ª giornata il Breg ha superato per 2-0 il Pieris con doppietta del (tra qualche mese) cinquantenne Giuliano Cermelj, 3-1 del Turriaco al Montebello Don Bosco e 1-1 tra Costa International e Campanelle. Vesna-Aris si giocherà oggi a Santa Croce alle 20. —

PROMOZIONE

Il San Giovanni vince d'orgoglio e trascina sul fondo il Costalunga

È grande bagarre per il mantenimento della categoria tra le squadre triestine
Coinvolto anche il Sant'Andrea San Vito in lotta con la Terenziana Staranzano

Massimo Umek / TRIESTE

A quattro giornate dal termine del girone B di Promozione si può buttare l'occhio su quello che sarà il rush finale. Va innanzitutto ricordato il regolamento: la prima salirà in Eccellenza, la seconda e la terza battaglieranno ai play-off; in coda l'ultima scenderà in Prima categoria mentre altre due lo faranno tramite i play-out con gli accoppiamenti dodicesima-quindicesima e tredicesima-quattordicesima, ma se il divario tra le contendenti sarà di sette o più punti non si giocherà e verrà retrocessa la peggior classificata. In vetta la Juventina, dopo l'1-0 alla Sangiorgina con il gol di Hoti, guida con sette lunghezze di vantaggio sul Sevegliano (3-1 all'Aquileia con i centri nel primo tempo di Motta, Muffato e Trevisan), un buon vantaggio anche se in realtà nelle prossime settimane dovrà affrontare ancora l'Ufm, terzo, e lo stesso Sevegliano. Percorso sulla carta invece più agevole per quest'ultimo. Nella lotta per il terzo posto ci sono anche Forum Julii ed Azzurra, entrambe costrette al pari in quest'ultimo turno, rispettivamente da Ufm e Tolmezzo. Nella medio bassa classifica importante affermazione del Trieste Calcio con un pesante 6-0 inflitto al Santamaria con la doppietta di Perfetto, quella di Ruzzier e i singoli di Cappai e Davanzo; tre punti che significano la salvezza per i lupetti, non ancora matematica ma praticamente certa. Discorso play-out. In questo momento il San Giovanni sarebbe retrocesso e pure il Costalunga per il meno 15 rispetto all'Aquileia. Si giocherebbe invece S. Andrea San Vito-Terenziana Staranzano. Ma con 12 punti ancora in palio potrebbe accadere di tutto. «Sarà difficile salvarsi – commenta Lorenzo Stefani, il tecnico del San Giovanni – ma comunque in campo in queste quattro partite daremo il massimo. Contro il Costalunga è arrivata finalmente una vittoria, figlia dell'entusiasmo e dell'applicazione dei nostri giovanissimi ragazzi. Non è stato un successo casuale perché già nelle precedenti due gare avevamo colto altrettanti pareggi con Tolmezzo e Pro Romans facendo vedere cose interessanti».


San Giovanni–Costalunga si è chiusa con la vittoria dei padroni di casa Foto Andrea Lasorte

L'altra campana è quella di Andrea Bonadei, vicepresidente e anima del Costalunga: «La vittoria dei nostri avversari è stata meritata grazie anche ad un'interpretazione migliore della contesa anche se però possiamo recriminare per un paio di ottime occasioni avute nel finale con Sadik e un intervento molto dubbio in area su Spinoso nel primo tempo non sanzionato dall'arbitro. Paghiamo ancora una volta le troppe assenze tra squalificati (Diawla, Pedroza e Madrusan) e infortunati. In quest'ultima lista si è aggiunto Spinoso che ha dovuto abbandonare il campo sul finire del primo tempo». —

PRIMA CATEGORIA

Zarja, prima vittoria per Euro Petagna «Salvezza fattibile»

Francesco Cardella / TRIESTE


Euro Petagna (Zarja)

A quattro giornate dal termine della stagione in Prima Categoria le formazioni triestine vivono stati d'animo (e di classifica) piuttosto diversi. È il caso dello Zarja, club in lotta per la salvezza e attualmente al quartultimo posto, approdato tuttavia domenica alla sua sesta vittoria stagionale, per 4-3 contro l'Azzurra, la prima della gestione firmata Euro Petagna ottenuta grazie a Zucca e Bernobi armati di doppietta.

«Diciamo benino, dai, soprattutto alla luce delle molte assenze che anche questa volta ci hanno condizionato – ha sottolineato l'allenatore dello Zarja – Nonostante lo stato di emergenza i ragazzi hanno saputo rispondere fornendo intanto grande impegno e sacrificio. Certo, gli errori purtroppo restano – ha aggiunto Petagna – soprattutto difensivi, ed è qualcosa che ci portiamo sempre dietro nonostante il lavoro che facciamo in allenamento ma almeno la vittoria è arrivata, e meritata». Non ci sono tabelle di sorta in casa Zarja. Sono 12 i punti a disposizione e sulla carta il prossimo bottino deve arrivare dalla trasferta in laguna, ospiti di una Gradese reduce dalla sconfitta a Ruda (2-1) e che ora ricopre la terzultima posizione ad una sola lunghezza dagli stessi carsolini: «È il classico scontro salvezza – ribadisce Euro Petagna – partita che dobbiamo vivere con attenzione massima, sperando di recuperare qualche acciaccato».

Meno ansie di "prestazione" dalle parti della Roianese, compagine che domenica, battendo a domicilio il Domio per 1-3, ha cesellato la sua classifica, ricamando un quinto posto in coabitazione con il Mladost. La Roianese non ha quindi patemi di fine stagione, se non quello di dare spazio qualche virgulto delle giovanili. In tale ottica la scorsa il tecnico Pesce ha lanciato nella ripresa nella mischia Cristiano Pischianz, classe 2006, centrocampista al suo debutto: «E il ragazzo ha saputo rispondere bene, anche con una certa personalità – assicura l'allenatore della Roianese – Ci teniamo alla valorizzazione e speriamo di poterla mantenere, dando spazio anche ad altri».

Nella Roianese il tecnico Pesce ha indossato la n.18 rimanendo in panca

Il materiale non manca, anche se, in effetti, la panchina sfoderata dalla Roianese con il Domio era piuttosto corta. Un tema surrogato dallo stesso Pesce, "sdoppiatosi" nella veste di giocatora, con la casacca numero 18. Da dirigente a tecnico, passando anche per risorsa della rosa. —

Promozione Girone B

Azz. Premariacco - Tolmezzo C.	0-0
Risanese - T.Staranzano	1-4
S. Giovanni - Costalunga	2-0
S.Andrea S.Vito - Pro Romans Medea	5-1
Sangiorgina - Juventina S. Andrea	0-1
Sevegliano Fauglis - Aquileia	3-1
Trieste Calcio - Santamaria	6-0
UFM - Forum Julii	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	63	20	3	3	63	14
Sevegliano Fauglis	56	17	5	4	54	24
UFM	52	15	7	4	52	26
Azz. Premariacco	51	14	9	3	50	22
Forum Julii	51	15	6	5	43	18
Tolmezzo C.	44	11	11	4	38	22
Sangiorgina	43	12	7	7	44	34
Risanese	35	10	5	11	31	33
Santamaria	33	9	6	11	32	41
Trieste Calcio	31	9	4	13	43	44
Pro Romans Medea	30	8	6	12	26	37
Aquileia	26	6	8	12	29	37
S.Andrea S.Vito	21	5	6	15	32	59
T.Staranzano	15	2	9	15	22	52
S. Giovanni	11	2	5	19	16	62
Costalunga	11	2	5	19	14	64

PROSSIMO TURNO: 08/05/2022
Aquileia - S. Giovanni, Costalunga - Trieste Calcio, Forum Julii - Risanese, Juventina S. Andrea - UFM, Pro Romans Medea - Sevegliano Fauglis, Santamaria - Sangiorgina, T.Staranzano - Azz. Premariacco, Tolmezzo C. - S.Andrea S.Vito.

Prima Categoria Girone C

Audax Sanrocchese - Mladost	1-2
Calcio Ruda - Gradese	2-1
Cormonese - Centro Sedia	3-0
Domio - Roianese	1-3
Fiumicello - San Canzian Begliano	1-0
I.S.M. Gradisca - Isonzo	1-1
Triestina Victory - Mariano	2-1
Zarja - Azzurra	4-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	69	22	3	1	60	12
Triestina Victory	53	15	8	3	50	22
Mariano	47	14	5	7	46	26
I.S.M. Gradisca	44	13	5	7	38	20
Roianese	43	13	4	9	57	48
Mladost	43	12	7	7	37	33
Fiumicello	41	12	5	9	44	40
Centro Sedia	36	10	6	9	36	30
Domio	35	10	5	11	37	39
Azzurra	34	10	4	12	41	44
Calcio Ruda	31	7	10	9	32	40
Isonzo	30	9	3	14	38	44
Zarja	22	6	4	16	34	53
Gradese	21	6	3	17	27	65
Audax Sanrocchese	20	4	8	14	26	40
San Canzian Begliano	11	3	2	21	22	69

PROSSIMO TURNO: 08/05/2022
Azzurra - Domio, Centro Sedia - Fiumicello, Gradese - Zarja, Isonzo - Triestina Victory, Mariano - Calcio Ruda, Mladost - I.S.M. Gradisca, Roianese - Cormonese, San Canzian Begliano - Audax Sanrocchese.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Corno Calcio	1-4
Isontina - Villanova	6-2
La Fortezza - Un.Friuli Isontina	0-2
Manzanese - Piedimonte	3-1
Mossa - Villesse	0-2
Poggio - Terzo	1-3
Seren. Pradamano - Moraro	1-0
Sovodnje - Torre T.C.	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	61	18	7	1	65	19
Manzanese	54	16	6	4	48	22
Sovodnje	53	16	5	5	60	34
Terzo	42	12	6	8	52	35
Un.Friuli Isontina	42	11	9	6	46	35
Torre T.C.	40	12	4	10	59	49
La Fortezza	40	10	10	6	35	31
Seren. Pradamano	39	11	6	9	48	38
Corno Calcio	36	9	9	8	48	46
Villanova	33	8	9	9	36	43
Piedimonte	33	10	3	13	32	48
Buttrio	23	5	8	13	29	45
Moraro	23	6	5	15	30	53
Villesse	21	4	9	13	23	46
Mossa	16	2	10	14	24	45
Poggio	13	3	4	19	22	68

PROSSIMO TURNO: 08/05/2022
Corno Calcio - La Fortezza, Isontina - Poggio, Moraro - Sovodnje, Piedimonte - Villanova, Terzo - Buttrio, Torre T.C. - Manzanese, Un.Friuli Isontina - Mossa, Villesse - Seren. Pradamano.

Seconda Categoria Girone F

Breg - Pieris	2-0
Costa International - Campanelle	1-1
Muglia F. - Opicina	1-5
Primorje - Romana Monfalcone	1-8
Trieste Academy - C.G. Studenti	1-0
Turriaco - Montebello D.B.	3-1
Vesna - Aris S. Polo	IL 03/05
Ha riposato: Muggia.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	68	22	2	1	81	23
Muggia	58	19	1	4	79	26
Opicina	56	17	5	3	78	34
Trieste Academy	54	17	3	4	72	19
Breg	44	13	5	6	71	39
C.G. Studenti	36	11	3	10	52	46
Turriaco	35	9	8	7	36	33
Montebello D.B.	30	9	3	12	34	52
Vesna	29	8	5	11	37	37
Campanelle	23	5	8	11	33	55
Muglia F.	18	5	3	16	31	85
Primorje	18	3	9	12	32	71
Costa International	16	4	4	17	37	60
Aris S. Polo	14	3	5	15	24	56
Pieris	11	3	2	19	21	79

PROSSIMO TURNO: 08/05/2022
Aris S. Polo - Trieste Academy, C.G. Studenti - Breg, Campanelle - Vesna, Montebello D.B. - Muglia F., Muggia - Costa International, Opicina - Primorje, Pieris - Turriaco. Riposa:Romana Monfalcone.

GIOVANILE INTERNAZIONALE

Inter ko, all'Udinese il 29° Città di San Giusto

TRIESTE

Sono stati i Giovanissimi dell'Udinese ad aggiudicarsi la 29ª edizione del torneo internazionale "Città di San Giusto". Sul sintetico di via Felluga la compagine friulana ha battuto nella finalissima l'Inter: decisivo il gol al 25' di Palma.

UDINESE: Bettin, Fanin, Palma, Romanin, Ramku, Plett, Bredic, Brunno, Morandini, Pirrò Antonio, Gjergjj, Pirrò Marco Giuseppe, Moro, Germinario, Dozzi, Franceschetto, Percovich, Keqi, Visintini, Di Lauro. All. Berti.

INTER: Petrone, Villa, Pirola, Medina, Pavan, Olio, Mastrodonato, Pesce, Mazza, Louko, Ciapini, Liberali, Traballi, Puricelli, Donato, Neli, Cassini, Vitaliano. All. Marelli.

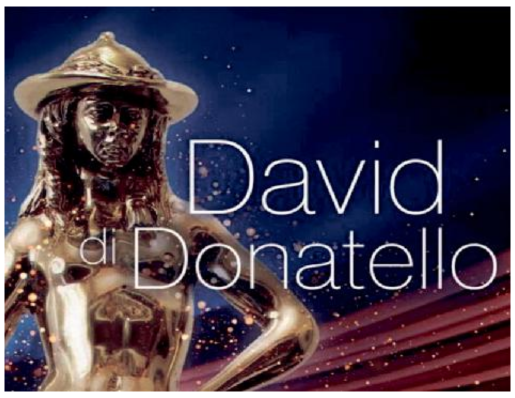
Nella finalina per il terzo posto invece vittoria dell'Istra che ha regolato per 1-0 i padroni di casa del San Luigi.

SAN LUIGI: Linassi, Bignami, Comelli, Furlani, Garbellotto, Goitan, Hovhannessian, Kafexholli, Marzolini, Pison, Sandrin, Guiotto, Sincovich, Taverna, Tripani, Tushja, Tuso, Zecchini, Ciuffi. All. Bazzara.

ISTRA 1961 POLA: Nemet, Ikic. Liovic, Komar, Mihelic, Radolovic, Banovic, Zikovic Teo, Sikirica, Peteh, Privrat, Radovic, Kersan, Uljanic, Stosic, Bulesic, Zikovic Jakov, Santor, Modrusan Pitinac, Kolic. All. Devovic. —

Scelti per voi

tvzap



David di Donatello 2022
RAI 1, 21.25
Carlo Conti, affiancato da Drusilla Foer, conduce la 67ª edizione dei premi David di Donatello per celebrare il grande cinema italiano con la partecipazione di attori e registi che daranno vita ad una grande cerimonia per valorizzare le nostre eccellenze .



Qualcosa di speciale
RAI 2, 21.20
Dopo aver perso la moglie, Burke raggiunge il successo scrivendo un libro in cui spiega come sopravvivere alla scomparsa della persona amata. Quando incontra Eloise **(Jennifer Aniston)** però...



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Anche questa sera **Mario Giordano** con il di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Villarreal - Liverpool
CANALE 5, 21.00
Dallo Stadio della Ceramica in Spagna, Il Villarreal allenato da Unai Emery, sfida il Liverpool di Jurgen Klopp, nella semifinale di ritorno di Champions League.

RAI 1
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Uno Mattina Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.50 Il paradiso delle signore Fiction. Teresa vorrebbe lavorare al Paradiso, ma la prova scritta e il colloquio con la capocommessa Clara Mantovani si rivelano un disastro.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 David di Donatello 2022 Spettacolo
0.15 Porta a Porta Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.30 Eurovision Song Story Documentari
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 LOL ;-) Spettacolo
19.00 Blue Bloods Serie Tv
19.40 The Good Doctor Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Qualcosa di speciale Film Drammatico ('09)
23.20 Ti sento Documentari

RAI 3
9.45 Agorà Extra Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 #Maestri Attualità
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità
16.55 Rai Parlamento Attualità
17.00 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Bangla - La serie (1ª Tv) Fiction
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.35 Chips 1/A Telefilm
8.35 Agenzia Rockford Telefilm
9.40 Hazzard Serie Tv
10.40 Carabinieri Fiction
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western ('69)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Rapimento alla Casa Bianca Film Thriller ('99)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
14.10 Una Vita (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 L'Isola Dei Famosi
16.45 Brave And Beautiful (1ª Tv) Telenovela
17.25 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo
21.00 Villarreal - Liverpool Calcio
23.00 Champions Live Attualità

ITALIA 1
6.35 L'Ape Maia
7.05 Spank, Tenero Rubacuori
7.30 Papà Gambalunga
8.00 Kiss me Licia
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 La pupa e il secchione short Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 I Simpson
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Magnum P.I. Serie Tv
17.30 Ncis: Los Angeles
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 La pupa e il secchione short Spettacolo
19.40 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 La Pupa E Il Secchione Show Spettacolo
1.15 I Griffin Cartoni Animati

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Documentari
17.00 Speciale Tg La7 Attualità
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari

TV8
15.15 Fidanzati per sbaglio Film Commedia ('16)
17.00 Una nuova Kim Film Commedia ('15)
18.45 MasterChef Italia
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 Caos Film Poliziesco ('05)
23.35 Come una volta - Un amore da favola Spettacolo

20 (20)
14.20 All American (1ª Tv)
15.10 All American (1ª Tv) Serie Tv
15.50 Blindspot Serie Tv
17.40 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Mission: Impossible 2 Film Azione ('99)
23.45 Rise Of The Legend - La Nascita Della Leggenda Film Azione ('14)

RAI 4 (21)
14.35 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Elektra Film Fantascienza ('04)
22.55 Wonderland Attualità
23.25 Outcast - L'ultimo templare Film Azione ('14)
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
10.25 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
12.50 Strangerland Film Drammatico ('15)
15.10 Il commissario Pelissier Film Poliziesco ('71)
17.25 Situazione critica Film Thriller ('10)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il grande Jake Film Western ('71)
23.20 Alfabeto Attualità

RAI 5 (23)
15.55 Fermenti - Ah, Wilderness! Spettacolo
17.35 L'Orchestra della Toscana e il M° Noseda
18.40 TGR Bellitalia Lifestyle
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Madre Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 The Children Act - Il verdetto Film Drammatico ('17)
23.00 Jaco, The Film Film Documentario

RAI MOVIE (24)
14.00 L'Albatross - Oltre la tempesta Film Avventura ('96)
16.10 Io non credo a nessuno Film Western ('76)
17.55 Jess il bandito Film Western ('39)
20.00 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)
21.10 Closer Film Drammatico ('04)
23.00 P.S. I Love You Film Commedia ('07)

RAI PREMIUM (25)
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Hudson & Rex Serie Tv
17.15 Non dirlo al mio capo Fiction
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 Ransom Serie Tv
22.05 Ransom Serie Tv
23.35 Cuori Serie Tv
1.25 La Pietra Di Marco Polo Serie Tv
2.55 Allora in onda Spettacolo
3.40 Hudson & Rex Serie Tv
5.00 Baldini e Simoni Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre (1ª Tv)
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Per sfortuna che ci sei Film Commedia ('10)
23.15 Due Film Drammatico ('19)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 A-Team Serie Tv
15.35 Chips I/A Telefilm
17.20 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia ('07)
22.45 La rivolta delle ex Film Commedia ('09)
0.15 Una mamma per amica Serie Tv
1.45 A-Team Serie Tv
3.30 Chips I/A Telefilm
5.05 Tgcom24 Attualità

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Avviso di chiamata Film Commedia ('00)
22.50 Retroscena Attualità
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
22.20 Drop Dead Diva Serie Tv
0.50 Mica pizza e fichi Lifestyle
1.25 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria
14.45 Una mamma per amica
16.45 Le Stagioni del Cuore
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Qualcosa di cui... sparlare Film Commedia ('94)
23.15 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
13.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle
21.25 Primo appuntamento crociera (1ª Tv) Lifestyle
22.50 Primo appuntamento crociera Lifestyle
0.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Alice Nevers - Professione Giudice
11.10 Elementary Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Elementary Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Delitto in Lozere Film Poliziesco ('14)
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.05 Forever Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 Shades of Blue Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Murder in the First Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.05 S.O.S. Mostri dell'abisso Documentari
2.55 Loch Ness: nuove rivelazioni Documentari

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "TIP IL SURISIN: I fruts sono miôr des frutis". Alle **21.40** "il film "Pozzis Samarcanda" di S. Giacomuzzi. 2a puntata.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Samantha Cristoforetti e lo stato attuale della ricerca spaziale; il progetto «Nutriss»; il libro «Dottore, ma è vero che...? di R Villa con R De Fiore; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: La Croazia verso area Schengen. "Link", il festival del buon giornalismo.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Buongiorno; 7.30:Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Eureka; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; Musica a richiesta; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15:** #Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.10:** Rubrica linguistica; **17.30:** Libro aperto: Dušan Jelinčič: Šepet nevidnega morja, dvanajst tablet svinca – 10. pt; **18:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR; Tribuna elettorale; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Semifinali Musicultura 2022
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone Jazz
24.00 Battiti

M20
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.20 2012 Film Sky Cin. Action
18.50 Robin Hood principe dei ladri Film Sky Cinema Collection
18.50 Nella tana dei lupi Film Sky Cinema Uno
18.55 I mostri Film Sky Cinema Comedy
19.00 Tutti gli uomini del Presidente Film Sky Cinema Due
19.05 Di Nuovo In Gioco Film Sky Cinema Drama
19.20 La sposa fantasma Film Sky Cinema Romance
19.20 Un bacio prima di morire Film Sky Cinema Suspense
19.25 Shrek 2 Film Sky Cinema Family
21.00 The 2nd - Uno contro tutti Film Sky Cinema Action

SKY CINEMA
21.00 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy
21.00 Appunti di un venditore di donne Film Sky Cinema Drama
21.00 Il principe dimenticato Film Sky Cinema Family
21.00 Endless Film Sky Cinema Romance
21.00 The Captive - Scomparsa Film Sky Cinema Suspense
21.15 Watchmen Film Sky Cinema Collection
21.15 The Post Film Sky Cinema Due
21.15 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Sky Cinema Uno
22.40 The Way of War - Sentieri di guerra Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Oramusica
14.40 Est-ovest
15.05 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 Petrarca
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Amare, fare, abitare
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Splendori d'Istria
22.10 Oramusica Disco
22.15 Istria e ...dintorni
23.00 Il quaderno musicale di Giovanni Bellucci
23.35 Tg events.it
00.10 Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO
6.00 Il notiziario - r
06.30 Macete... il meglio...
07.00 Sveglia Trieste!
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.30 Cook accademy
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.00 Il medico incontra
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Tergestrix - Storie arcane di Trieste
20.30 Il notiziario - r
21.05 La zanzega
22.30 Trieste d'arte
23.00 Il notiziario - r
23.30 Il caffè dello sport - r

TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
19:00 Programmazione in lingua friulana
21:00 Volley A3 maschile playoff Tinet Prata Pordenone
22:30 S4 – Programma di Turismo e sport all'aria aperta condotto da Floriano Omoboni
23:30 Hard Treck - programma di outdoor,sport e montagna estiva
00:00 ORA MUSICA – Spazio degli artisti indipendenti

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Al mattino sarà probabile tempo più stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone, in giornata sui monti cielo variabile. Nel pomeriggio-sera sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, più probabile sulla zona montana e pedemontana. Sulla costa al mattino soffierà Borino, specie ad est, in giornata venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	11/14
massima	22/25	18/21
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	3	

DOMANI IN FVG

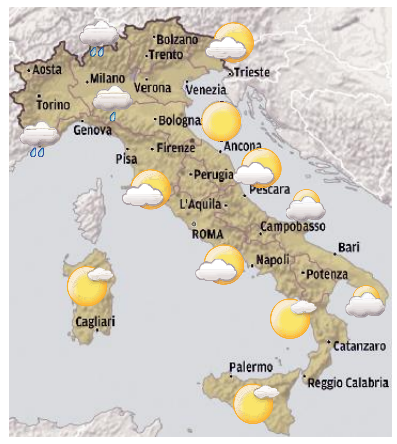


Al mattino sarà probabile tempo più stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutte le zone, in giornata sui monti cielo variabile. Nel pomeriggio-sera sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, specie sulla zona montana. Sulla costa in giornata venti a regime di brezza, dal pomeriggio inizierà a soffiare vento da sud moderato, specie a ovest.

Tendenza: giovedì tempo instabile con cielo in prevalenza nuvoloso su tutte le zone e saranno probabili piogge sparse intermittenti e qualche temporale, vento da sud moderato. Venerdì nuvoloso con piogge sparse, forse anche abbondanti; su pianura e costa soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	22/24	16/19
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

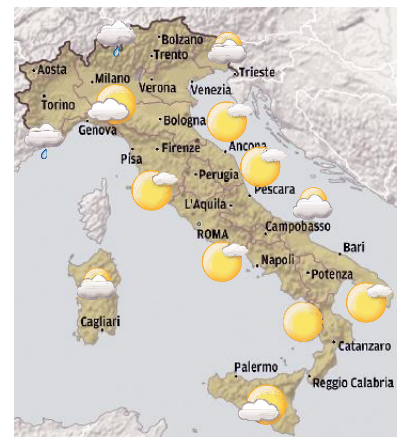
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: poche nubi al mattino, maggior variabilità in giornata con qualche rovescio o temporale su rilievi e pianure piemontesi.
Centro: ampie schiarite al mattino, un po' di variabilità dal pomeriggio con alcuni rovesci sulle zone interne, anche della Sardegna.
Sud: in gran parte soleggiato o poco nuvoloso, nel pomeriggio variabilità sulle zone interne con piovaschi su dorsale e Salento.

DOMANI
Nord: spiccata variabilità con rovesci e qualche temporale dal pomeriggio su Alpi, pianure occidentali e alta Val Padana.
Centro: parzialmente nuvoloso.
Sud: parzialmente nuvoloso.

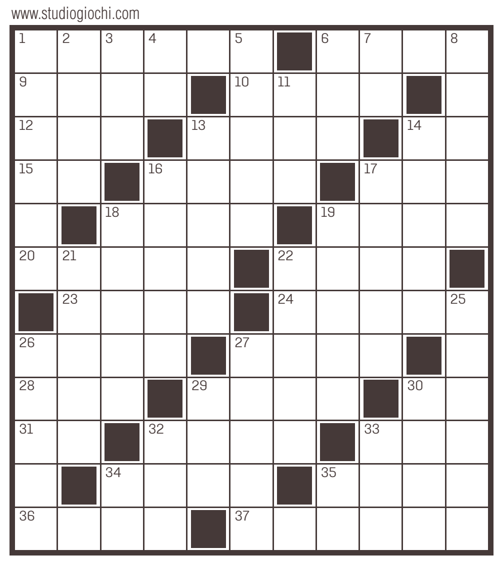
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Gara di sci - **6** Gruppo d'imprese - **9** Ha sostituito la lira - **10** Il proprio inorgoglisce - **12** Casa discografica - **13** Si azionano per atterrare - **14** Ok - **15** Fondo di vie - **16** Si gettano dalla barca - **17** Lo lanciano i naufraghi - **18** Fila in attesa - **19** Centro della Sicilia - **20** Sacche per la spesa - **22** Frutto da siepe - **23** Grande canale egiziano - **24** Il Delon attore - **26** Le legge la chiromante - **27** Nota fiera - **28** Si conta dalla nascita - **29** La praticano i pugili - **30** Sigla della Volkswagen - **31** Breve diniego - **32** Adolfo di *Amici miei* - **33** Etnia di zingari - **34** Si citano con i quali - **35** Il segno di Zorro - **36** Il regista Kusturica - **37** Inventò il fonografo.

VERTICALI: 1 La seconda divisione calcistica - **2** Fuga il buio - **3** Variopinto pappagallo - **4** Un po' di logica - **5** L'isola dei Cavalieri - **6** Il genere di Lady Gaga - **7** Sigla di Oristano - **8** La Corna showgirl - **11** In nessun caso - **13** Canta *Sapore* - **14** Hanno il soffitto spiovente - **16** Così i sogni più belli - **17** Scrisse *Il ventre di Napoli* - **18** Il foro all'estremità dell'ago - **19** Il "colpo di Stato" dei Sudamericani - **21** Arrischiato - **22** Museo romano - **25** Paul ne *La stangata* - **26** L'archivio dei ricordi - **27** Le isole con Alicudi - **29** Il mondo dei vip - **30** Segreto nelle elezioni - **32** Auto a Londra - **33** È "publica" quella che riguarda tutti i cittadini - **34** In mezzo al sentiero - **35** La fine dei vizi.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
I consigli di chi vi è vicino e vi vuole bene vi aiuteranno a partire con il piede giusto nella realizzazione di un progetto molto delicato. L'amore è protetto dalle stelle.

TORO 21/4 - 20/5
Alla chiarezza delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realtà ed un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa veramente.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Il vostro umore si sta stabilizzando, in maniera positiva e vantaggiosa. E' il momento di fare progetti chiari e ben articolati. Qualche ora di svago in compagnia del partner.

CANCRO 22/6 - 22/7
Parlate a voce alta dei vostri problemi rivolgendovi ad un amico fidato. Individuerete più facilmente il punto debole del problema. Serata piacevole.

LEONE 23/7 - 23/8
Dovrete fronteggiare l'influsso degli astri, che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione ed un certo rendimento. Un'occasione da non perdere.

VERGINE 24/8 - 22/9
Dovrete affrontare piccole discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute, se volete risolvere alcuni lievi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Qualche contrattempo in mattinata, ma niente di preoccupante. Trascorrerete qualche ora all'aria aperta in compagnia delle persone che piu' amate. Nuovi interessi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Sappiate leggere tra le righe, la persona cara non vi dice tutto, ma lo fa per evitarvi problemi. Mettete da parte le questioni private e perfezionate le iniziative.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione e' favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La giornata vi permettera' di incontrare una persona amica. Tenete ben custodito un segreto che vi cerra' confidato. Non prestate denaro. Riposo.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Occorre un piano preciso per concludere la giornata in modo soddisfacente e secondo le previsioni. Eviterete di dimenticare un impegno di carattere familiare. Un invito.

PESCI 20/2 - 20/3
Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato.I risultati sono proporzionati all'impegno da voi impiegato. Prudenza in amore.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,5	20,3	45%	50 km/h
Monfalcone	10,0	22,0	43%	14 km/h
Gorizia	11,8	21,6	36%	33 km/h
Udine	11,9	21,5	50%	33 km/h
Grado	13,8	22,1	43%	30 km/h
Cervignano	9,0	22,0	43%	13 km/h
Pordenone	12,3	21,9	38%	37 km/h
Tarvisio	6,1	10,6	79%	26 km/h
Lignano	15,1	22,5	46%	36 km/h
Gemona	9,0	18,0	48%	11 km/h
Tolmezzo	10,6	17,8	66%	29 km/h
Forni di Sopra	6,2	13,9	70%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	14,3	0,07 m
Monfalcone	calmo	15,0	0,07 m
Grado	calmo	14,8	0,09 m
Lignano	calmo	15,7	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	15	Copenaghen	7	14	Mosca	4	14
Atene	13	17	Ginevra	5	18	Parigi	9	18
Belgrado	12	20	Lisbona	13	22	Praga	9	19
Berlino	9	18	Londra	9	16	Varsavia	10	18
Bruxelles	6	17	Lubiana	9	17	Vienna	9	20
Budapest	13	21	Madrid	12	20	Zagabria	11	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	22
Bari	11	17
Bologna	9	20
Bolzano	9	20
Cagliari	12	19
Firenze	8	21
Genova	13	19
L'Aquila	4	16
Milano	12	22
Napoli	11	21
Palermo	10	19
R. Calabria	11	22
Roma	10	24
Torino	12	23
Venezia	12	21

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'1 maggio 2022 è stata di 16.941 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini